

NUMERO 1  
GENNAIO/FEBBRAIO 2017

# fiamma cremisi

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Poste Italiane SpA Sped. abb. post. D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut. C/RM/10/2015





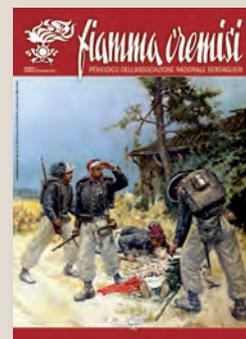
3	LA VOCE DELLA PRESIDENZA
5	ASPETTANDO PESCARA
15	VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE - a cura di Giuseppe Loberto
18	STORIE DELLA GRANDE GUERRA
22	L'ECO DEI REPARTI/CARICHE SOCIALI
23	VOCE DEI LETTORI
26	CERIMONIE E RADUNI
28	AMARCORD
33	ATTIVITÀ ASSOCIATIVA
57	LE NOSTRE GIOIE
58	I NOSTRI LUTTI
61	RECENSIONI
62	SPORT CREMISI/VARIE

## CONTATTI CON LA REDAZIONE

**A**l fine di agevolare l'attività di redazione, si invitano tutti i Presidenti di Sezione ad attenersi scrupolosamente ad alcune semplici raccomandazioni. L'invio del materiale per il quale si richiede la pubblicazione dovrà pervenire alla redazione, esclusivamente per il tramite delle Presidenze Regionali di appartenenza, all'indirizzo e-mail [redazionefiammacremisi@gmail.com](mailto:redazionefiammacremisi@gmail.com), inserendo nell'oggetto l'argomento di massima di cui si occupa il testo (attività associativa, gioie e lutti, eventi di particolare interesse, ecc.) e la località di appartenenza. I testi e le immagini devono essere inviati separatamente; in particolare, i testi dovranno essere redatti con un programma di videoscrittura (programma word .doc), mentre le immagini dovranno essere fornite in formato jpg in alta risoluzione.

Altre richieste di pubblicazione inviate per altri canali di comunicazione (tramite il sito [info@bersaglieri.net](mailto:info@bersaglieri.net), per posta in formato cartaceo, o altro), salvo casi particolari preventivamente concordati con la redazione, non saranno prese in esame e pertanto non saranno pubblicate. Si pregano infine i Presidenti Regionali, titolari del "filo diretto con la redazione", di verificare, nell'ambito delle prerogative di competenza, l'esatta applicazione di quanto sopra nonché di esaminare ed approvare preventivamente i contenuti delle notizie per le quali si richiede la pubblicazione.

La redazione ringrazia per il prezioso contributo che vorrete fornirci nel rispettare queste regole, permettendoci così di pubblicare le notizie con maggiore tempestività.



Periodico  
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri  
fondato nel 1951

DIREZIONE, REDAZIONE  
E AMMINISTRAZIONE  
Associazione Nazionale Bersaglieri  
via Anicia 23/A - 00153 Roma  
tel 06.58.03.611  
fax 06.58.81.040  
[redazionefiammacremisi@gmail.com](mailto:redazionefiammacremisi@gmail.com)  
[www.bersaglieri.net](http://www.bersaglieri.net)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giuseppe Labianca

REDAZIONE  
Paolo Girlando  
Camillo Tondi  
Alfredo Terrone

DIREZIONE AMMINISTRATIVA ANB  
Silvano Festuccia  
Concetta Marcelli

DISTRIBUZIONE  
Cecilia Prissinoti

PROGETTO GRAFICO  
RaffoArt communication - Roma  
[raffo@raffoartcommunication.it](mailto:raffo@raffoartcommunication.it)

GRAFICA E IMPAGINAZIONE  
RaffoArt communication - Roma  
[raffo@raffoartcommunication.it](mailto:raffo@raffoartcommunication.it)

STAMPA  
Arti Grafiche Boccia SpA  
via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84100 Salerno

CONDIZIONI DI CESSIONE  
Gratuito per gli iscritti all'ANB  
Abbonamento annuale: € 15,00  
Numero arretrato: € 3,00  
Abbonamento Benemerito:  
versamento da € 20,00 e oltre  
sul c/c postale n° 34846006  
intestato a: ANB - Presidenza Nazionale  
via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'amministrazione  
non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n°5319 del 16/10/1967

Iscrizione R.O.C. n°2606



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata  
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati,  
non verranno restituiti  
La Direzione si riserva, a termini di legge,  
di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si renda ne-  
cessario per esigenze grafiche



# Il saluto del Presidente Nazionale uscente



Carissimi Bersaglieri e Simpatizzanti, per motivi di salute ho dovuto lasciare anzitempo la carica di Presidente Nazionale della nostra amatissima Associazione. È stata una scelta sofferta ma necessaria.

Desidero rivolgere a Voi tutti e ai vostri

Cari il mio bersaglieresco saluto con sentimenti di profonda gratitudine e apprezzamento per il costante, convinto impegno sempre profuso per mantenere alti e vivi i valori e gli ideali del bersaglierismo, secondo le regole fondanti di Papà Sandrin.

Al “traghettatore” verso le elezioni congressuali, il bravissimo Vice Presidente Bers. Daniele Carozzi nonché Presidente Nazionale in sede vacante che, in brevissimi tempi, si è visto “investito” di inaspettate, grandi responsabilità, l’augurio fraterno di buon lavoro nella certezza che potrà contare pienamente sulla col-

laborazione di tutti Voi e dello staff della Presidenza Nazionale in primis.

Il mio particolare grazie a tutti i Membri (effettivi ed onorari) del Consiglio Nazionale, ai magnifici, unici “ragazzi e ragazze” della Presidenza Nazionale, alla dipendente Sezione di Roma e al suo validissimo Presidente.

Un grato ricordo, infine, ad una simpatizzante a me molto... cara, mia moglie Silvana che mi ha sempre sostenuto con grande entusiasmo e fede bersaglieresca nel mio eccezionalmente impegnativo ed esaltante percorso associativo degli ultimi dodici anni, durante i quali ho avuto l’onore ed il privilegio di servire l’Associazione Nazionale Bersaglieri, prima come Vice e poi come Presidente Nazionale.

*AD MAIORA e arrivederci a presto... spero!*  
Bers. Gen.D. Marcello Cataldi

## Ciao Presidente



Carissimo Presidente Cataldi, di chiamarTi uscente, o pastPresident alla moda dei Rotary, proprio non mi va. Per me sarai sempre “il Presidente” che ci ha guidati per quasi due mandati, dal 2012 ad oggi, in questa splendida avventura che ha nome Associazione Bersaglieri. Ho detto “quasi” due mandati perché, dopo averci tenuti con il fiato sospeso per la tua complessa situazione di salute, la necessità di una lunga e delicata convalescenza Ti ha imposto di rassegnare le dimissioni. Ovviamente ne siamo tutti fortemente dispiaciuti, tanto per la Tua salute quanto per il Tuo prematuro abbandono dalla carica al vertice della nostra A.N.B.

Durante il periodo in cui, nella veste di Vice Presidente Nazionale dovrò svolgere anche il Tuo ruolo fino ai giorni del Congresso, sarò un “traghettatore”, un bersagliere che, con lecito orgoglio, metterà tutto il suo impegno, il suo senso di responsabilità e la sua volontà per condurre l’Associazione fino alle prossime elezioni presidenziali. Lì scenderanno in campo i candidati e, come si suole dire, “vinca il migliore”. Ma in questo mio traghettare non scorderò quei Tuoi insegnamenti che furono per me convinzione ed esempio: cercare l’accordo e lo spirito di squadra là dove sia possibile, contenere l’entusiasmo e la passione contando fino a mille prima di emettere un giu-

dizio o prendere un provvedimento, parlare al bel popolo dei piumati usando il “noi siamo” e il “noi faremo” anziché quel “io sono” e “io ho fatto”... che spesso stona.

E poi, un importante messaggio da divulgare: il bersaglierismo non è soltanto una virtù militare, ma anche una regola di vita nel mondo civile.

Quanto ai Dirigenti A.N.B., ai Soci e Simpatizzanti, vorrei dire loro, come Tu ci hai sempre raccomandato, che dobbiamo essere uniti e compatti a qualsiasi livello associativo. Lasciamo da parte le permalosità, i protagonismi e i contrasti per prepararci ad un sereno e costruttivo Congresso.

Nel frattempo la “baracca” cremisi, come qualcuno l’ha simpaticamente definita, andrà avanti ugualmente grazie alla forza, alla capacità e allo spirito di servizio dei suoi dirigenti.

Così come avviene in un’azienda quando si ammala il capo: dirigenti e operai continuano a produrre. Perché conoscono il loro lavoro, le loro risorse, il loro capitale umano. E, soprattutto, hanno grande fiducia in sé stessi.

Un abbraccio piumato e mille auguri a Te, Presidente, con la certezza che presto sarai ancora fra noi con il Tuo apporto di esperienza e di saggezza.

*Roma, 22 febbraio 2017*  
Bers. Daniele Carozzi, Presidente Nazionale S.V.



PERCHÉ SI EDITA UN GIORNALE? DA CHI VOGLIAMO SIA LETTO? ECCO A VOI ALCUNI SUGGERIMENTI

# La comunicazione con Fiamma Cremisi

Lo scopo di pubblicare un giornale, sia esso quotidiano o periodico, è che venga letto dalla maggior parte delle persone intercettate (famiglia, sale di attesa, locali pubblici, ecc.). Il lettore va cercato anche al di là dell'area politica in cui nasce la testata, della sua settorialità o degli interessi del sodalizio che rappresenta. Questo vale anche per il nostro periodico ufficiale dell'A.N.B. "Fiamma Cremisi". Infatti, lo scopo è quello di interessare il maggior numero di lettori possibili con argomenti coinvolgenti, imparziali, piacevoli, istruttivi. Ciò perché un mezzo di comunicazione ben argomentato può far emergere simpatie, vecchi ricordi, stima per l'Associazione e quindi generare nuovi iscritti o simpatizzanti. Un giornale noioso, ripetitivo, scritto in modo banale, non è destinato a generare nuovi lettori ma, anzi, a perderne. Di seguito si forniscono ai nostri Soci e Simpatizzanti, sicuramente lettori della Rivista - ma anche potenzialmente autori - alcune indicazioni/suggerimenti che possono contribuire a far crescere Fiamma Cremisi.

## A Capacità di sintesi e periodi brevi

La capacità di sintesi è essenziale. Per un articolo che riguardi attività di carattere associative di un certo rilievo (Raduni, Cerimonie, ecc.), al massimo 50 righe (ogni riga è di 60 battute), in Times New Romans corpo 12, con interlinea 1,5 e giustificato. Per altre attività associative di relativa importanza, un massimo di 20 righe; per comunicazioni inerenti gioie e lutti, non più di tre righe. Per "articoli" di carattere culturale o approfondimenti storici, anche fino a 80 - 90 righe (e comunque in accordo con il direttore). È necessario scrivere periodi stringati, con frequenti punto. I periodi lunghi annoiano e fanno perdere di vista il "soggetto";

## B Fluidità nello scrivere, sintetizzare gli eventi all'inizio e poi svolgerli nel resto del testo

Argomentare in modo semplice (il che non significa banale), ovvero leggibile da tutti. I nostri eventi bersagliereschi (raduni, monumenti, ecc.) sono quasi sempre terribilmente ripetitivi: ammassamento, alzabandiera, messa al campo, deposizione corone, sfilata, allocuzioni, pranzo sociale. È bene diversificarli usando la fantasia.

## C Trovare un "attacco" coinvolgente

È detto "attacco" il primo periodo dell'articolo. Deve essere breve ma coinvolgente, deve destare curiosità ed interesse, invitando il lettore a proseguire nel testo.

## D Evitare le ripetizioni; usare i sinonimi

Le ripetizioni sono la bestia nera del giornalista. Evitarle

il più possibile trovando sinonimi. Ad esempio: bersaglieri, ma anche fiamme cremisi, fanti piumati, figli di Lamarmora. Amor di Patria, ma anche sentimento o identità nazionale, senso della nazione. Nella visita di un museo o di una mostra, evitare i lunghi elenchi didascalici ma prendere qualche pezzo significativo e commentarlo.

## E Evitare la magniloquenza; chi firma non deve comparire nell'articolo

L'enfasi, la retorica, la magniloquenza, l'autocelebrazione, vanno assolutamente evitate. Si possono toccare le corde del sentimento senza ridondanza di termini aulici. Anzi, in taluni casi si rischia di ottenere l'effetto opposto. I complimenti e i ringraziamenti non vanno messi negli articoli. Il fatto che appaia un articolo su quei Bersaglieri o su quella Sezione, è di per sé un omaggio al loro lavoro, capacità, ecc.. Chi cita se stesso in un articolo, in prima o in terza persona, non deve firmarlo con il suo nome. A meno che

non si sia in un racconto personale come "ad un certo punto mi trovai a dover superare ...". Non deve mai accadere di leggere nel testo "il Presidente Mario Rossi della Sezione di xxx", e poi "firmato Mario Rossi".

## F Evitare nel modo più assoluto le lunghe elencazioni dei presenti

Una delle cose che più annoiano in un articolo è la lunga elencazione dei presenti. Nessuno vuole sentirsi escluso e ognuno ama leggere il proprio nome (magari solo quello e neppure tutto l'articolo...), ma per il lettore comune è uno dei fattori scoraggianti a proseguire. Non preoccupiamoci di chi si può offendere non vedendosi menzionato; preoccupiamoci invece di citare chi davvero ha dato prestigio alla manifestazione. Nominare una o due cariche delle Autorità intervenute (Militari, ANB, Civili), specie se hanno davvero fatto qualcosa (un discorso, una deposizione di corona, lo scoprimento di un busto, ecc.).

## G Foto

Per le foto di cui si chiede pubblicazione, evitare i soliti due o tre con Labaro quando magari a quella manifestazione c'erano centinaia di persone. Pur senza trascurare i significativi emblemi, nelle foto (in jpg possibilmente ad alta risoluzione) va privilegiato il movimento, il pubblico presente, la spontaneità di chi è fotografato. Dobbiamo mostrare che alle manifestazioni partecipa tanta popolazione, e nei fanti piumati dare la precedenza ai giovani in Vayra o Fez. In Sintesi, la foto deve documentare il "fatto per cui si scrive" e non riportare "le belle statuine", tutte peraltro citate nel testo, immobili e sorridenti per la foto.





# Aspettando Pescara

**P**escara, 120.000 abitanti, Capoluogo dell'omonima Provincia in Abruzzo. È la città più popolosa dell'Abruzzo ed è insieme con L'Aquila sede degli uffici del Consiglio, della Giunta e degli Assessorati regionali. Pur avendo un aspetto prevalentemente moderno a causa degli eventi accaduti nel tempo, tra cui il bombardamento del 1943, Pescara ha antiche origini.

Fu fondata nel XVI secolo attorno alla fortezza borbonica voluta da Carlo V, oggi zona Portanuova, borgo sviluppatosi nel XIX secolo e fusi con il comune limitrofo di Castellammare Adriatico nel 1927, con la costituzione della provincia, e con il villaggio fluviale di Borgo Marino. Pescara è vivace punto di vista culturale, avendo dato i natali a personalità come Gabriele D'Annunzio ed Ennio Flaiano. La città ha una storia molto antica e le sue origini sono quasi totalmente sconosciute. Il primo villaggio, invece, venne fondato sulle rive del fiume ed in epoca romana fu chiamato *Vicus Aterni* e a cui successivamente fu attribuito il nome *Aternum*, dal fiume che lambiva l'abitato. Pescara veniva indicata anche con il nome di *Ostia Aterni*, cioè la foce dell'Aterno, e costituiva il porto commerciale della città di *Theate*, l'attuale Chieti.

Il movimento commerciale (pesca, prodotti agricoli, manufatti, ecc.) fra Aternum, Theate e Roma, era particolarmente intenso e si sviluppava attraverso la via Consolare Tiburtina che univa (e unisce tuttora) le due città, terminali

fondamentali della strada d'attraversamento dell'Appennino. Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente e le invasioni barbariche, di Aternum si persero quasi completamente le tracce, ma si ritiene che il commercio ed il traffico di materiali e di uomini, data la posizione del villaggio, non si sia mai interrotto ma sia continuato sotto il controllo della città di Theate.

Negli ultimi decenni del V secolo Pescara passò in potere prima degli Ostrogoti, poi, una cinquantina d'anni più tardi, dei Bizantini, e infine dei Longobardi. Per quasi cinque secoli fece parte del ducato di Spoleto. Intorno all'anno 1000, Aternum cambiò il suo nome e divenne *Piscaria* con riferimento, sembra, alla pescosità della zona, mentre il fiume che la bagnava venne ribattezzato *Piscarius*. L'abitato di Piscaria fu anche compreso, per un lungo periodo, tra le pertinenze dell'abbazia di Montecassino.

Nel XII secolo Pescara fu conquistata, con tutta la sua regione di appartenenza, dai Normanni, per poi entrare a far parte, nei primi decenni del Duecento, dei domini di Federico II di Svevia. Fra il XIII e il XIX secolo appartenne, con il resto dell'Abruzzo, al Regno di Napoli che, dopo l'unione al Regno di Sicilia, passò a denominarsi Regno delle Due Sicilie. Nei primi anni dell'Ottocento la città venne occupata dai francesi, continuando a costituire un importante bastione militare del regno di Giuseppe Bonaparte. Nel 1814 Pescara fu tra le città protagoniste dei



moti carbonari contro Gioacchino Murat, re di Napoli. Dopo l'annessione al nascente Regno d'Italia e fino agli inizi del Novecento, Castellammare e Pescara conobbero un primo sostanziale sviluppo economico e un considerevole aumento della popolazione, particolarmente significativo nel ventennio 1881-1901, ed iniziò anche a formarsi una borghesia industriale fortemente imprenditrice. Ben presto si pensò alla possibilità di unificare le due cittadine elevandole a provincia. Il 2 gennaio 1927, grazie soprattutto all'eccezionale incremento demografico e allo sviluppo industriale di Castellammare Adriatico e Pescara iniziati, come si è già accennato, nella seconda metà dell'Ottocento ma rafforzatisi agli inizi del secolo successivo, venne firmato il decreto di unificazione delle due città sotto il nome di Pescara e la costituzione della provincia omonima. Un contributo notevole per il raggiungimento di tale traguardo fu dato anche dalla forte spinta popolare, dall'autorità politica del ministro abruzzese Giacomo Acerbo e dal prestigio morale di Gabriele D'Annunzio.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, Pescara subì notevoli perdite umane e danni materiali sia per i violentissimi bombardamenti della tarda estate del 1943, che causarono la morte di almeno 3000 persone, sia per le razzie e le distruzioni da parte dell'esercito tedesco in ritirata. Per questi motivi l'8 febbraio 2001, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi ha conferito alla città la Medaglia d'Oro al Merito Civile con la seguente motivazione: «*Centro strategico sulla linea verso il Nord della Penisola e per il collegamento con la Capitale, durante l'ultimo conflitto mondiale fu teatro di continui e devastanti bombardamenti da parte dell'aviazione alleata e dovette subire le razzie e la distruzione di fabbricati, strade, ponti e uffici pubblici da parte dell'esercito germanico in ritirata*».

Nel secondo dopoguerra Pescara ha conosciuto uno sviluppo molto sostenuto che l'ha portata ad essere uno dei punti di riferimento della Regione.

Da tempo la città garantisce al territorio abruzzese una vasta serie di servizi e disponibilità che hanno permesso all'intera Regione di accrescere la propria competitività sia a livello nazionale che internazionale.

## MONUMENTI E LUOGHI D'INTERESSE

Pescara è una città dall'aspetto prevalentemente moderno, che ha conservato poche tracce del suo passato anche a causa dei pesantissimi bombardamenti subiti durante la Seconda Guerra Mondiale e delle precedenti distruzioni nel corso della storia. Nonostante ciò, vi sono testimonianze del suo lontano passato ancora oggi esistenti, oltre a costruzioni recenti e moderne.

### CATTEDRALE DI SAN CETTEO

Costruita tra il 1933 ed il 1938 sui resti dell'antica chiesa di Santa Gerusalemme, ivi situata in epoca Romanica. La costruzione della chiesa nuova fu fortemente voluta da



Gabriele d'Annunzio, il quale mise a disposizione anche fondi finanziari propri. La chiesa ospita la tomba della madre del poeta, Luisa D'Annunzio, ed ivi è possibile ammirare un dipinto del Guercino, il *San Francesco*, donato dallo stesso d'Annunzio.



### BASILICA DELLA MADONNA DEI SETTE DOLORI

Nei pressi della Basilica si trova un Convento iniziato nell'Ottocento. La leggenda vuole che nel XVI secolo, sopra il Colle Madonna, fosse apparsa la Madonna a dei pastori che pascolavano. Successivamente, un nuovo miracolo della pioggia durante la siccità, spinse i Conventuali a fabbricare la chiesa, dapprima piccolo monastero retto dal 1948 dai Padri Minori, poi divenuta nel 1952, grazie a Papa Pio XII "Basilica minore", assumendo un ruolo di grande importanza spirituale tra le parrocchie di Pescara.



### MUSEO CASA NATALE GABRIELE D'ANNUNZIO

È la casa natale del Poeta, un edificio settecentesco, proprietà della famiglia D'Annunzio a partire dall'Ottocento,



che fu dichiarato monumento nazionale nel 1927. Il Museo, allestito al primo piano della casa, è composto da nove sale e conserva arredi, mobili d'epoca e oggetti dello scrittore e della sua famiglia.

### PONTE DEL MARE

Ponte ciclo-pedonale più grande d'Europa, è una grande opera che contraddistingue il paesaggio della città e che unisce, dal 2009, le due riviere a nord ed a sud del fiume Pescara. Si tratta di un ponte ciclabile e pedonale di 465 metri a forma di vela, la cui parte sospesa si regge su un pilastro di acciaio ancorato sulla sponda nord del fiume e posizionato in posizione obliqua rispetto alla traiettoria del fiume.

### CASTELLAMMARE ADRIATICO - CORSO UMBERTO

Castellammare era un comune autonomo, fino alla unione con Pescara vecchia mediante il Ponte Littorio. Era ben collegato con il mare, e comunicava con il rione di Borgo Marino. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'esplosione edilizia del boom economico ha cambiato notevolmente l'assetto urbano, mescolando palazzi moderni alle strutture liberty del primo '900. Oggi l'asse del centro vecchio è l'attuale Corso Umberto I, che si dirama con il corso Vittorio Emanuele, e con la Piazza della Rinascita (o piazza Salotto), fino al lungomare Matteotti. Di interesse la vecchia stazione ferroviaria presso Pescara Centrale, alcuni palazzi liberty del corso, la chiesa del Sacro Cuore, oggi Santuario della Divina Misericordia.

### BORGO MARINO

Si trova presso l'attuale piazza Sant'Andrea, in comunicazione con via Puccini e via Bologna. Il borgo è composto da un assetto quadrato di case rurali all'abruzzese, molto povere, risalenti alla metà dell'800. I pescatori vivevano entro il piccolo centro in 20 famiglie, vivendo di sola pesca,

presso il vecchio Porto Civitanova. Furono immortalati da Gabriele D'Annunzio nelle *Novelle della Pescara*.

Il borgo iniziò a spopolarsi dopo la Seconda Guerra Mondiale, e venne invaso dalle strutture moderne, in primis la chiesa di Sant'Andrea. Attualmente è in corso un progetto di riqualificazione e recupero delle case storiche.



### PESCARA VECCHIA - VIA DELLE CASERME

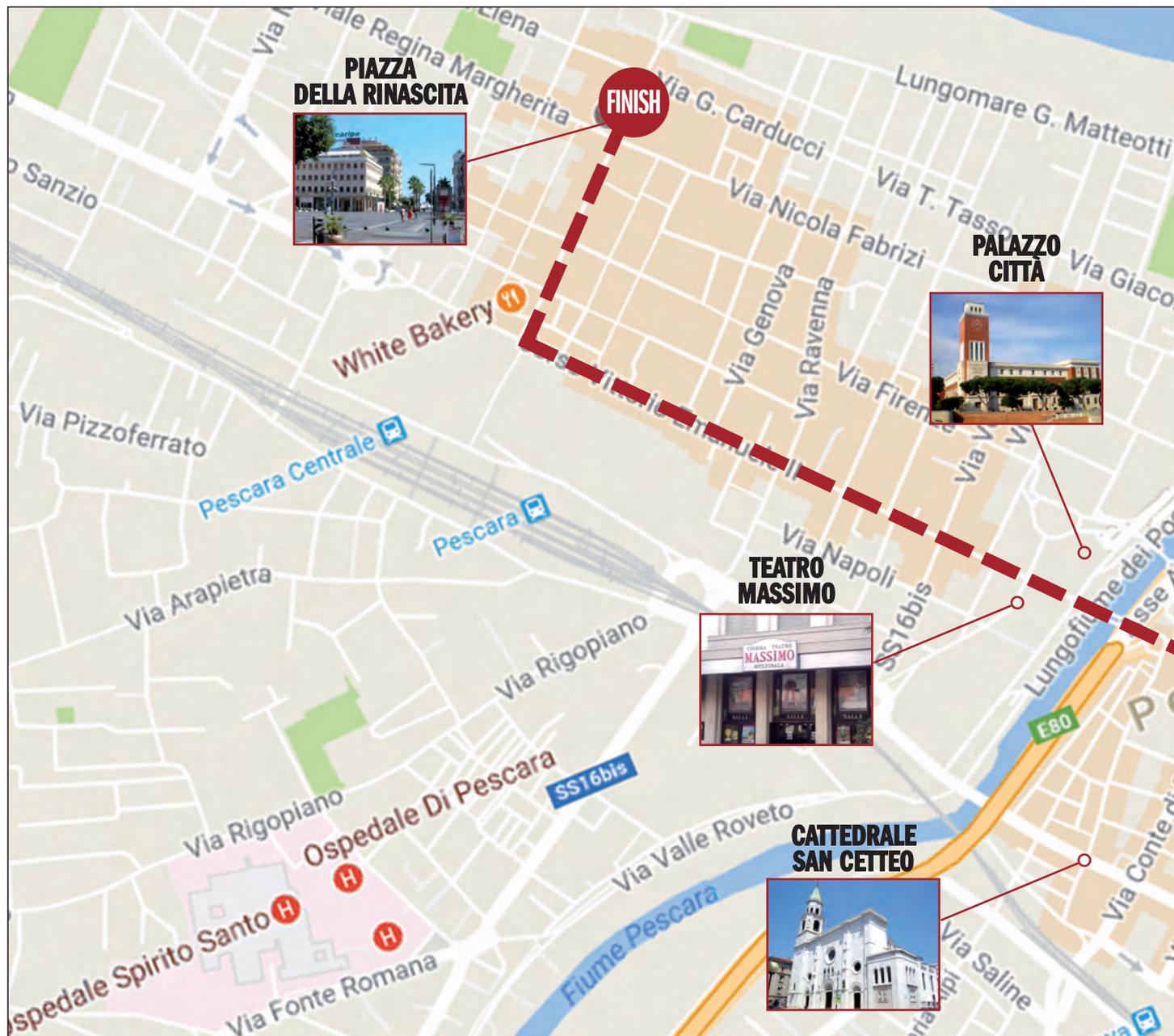
È il nucleo più antico della città, sorto intorno al 1506, con la costruzione della Fortezza Borbonica da parte di Carlo V. La fortezza pentastellata conteneva tutto il borgo, e nell'800 si ridusse a una sola fascia lungo l'attuale via delle Caserme, racchiudendo il bagno penale borbonico.

Nel 1863 nacque nel rione il poeta Gabriele D'Annunzio, e nel 1900 lo scrittore Ennio Flaiano. Il quartiere negli anni '60 subì modifiche strutturali con la costruzione di alcuni palazzi moderni, e si ridusse al solo Corso Manthonè, diventando zona di degrado e accattonaggio.

Soltanto nei primi anni 2000 è stato recuperato culturalmente, con l'istituzione del museo alla casa di D'Annunzio, e la trasformazione del bagno borbonico nel Museo delle Genti d'Abruzzo, dedicata alla cultura abruzzese dalle origini al '900. Di interesse anche la casa di Flaiano e il teatro liberty situato vicino la Cattedrale in viale D'Annunzio.



# 65° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI



## MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2017

- 10.00 Conferenza Stampa, per la presentazione del 65° Raduno Nazionale (sala congressi del Museo Colonna dell'Arte Moderna)
- 12.00 Alza bandiera (Piazza 1° Maggio)
- 17.00 Inaugurazione Mostra Museo Storico dei Bersaglieri e Presentazione del "Numero Unico" del Raduno (sala congressi del Museo Colonna dell'Arte Moderna)

## GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2017

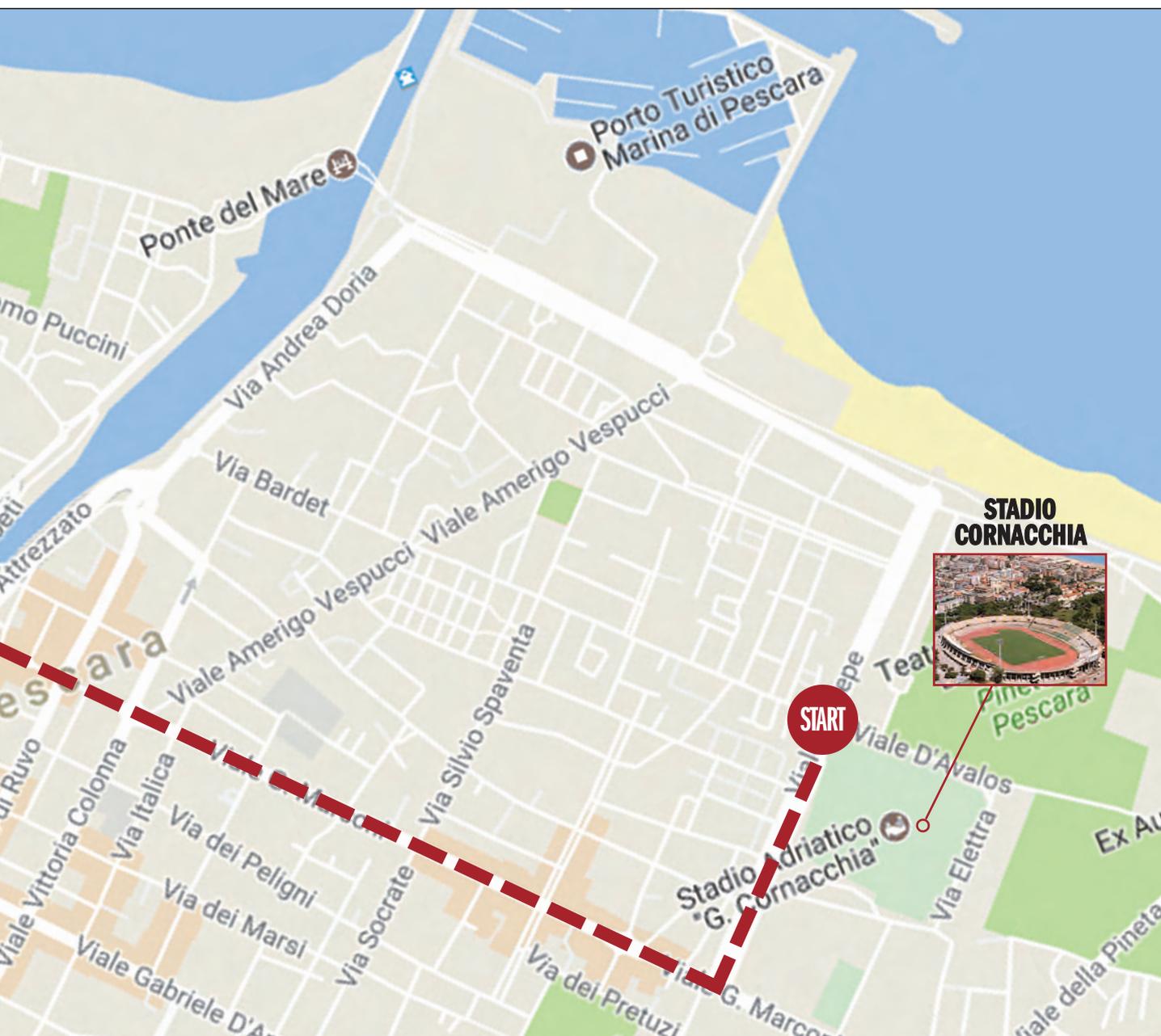
- 10.00 Deposizione di Corona al Monumento ai bersaglieri (Piazza Santa Caterina da Siena)

- 18.00 Concerti di Fanfare in varie Piazze della città di Pescara

## VENERDÌ 19 MAGGIO

- 10.00 Arrivo del Medagliere Nazionale
- 10.30 Trasferimento al Palazzo di Città
- 10.30 Cerimonia di consegna del Medagliere Nazionale al Sindaco di Pescara
- A seguire esibizione Fanfara
- 14.00 Attivazione Punti Cremisi
- 14.30 Attivazione Annullo Postale presso la mostra della filatelica e di cartoline storiche (Museo Storico dei Bersaglieri)
- 16.00 Conferenza

# 2017 PROGRAMMA DEFINITIVO



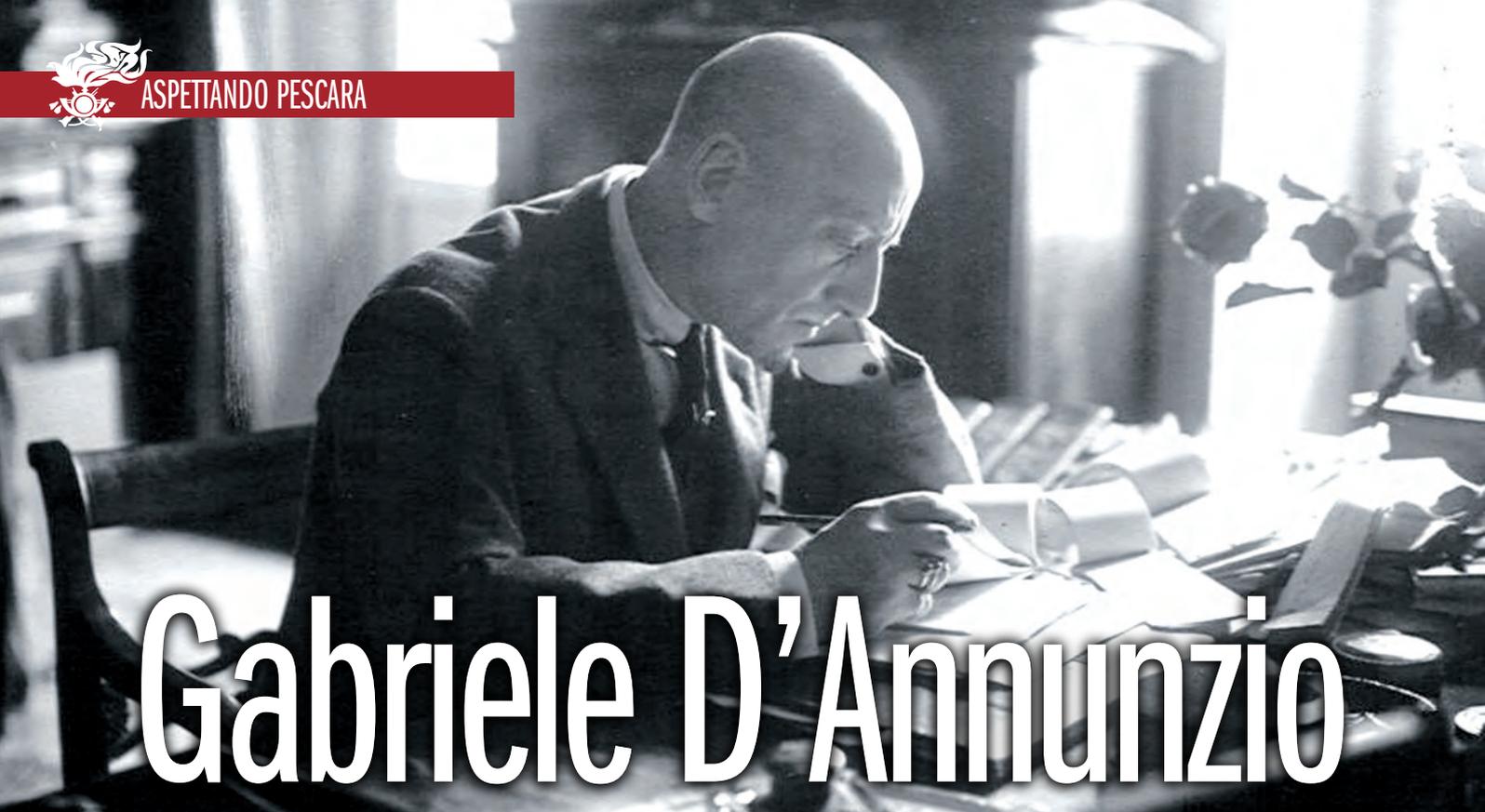
- 18.00 Concerti di Fanfare in varie Piazze della città di Pescara
- 20.30 Spettacolo ad invito (Teatro Massimo)

## **SABATO 20 MAGGIO 2017**

- 10.00 Deposizione Corona al Monumento dei Caduti (Piazza Garibaldi)
- 10.30 S. Messa officiata dal Vescovo di Pescara (Cattedrale di San Cetto) a seguire esibizione di Fanfare
- 14.00 Annullo Postale
- 16.00 Attività da definire
- 20.30 Concerto di Fanfare (Piazza della Rinascita)
- 23.00 Esecuzione del Silenzio e dell'Inno di Mameli

## **DOMENICA 21 MAGGIO 2017**

- 08.00 Sveglia della Città al suono delle Fanfare
- 08.30 Ammassamento (zona Stadio "Cornacchia")
- 09.30 Inizio sfilamento (Stadio, Viale Marconi, Corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto, Piazza della Rinascita)
- 12.30 Termine sfilamento: Passaggio della Stecca tra i Sindaci di Pescara e San Donà di Piave; Onori Finali
- 13.30 Pranzo Cremisi
- 18.00 Ammainabandiera (Piazza 1° Maggio)



# Gabriele D'Annunzio

**Amando definire «inimitabile» la sua vita, il “Vate” costruisce intorno a sé il mito di una vita come un’opera d’arte**

**N**acque a Pescara, il 12 marzo 1863, da Francesco Paolo e da Luisa de Benedictis. Il padre proveniva da una modesta famiglia, ma, adottato da uno zio benestante, ne aveva assunto il cognome, D'Annunzio, sostituendolo a quello d'origine, Rapagnetta, e ne aveva ereditato i beni, potendo vivere di eredità ed entrando nella schiera dei notabili del paese, così da essere eletto, per breve tempo, Sindaco dell'allora piccolo comune abruzzese. La madre discendeva da una ricca famiglia di Ortona. Gabriele era il terzogenito della famiglia. Prima di lui erano nate Anna, nel 1859, ed Elvira, trascorsi due anni; dopo di lui sarebbero nati, sempre con l'intervallo di un biennio, Ernestina ed Antonio. Terzogenito e primo figlio maschio, lungamente sospirato.

Compiuti diligentemente i primi studi a Pescara, per volontà del padre egli si iscrisse alla prima ginnasiale presso il Reale Collegio "Cicognini" di Prato. Qui soggiornò sette anni, dal 1874 al

1881, quando conseguì, il 30 giugno, la "licenza d'onore" in base ai risultati dei tre anni di liceo.

La carriera scolastica di Gabriele è la tipica del primo della classe: ottime votazioni in tutte le materie di studio, benché l'algebra e la geometria sembra non fossero da lui particolarmente amate; eccellenza nelle attività collaterali, nella ginnastica e nella scherma, discipline per le quali ebbe spesso menzioni; progressione rapida nei gradi del collegio, strutturato come un ordine militare, fino alla nomina a comandante della compagnia; segnalazioni per la condotta, giudicata irreprensibile fatta eccezione per l'anno 1877, e per la "pulitezza", e cioè l'eleganza, del portamento e del modo di vestire, secondo il cliché di chi avrebbe poi asserito essere più che mai necessario ed amabile il superfluo.

Già negli anni di collegio, con la sua prima raccolta poetica *Primo vere*, pubblicata a spese del padre, ottiene un precoce successo, in seguito al quale inizia a collaborare ai giornali

letterari dell'epoca. Nel 1881, iscrittosi alla facoltà di Lettere, si trasferisce a Roma, dove, senza portare a termine gli studi universitari, conduce una vita sontuosa, ricca di amori e avventure. In breve tempo, collaborando a diversi periodici, sfruttando il mercato librario e giornalistico e orchestrando intorno alle sue opere spettacolari iniziative pubblicitarie, il giovane D'Annunzio diviene figura di primo piano della vita culturale e mondana romana.

Dopo il successo di *Canto novo* e di *Terra vergine* (1882), nel 1883 hanno grande risonanza la fuga e il matrimonio con la duchessina Maria Har douin di Gallese, unione da cui nasceranno tre figli, ma che, a causa dei suoi continui tradimenti, durerà solo fino al 1890. Ricco di risvolti autobiografici è il suo primo romanzo *“Il piacere”* (1889), che si colloca al vertice di questa mondana ed estetizzante giovinezza romana. Nel 1891 assediato dai creditori si allontana da Roma e si trasferisce a Napoli, dove, collaborando ai giornali locali trascorre



due anni di «splendida miseria».

La principessa Maria Gravina Cruyllas abbandona il marito e va a vivere con il poeta, dal quale ha una figlia. Alla fine del 1893 D'Annunzio è costretto a lasciare, a causa delle difficoltà economiche, anche Napoli e ritorna, con la Gravina e la figlioletta, in Abruzzo. Nel 1894 pubblica, dopo alcune raccolte poetiche, il suo nuovo romanzo *Il trionfo della morte*.

I suoi testi inoltre cominciano a circolare anche fuori dall'Italia. Nel 1895 esce *La vergine delle rocce*, il romanzo in cui si affaccia la teoria del superuomo e che dominerà tutta la sua produzione successiva. Inizia una relazione con l'attrice Eleonora Duse, descritta successivamente nel romanzo «veneziano» *Il Fuoco* (1900), e avvia una fitta produzione teatrale.

Nel 1897 viene eletto deputato, ma nel 1900, opponendosi al ministero Pelloux, abbandona la destra e si unisce all'estrema sinistra (in seguito non verrà più rieletto). Nel 1898 mette fine al suo legame con la Gravina, da cui ha avuto un altro figlio. Si stabilisce a Settignano, nei pressi di Firenze, dove vive lussuosamente prima assieme alla Duse, poi con il suo nuovo amore Alessandra di Rudinì. Il 1906 è l'anno dell'amore per la contessa Giuseppina Mancini. Nel 1910, per sfuggire ai creditori, convinto dalla nuova amante Nathalie de Goloubeff, si rifugia in Francia. Vive tra Parigi ed Arcachon, nelle Lande, componendo opere in francese e partecipando alla vita mondana della «*belle époque*» internazionale. Il soggiorno francese termina all'inizio della guerra, considerata da D'Annunzio l'occasione atta ad esprimere con l'azione gli ideali superomistici ed estetizzanti, affidati, sino ad allora, alla produzione letteraria. Inviato dal Governo Italiano a inaugurare il monumento dei Mille a Quarto (foto), D'Annunzio, il 14 maggio 1915 rientra in Italia presentandosi con una orazione interventista e antigovernativa. Dopo aver sostenuto a gran voce l'entrata in guerra contro l'Impero Austro-ungarico, non



esita ad indossare i panni del soldato l'indomani della dichiarazione. Si arruola come Tenente dei Lancieri di Novara e partecipa a numerose imprese militari. Nel 1916 un incidente aereo gli causa la perdita dell'occhio destro; assistito dalla figlia Renata, nella «casetta rossa» di Venezia, D'Annunzio trascorre tre mesi nella immobilità e al buio, componendo su liste di carta la prosa memoriale e frammentaria del «*Notturmo*».

Tornato all'azione e desiderando gesti eroici si distingue nella Beffa di Bucari e nel volo su Vienna con il lancio di manifestini tricolori. Insignito di Medaglia d'Oro al Valor Militare, il «Soldato» D'Annunzio considera l'esito della guerra una vittoria mutilata. Caldeggiando l'annessione dell'Istria e della Dalmazia e considerando la staticità del Governo Italiano, decide di passare all'azione: il 12 settembre 1919 alla testa di un gruppo di legionari guida la marcia su Fiume e occupa la città, instaurandovi una singolare repubblica, la Reggenza italiana del Carnaro, che il governo Giolitti farà cadere nel 1920.

Dopo l'esperienza militare, D'Annunzio elegge come sua dimora la villa Cargnacco sul lago di Garda.

I rapporti di D'Annunzio con il fascismo non sono ben definiti: se in un primo tempo la sua posizione è contraria all'ideologia di Mussolini, in seguito la sua adesione scaturisce da motivi di convenienza, consoni allo stato di spossatezza fisica e psicologica, nonché a un *modus vivendi* elitario ed estetizzante. Non rifiuta, quindi, gli onori e gli omaggi del Regime: nel 1924, dopo l'annessione di Fiume il Re, consigliato da Mussolini, lo nomina Principe di Montenevoso.

Nel 1926 nasce il progetto dell'edizione «*Opera Omnia*» curato dallo stesso Gabriele; i contratti con la casa editrice «L'Oleandro» garantiscono ottimi profitti a cui si aggiungono sovvenzioni elargite da Mussolini.

D'Annunzio, assicurando allo Stato l'eredità della villa di Cargnacco, riceve i finanziamenti per renderla una residenza monumentale: nasce così il «Vittoriale degli Italiani», emblema del vivere inimitabile di D'Annunzio. Qui, pressoché in solitudine, nonostante gli onori tributatigli dal Regime, raccogliendo le reliquie della sua gloriosa vita, il vecchio esteta trascorre una malinconica vecchiaia sino alla morte, avvenuta il primo marzo 1938.

*Fonti varie*




I SEGRETI DEI PASTORI D'ABRUZZO

# sulle vie del Tratturo Magno

# La Transumanza

**S**ettembre, tempo di ritorni a scuola, di foglie che ingialliscono, e che iniziano a regalare quel colore meraviglioso alle nostre montagne; settembre è tempo di vendemmia e di conserve; è tempo di raccolta degli ultimi prodotti nell'orto, tempo di battere i legumi e di riporli nei loro sacchi di tela. Settembre in Abruzzo è "... tempo di migrare...", è il mese in cui ripartono i pastori.

Da sempre la nostra terra è legata a doppio filo alla Transumanza, allo spostamento delle greggi e degli uomini che le conducono.

Verso sud in inverno, per cercare pascoli non ghiacciati e climi più miti, e di nuovo verso nord, per tornare a casa, a maggio, alla ricerca di erbe montane appena spuntate dopo lo scioglimento delle nevi, su pascoli mantenuti verdeggianti e ricchi dal clima delle montagne d'Abruzzo.

È una tradizione antica, che nei secoli ha segnato la storia e l'aspetto delle nostre genti e delle nostre terre. Si perdono nel tempo le sue origini, ma

restano scritte sulla terra, sulla rete di tratturi che ancora oggi legano Abruzzo e Puglia, segnando gli antichi passi che da secoli i pastori percorrono in cerca di pascoli, "...sulle vestigia degli antichi padri..." , restano le meravigliose chiese dei tratturi, immerse nelle piane, maestose, o minuscole e nascoste nelle montagne.

Più di 3.000 km di strade di terra, che gravitano attorno all'Antica Via, il "Tratturo Magno", 244 km di strada dalla Basilica di Collemaggio alle pianure foggiane, che i pastori percorrevano a piedi, in fila, "...e uno dietro l'altro...e ognuno col suo gregge, e la sera si stazzava insieme, riuniti insieme..." esposti al freddo e alla fatica, mangiando pan cotto, poco formaggio, e tanto vino, che scaldava la strada e il cuore lontano da casa. "...si cucinava, se facea 'sso pan cotto, o acqua sala, ma era più che altro pane, qualche vota se beveva parecchio, na fetta de pane, co m'po de formaggio..." Scrive Leandro Ugo Iapadre, poeta e scrittore aquilano: "...che quello del pastore era il mestiere più

*diffuso ed idoneo alle pretese degli abitanti, ... in genere forniti di ... un uncino o una mazza spinosa di ginepro. Comunque essi nel compiere un lavoro così consueto, antico come l'uomo, non esente da rischi e privazioni, godevano di stima e fiducia. Quella gente non s'era mai sottratta ai sacrifici in alpe e pei tratturi, col tempo buono e col cielo inclemente; mai si era arresa al panico, ai disagi della fatica".* La transumanza segnava la vita dei pastori e anche quella delle loro mogli, che restavano sole nel periodo in cui la campagna ha ancora tanto da chiedere e c'erano i campi da mietere, le patate da raccogliere, i legumi da battere sulle aie...andavano rifatti i materassi e "scardata" la lana, e tutto andava fatto bene e in fretta e da sole, che gli uomini erano "ai tratturi, alle Puglie...".

E allora queste donne forti e coraggiose, abituate alla fatica fisica, preparavano il necessario per i lunghi viaggi. "S'era allora in settembre, già alle prese con i preparativi più importanti, in vista della prossima par-



tenza. Ogni massaia stipava a modo il sacco da corredo, o quel forziere rudimentale che si possedeva, per la lunga trasferta; e agli indumenti, sempre, allegava un rustico pacchetto di dolci...” (Leandro Ugo Iapadre, La Gibigiana).

### LA STORIA DIVENTA PRESENTE E RESTA VIVA NELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ

Ancora arrivano a maggio, su grandi camion e non più a piedi, dalle piane pugliesi centinaia e centinaia di capi di bestiame, ovini e bovini, un patrimonio zootecnico dal valore inestimabile, che porta ricchezza e riempie le nostre montagne di colori, e le valli risuonano di campanacci lenti, al lento dondolare degli animali, di cani che abbaiano, delle voci di pastori. Passa il turista, e si ferma stupito a margine di strada a guardare le greggi, ad aspettare che, calme e serafiche, si tolgano dalla via, incuranti di macchine e moto, o del vociare allegro dei bambini.

Sembra di essere in un antico quadro, sembra di essere lontani anni luce dalle città, dal traffico, dal rumore.

Con le greggi risalgono i Pastori. A pensare ai pastori d’Abruzzo, a vederli seduti coi loro bastoni, con i cani accanto, o davanti alle loro casette di fortuna, rifugi per le fredde notti delle montagne, ogni volta mi viene in mente una poesia, un’altra, altrettanto famosa ma più intima, sofferta quasi, il “Canto notturno di un pastore errante dell’Asia” “...non per niente il nostro altopiano di Campo Imperatore, meta ultima della transumanza, è chiamato da sempre il “Piccolo Tibet”, per la vastità delle piane in quota e per l’abbondanza, appunto, di greggi e pastori. Ho sempre pensato che Leopardi avesse in mente uno dei “nostri” pastori d’Appennino, piuttosto che un immaginario pastore tibetano, non me ne vogliano i critici letterari... Immagino questo pastore che canta alla luna, che parla alle greggi, e che si interroga sulla sua vita, sul destino dell’Uomo...e penso ai



visi rugosi e segnati dal sole dei pastori che ricordo da bambina, anziani e stanchi, penso ai tanti “pastori e poeti” della mia terra. Grandi filosofi i pastori, Leopardi ci aveva visto giusto. Il legame fra pastori e poesia è di vecchia data, e affonda le radici nelle stesse radici della pastorizia e della transumanza.

Spesso analfabeti, gente di origini semplici, non per questo meno profondi e riflessivi, nell’infinito tempo passato soli nelle piane con le greggi, i pastori pensano, riflettono, e i canti che accompagnano il cammino della transumanza diventano poesie, raccontano amori, vita, speranze. E spesso, come per il pastore leopardiano, sono pensieri tristi, addolorati, carichi di nostalgia per mogli, figli o genitori lasciati a casa. Restano tracce nelle poesie, raccontate a memoria dai padri ai figli, e sulle pietre, che portano incise parole, consigli e sofferenze. “Soprattutto sulla Maiella troviamo incisioni un po’ ovunque, ma vi sono zone, molto circoscritte, di particolare concentrazione: punti nevralgici nella rete dei sentieri, luoghi dominanti su una o più vallate, o semplici punti di sosta sui pascoli. Alcuni di questi luoghi sembrano rivestire una particolare importanza.

È come se la società pastorale avesse tacitamente stabilito di farne un santuario e per secoli continuasse ad incidere scritte sulle stesse rocce, sovrappingendole a volte a quelle più antiche”, così scrive Edoardo Micati in un suo bellissimo trattato sui pastori della Maiella.

Sono rimasti pochi i “pastori d’Abruzzo”. Questo mestiere antico, sacrificato, poco si confà alla vita di oggi e, nei visi dei pastori adesso vediamo tratti somatici di altri paesi, negli occhi la lontananza diventa un oceano lontano, il sacrificio della montagna si somma al sacrificio della patria lasciata. E per loro ancora di più forse, la poesia di Leopardi descrive lo stato emotivo di questa gente, il chiedersi il senso della fatica, di “...questo vagar mio breve...”.

Eppure a parlargli, a sentire le loro storie, oggi, nei loro stazzi, la parola che viene in mente è serenità.

Allora penso che davvero, le nostre montagne sono magiche, incantate, e vi lascio con il link di un’iniziativa stupenda, che da anni riporta vita sui sentieri dei transumanti, un modo per non perdere memoria del nostro importante passato: “Tratturo Magno”.

Tratto dai Racconti di Claudia Bonanno, scrittrice abruzzese



## Il pasto dei pastori transumanti: Pan Cotto e Acqua Sala

**D**opo aver sentito i pastori raccontare di pan cotto, di cibi preparati lungo le vie dei tratturi, e le loro parole sovrapporsi a quelle, tante volte sentite, dalla voce di mia nonna, un'idea si è fatta strada sempre più concreta e persistente. Ho chiesto aiuto a nonna, e insieme abbiamo cucinato e mangiato, ... e lei ha raccontato, condiviso, ricordato. E il profumo dell'alloro nel pane ha raccontato di fratelli piccoli che partivano per mesi insieme alle greggi, di nonni che tornavano e avevano imparato a fare le calze a maglia per passare il tempo. Il pane era buono come nonna lo racconta, cibo semplice ma essenziale, con cui si svezzavano figli e fratelli; il sapore di una vita fa ha emozionato e commosso nonna e suoi racconti hanno emozionato noi, anche se sentiti mille volte, davanti quel pane sono diventati, forse, un po' più veri.

Uno su tutti, la storia di quel nonno, troppo vecchio per andare in transumanza ormai, ma che chiedeva sempre, la sera "poc 'acqua sala", come se fosse il cibo più buono; come per ricordare attraverso il sapore la

### PAN COTTO E ACQUA SALA (by nonna di Claudia)

#### INGREDIENTI

*Per il Pan Cotto:* pane raffermo, 2 fette a persona; una foglia di alloro; due spicchi di aglio; pecorino stagionato grattato.

*Per l'Acqua Sala:* 2-3 fette di pane a testa; un uovo; mezza cipolla bianca tagliata a pezzi; olio extra vergine di oliva.

#### PREPARAZIONE

*Per il Pan Cotto:* Tagliate a cubetti il pane, metteteli in un tegame, con acqua sufficiente a coprirli, insieme all'alloro, ed all'aglio sbucciato. Fate cuocere per circa 5 minuti, il tempo di ammorbidire il pane. Chiaramente il tempo di cottura dipende da quanto il pane è secco, o fresco. Scolate i pezzi di pane, e disponeteli in un piatto, o in una ciotolina. Condite con pecorino grattato, e un filo di olio extra vergine di oliva.

*Per l'Acqua Sala:* Come prima cosa, in un tegame preparate un soffritto di olio e cipolla. Nel frattempo in una ciotolina sbattete l'uovo con un pò di sale. Non appena la cipolla imbriondisce, senza farla bruciare, versate nell'olio un bicchiere scarso di acqua, attendete appena che si scaldi e poi versate l'uovo sbattuto, mescolando per romperlo, e fate cuocere qualche minuto. Disponete le fette di pane in un piatto, versateci sopra il composto caldo di uova e acqua con la cipolla.

*Nota:* Una variante di questa preparazione era riservata alle volte in cui si aveva a disposizione verdura fresca, in dialetto chiamato "pane ammuju" ovvero pane ammollo. Semplicemente, dopo aver soffritto la cipolla nell'olio, aggiungete due pomodori, una zucchina e un peperone a pezzi; fate cuocere una ventina di minuti prima di passare alla fase successiva (l'aggiunta dell'uovo)

convivialità di sere difficili, con la pioggia e il freddo, ma con qualcosa di bello comunque, tanto da averne nostalgia negli anni a venire.

Ecco la semplice ricetta del pan cotto e dell'acqua sala, ecco un pasto di

transumanti, un secolo dopo. Non so perché non ho mai pensato di farlo prima. So che ci terrà compagnia spesso, d'ora in avanti...

*Tratto da  
Claudia Bonanno in "Ricette"*



RACCOLTI OLTRE 23.000 EURO, VERSATI SUL CONTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

# Cronaca di una iniziativa di gran successo

Come noto, la Presidenza ed i massimi Dirigenti nazionali hanno sposato la proposta di Giuseppe Loberto di "adottare" il comune di Visso, uno dei centri maggiormente danneggiati delle Marche e pertanto aderire a progetti finalizzati di ristrutturazione, sostenendoli con i fondi raccolti a partire dal 26 agosto 2016. Per aiutare i bambini di Visso, Loberto, il 4 e 5 dicembre 2016, ha dato vita a due spettacoli nei teatri di Forlì e Cesena, per raccogliere fondi per la ristrutturazione di due scuole e per la realizzazione di un progetto tangibile, al fine di dimostrare la solidarietà sociale e la vicinanza alla popolazione colpita, da parte di chi vive lontano dai disagi creati dagli eventi sismici. I palcoscenici dei teatri più belli della Romagna hanno fatto da cornice ai numerosi artisti che si sono esibiti e agli angeli del soccorso.

Gli spettacoli denominati "Non siete soli - la Romagna è con voi", sono stati presentati in modo sinergico ed armonico da Amelia Liverani e Fabiola Casadei e da Giuseppe Loberto, il quale è stato anche il promotore degli eventi. Il Comitato Organizzatore, di cui hanno fatto parte i Vigili del Fuoco ed i Bersaglieri di Forlì e Cesena, ha consentito una ripartizione degli incarichi portati egregiamente a compimento. Il "tutto esaurito" nei due teatri con 750 spettatori cadauno è stato possibile per la generosità della popolazione, ma soprattutto per il lavoro di prevendita, per due mesi, nei numerosi centri commerciali della Romagna, eseguita dai Vigili del Fuoco in congedo in uniforme associativa, coordinati da Luigi Donati e Enzo Rossi, dai Bersaglieri di Forlì e Cesena con i cappelli piumati, ben organizzati dal Bers. Cav. Aldo Camagni e dal Bers. Franco D'Altri, in sinergia con gli alpini di protezione civile. La pubblicità su radio Bruno e RDS, emittenti nazionali,

ha contribuito alla divulgazione dei concerti sul territorio romagnolo ed italiano trasmettendo più volte al giorno un apposito spot. Il Prefetto di Forlì-Cesena, dott. Fulvio Rocco De Marinis, nella sua intervista ha elogiato l'ing. Loberto, quale direttore artistico, per le scelte dei palinsesti e degli artisti in quanto hanno appagato tutti i gusti musicali e tutte le età, alternando cantanti di gospel, rock, soul, con noti comici romagnoli di elevato successo, avvicinandosi con l'esibizione della Fanfara ANB di Ravenna.

È doveroso precisare che tutti gli artisti che si sono esibiti al Teatro Fabbri di

Forlì e Bonci di Cesena non hanno richiesto compensi e tantomeno il rimborso spese. La parte musicale del concerto ha visto protagonisti i cori gospel "Sweet Mama Singers Gospel Choir" ed i "Voyager Singers Gospel Choir"; "Iza e Sara", vincitrici del prestigioso premio nazionale "Lucio Battisti"; i "Bar Liga", nota cover del cantante Ligabue; "Like Black Holes in the Sky", cover dei Pink Floyd; la Fanfara ANB di Ravenna.

Coloro che hanno fatto divertire su vari argomenti sono stati il comico Paolo Roboli; il noto berzellettiere Pier Giuseppe Bertaccini, in arte Sgabanaza,

conduttore televisivo ed attore che ha vinto un'edizione di "La sai l'ultima" su Canale 5; Andrea Vanumi famoso cabarettista di Zelig e Colorado; e per concludere, come ospite d'onore il poliedrico Maurizio Ferrini. Il Presidente Regionale dell'Emilia Romagna, Bers.

Rocco Paltrinieri, oltre a porgere il saluto del Presidente Nazionale, ha elogiato l'iniziativa benefica ed ha consegnato un attestato di benemerita al Bers. Claudio Storchi di Parma per aver donato 5.000 euro. Gli spettacoli musicali e di cabaret sono stati inter-

calati dai saluti formali del sindaco di Visso, Giuliano Pazzaglino, dei primi cittadini delle città di Forlì e Cesena, rispettivamente Davide Drei e Paolo Lucchi, e del Prefetto di Forlì-Cesena, alla presenza di numerose Autorità politiche, civili e militari.

Nel palinsesto si è voluto mettere in risalto anche l'opera dei soccorritori professionisti e volontari: chi normalmente lavora con abnegazione e passione sugli scenari dell'emergenza per aiutare la popolazione; pertanto durante i due spettacoli, sono saliti sul palcoscenico i Vigili del Fuoco in servizio del Comando di Forlì-Cesena, generosi protagonisti impegnati nel soccorso dopo qualche ora dal sisma del 24 agosto. Li hanno seguiti i rappresentanti delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, che sono intervenute nella zona terremotata per l'assistenza alla popolazione.

Con l'ausilio di filmati delle prime ore dell'emergenza prodotti dal Centro Documentazione dei Vigili del Fuoco, tutti gli intervistati sono riusciti a trasmettere al pubblico grandi emozioni. Il Capo Squadra dei Vigili del Fuoco, Carlo Biserni, ha condiviso: *"Quando giungi in un paese raso al suolo, come se fosse stato bombardato, arrivi con l'adrenalina a mille e i nostri primi sforzi sono stati finalizzati al recupero di più persone in vita; mentre stai operando hai la speranza che si possano percepire suoni e segni di vita."*

*I sopravvissuti disperati ci vedono come angeli salvatori, ti pregano piangendo, ti tirano per un braccio verso la loro casa, dove hanno i loro figli o parenti. Il nostro è un mestiere che ti chiede tanto personalmente ma la ricompensa la ricevi nei rapporti con chi ha bisogno di te."*

Il Bers. Lucarini ing. Giuseppe, in rappresentanza dei Nuclei ANB di Protezione Civile, ha affermato: *"Andando nelle abitazioni a fare delle verifiche statiche è sempre difficoltoso dire ad una persona anziana di dover abbandonare la casa in pericolo di crollo. Ricordo che una volta entravi in una casa, c'era un vecchietto seduto su*

## SALUTO DEL SINDACO DI VISSO



Innanzitutto voglio ringraziare l'ing. Loberto, i Vigili del Fuoco, l'ANB, i Sindaci e tutti i presenti. Grazie per il prezioso contributo e per l'amicizia che ci avete dimostrato in questo momento di difficoltà. Come già abbiamo detto in alcune interviste il nostro obiettivo primario è quello di trovare una soluzione per le persone che si sono ritrovate senza

una casa o senza la sede della propria attività e che attualmente si trovano alloggiati in alberghi a Porto S. Elpidio e Civitanova Marche. D'ora in poi dovremo lavorare per favorire il difficoltoso rientro nella normalità che non vediamo a breve termine. Per un piccolo comune come il nostro il terremoto rischia di diventare un'agonia dalla quale non risollevarsi più se non grazie all'impegno di tutti i residenti, ma anche grazie all'impegno dei molti simpatizzanti tra i quali metto con grande gioia anche voi. Il nostro è un territorio stupendo, con eccellenze in più campi e siamo sede del Parco Nazionale dei monti Sibillini. Per tutti i motivi elencati, ci auguriamo che l'attenzione che in questo momento ci viene riservata per l'emergenza sarà in futuro di gran lunga inferiore all'attenzione che meritiamo in condizioni di normalità, e per questo spero che il rapporto con voi e con la vostra meravigliosa comunità non si esaurisca qui, ma che possa arrivare ad una collaborazione stretta con voi e con tutte le persone che contribuiranno alla nostra rinascita.

## MAURIZIO FERRINI



Romagnolo doc di Cesena, nato artisticamente nella trasmissione "Quelli della notte", dove fu Renzo Arbore a volerlo come presenza fissa a fianco di Nino Frassica e Marisa Laurito nel 1985. Nell'autunno del 1989 crea il personaggio della Signora Emma Coriandoli, parodia della casalinga media italiana, presentandola a "Domenica In" su

RAI 1. Dal 1992 al 1994 conduce su CANALE 5 "Striscia la Notizia". Attore del grande schermo, scelto da grandi registi, ha lavorato con importanti star del cinema per la prima volta nel 1986 con "Il Commissario Lo Gatto". A seguire: "Animali Metropolitani", "Compagni di scuola", "Sarremo felici". Nel 2005, Simona Ventura lo chiama a partecipare alla terza edizione del reality "L'isola dei famosi", classificandosi al secondo posto. Attore di fiction dal 2007 in "Ma chi l'avrebbe mai detto", a fianco di Ornella Muti, e in "Don Matteo 8", nel 2016 partecipa alla trasmissione televisiva con Fabio Fazio "Che tempo che fa" nelle vesti di un'annunciatrice nord coreana ed altri suoi personaggi. Ferrini è anche autore dei romanzi: "L'ultimo comunista", "È permesso?", "O no?", quest'ultimo uscito a giugno 2016.



*una poltrona, vedendo il mio foulard dei bersaglieri sull'abbigliamento di protezione civile, scattò in piedi come un ragazzo, mi venne incontro, si mise a piangere, mi abbracciò, mi ringraziò di essere lì e mi disse: anche io sono un Bersagliere”.*

Cristina Morri, cinofila della Croce Rossa Italiana, ha affermato: *“Con il cane c'è simbiosi, è una parte di me in lui; il cane corre da solo tra le macerie alla ricerca di vite seppellite e quando ne trova una abbaia, scodinzola e mi dice: è qui vieni ad aiutarmi a tirarlo fuori. L'operatore vive in trepidazione che il cane possa individuare un corpo nella speranza che sia in vita; i Vigili del Fuoco hanno i geofoni, per percepire i suoni, noi abbiamo i cani”.* Numerose sono state le Associazioni di Volontariato che hanno effettuato donazioni organizzando cene di beneficenza, mercatini e raccolta fondi prima degli spettacoli teatrali; è stato doveroso invitare sul palco i loro rappresentanti per dare visibilità alla loro generosità che ha contribuito al raggiungimento della somma di € 23.000. Tutti gli spettacoli si sono conclusi con l'esibizione della Fanfara ANB di Ravenna che ha eseguito “il silenzio” per ricordare le vittime del terremoto e l'inno di Mameli con le immagini dei Vigili del Fuoco mentre recuperano morti dalle macerie.

Sono state due serate per celebrare la solidarietà, un'iniziativa non simile ad una goccia nel mare e non visibile, ma una donazione per un progetto tangibile che sarà seguito fino alla realizzazione dell'opera. In considerazione



dell'avvenuto raggiungimento della somma da stanziare per il progetto scuola con il solo apporto delle iniziative romagnole, è desiderio del Sindaco di Visso che la rimanente somma raccolta dall'ANB, sia stanziata per un progetto di trasformazione della struttura adibita a piscina in più ambienti quali palestra, centro sociale, centro per anziani, spazio ludico per bambini; tale edificio diventerà un punto d'aggregazione polivalente per bambini, giovani ed anziani, in modo da essere il centro della Comunità. Come affermato a Cesena dall'ing. Cristiano Farroni, tecnico addetto alla ricostruzione di Visso, la ristrutturazione sarebbe programmata in agosto al fine di mettere in esercizio le scuole

entro settembre 2017. Su indicazione del Gen. D. Marcello Cataldi, la Commissione per la realizzazione del progetto sarà composta da: Presidente Nazionale ANB; Giuseppe Loberto, Coordinatore Nazionale ANB dei Nuclei di Protezione Civile; Giuliano Pazzagli, Sindaco di Visso; Luigi Donati e Rossi Enzo, dei Vigili del Fuoco; Bers. Aldo Camagni, per l'ANB di Forlì e Cesena. Il senso di questa adozione del comune di Visso e del nostro nobile evento come ANB è racchiuso nello slogan: “Non siete soli - I Bersaglieri sono con voi”. La raccolta fondi continua, aiutiamo gli amici di Visso a realizzare il centro sociale, promuoviamo concerti con le Fanfare o diamo impulso ad altre iniziative.

## COSTITUIRE UN NUCLEO È FACILE... BASTA VOLERLO

È sufficiente un minimo di cinque Bersaglieri o Simpatizzanti iscritti ad una qualsiasi Sezione ANB. Contattare il Bers. Giuseppe Loberto per farsi inviare lo Statuto, il Regolamento e la modulistica occorrente per la costituzione. Hanno già richiesto la documentazione le Sezioni ANB di Brescia, Napoli, L'Aquila e Rovigo. È stata inoltre stipulata, con fondi della Presidenza Nazionale, la Polizza Assicurativa RC infortuni e malattia per i Nuclei ANB di Protezione Civile di Forlì, Serravalle, Ortona, Latina, Ladispoli e Campobasso. L'obiettivo che l'Associazione Nazionale Bersaglieri si pone nel medio termine è l'iscrizione all'Albo Nazionale della Protezione Civile. Ciò potrà avvenire quando saremo in grado di assicurare una maggiore presenza areale sul territorio di Nuclei di Protezione Civile.





# I Bersaglieri M.O.V.M. nel 1917

Il Calendario 2017 dell'Associazione Nazionale Bersaglieri riporta ben 15 nominativi che nel 1917 sono stati decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare. Sono tutti Bersaglieri tranne Don Giovanni Mazzoni, Cappellano Militare nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale, decorato di M.O.V.M. in entrambi i conflitti, caduto eroicamente sul fronte russo il 26 dicembre 1941 quando era Cappellano volontario nel 3° Reggimento bersaglieri. Nei numeri di Fiamma Cremisi del corrente anno, la redazione intende far conoscere più da vicino i 14 Bersaglieri che cento anni or sono con il loro eroismo hanno meritato l'Alto riconoscimento militare. Essi sono: Giuseppe Vaccari, Aurelio Robino, Guido Maifreni, Federico Grifei, Raffaele Stasi, Sebastiano Scirè Risichella, Angelo Scandaliato, Francesco Rossi, Francesco Rolando, Emilio Pantanali, Guido Piragino, Giuseppe Mancini, Lamberto De Bernardi, Giacomo Pallotti.

*Le notizie sono state ricavate dal sito [www.combattentiliberazione.it](http://www.combattentiliberazione.it)*



## Maggiore Guido Piragino, classe 1880

**N**acque a Nereto di Teramo il 14 luglio 1880 e morì in combattimento sul Carso il 3 giugno 1917. Allievo del Collegio Militare di Firenze e poi di quello di Roma, passò alla Scuola Militare di Modena nel 1896; nel 1899, a compimento dei corsi di studio, fu nominato Sottotenente e destinato al 2° Reggimento bersaglieri. Giovane aitante e sportivo, ottimo schermitore e ciclista, mise queste doti al servizio del dovere. Promosso Tenente nel 1902, disimpegnò la carica di Aiutante Maggiore in seconda per diversi anni con grande capacità e ascendente sui colleghi. Per l'opera di soccorso prestata alle popolazioni calabro-sicule funestate dal terremoto del dicembre 1908 gli fu conferita una menzione onorevole. Promosso Capitano nell'aprile 1913 e trasferito al 1° Reggimento bersaglieri, un mese dopo partì per la Libia e nel giugno 1915 fu decorato di Medaglia di Bronzo al Valore, per il coraggio dimostrato nel combattimento contro i ribelli arabi ai pozzi di Zefrania e nel quale riportò una ferita al petto. Rimpatriato nel settembre 1916 con la promozione a Maggiore, fu assegnato al 139° Reggimento fanteria della Brigata "Bari" di nuova costituzione e lo rag-

giunse in zona di operazioni, sul Carso, nel novembre successivo. Assunto il comando del III Btg., combatté sul Debeli Vrh e sul Cosich nel gennaio 1917 e, nonostante fosse sofferente di una grave infermità, non volle abbandonare il battaglione duramente provato nei combattimenti del maggio, durante la decima battaglia dell'Isonzo, contro le posizioni austriache di Selo, nel tratto di fronte fra le quote 235 e 241. Alorché gli austriaci, di sorpresa, il 3 giugno, riuscirono a occupare la quota 241, il Maggiore Piragino di sua iniziativa accorse col suo battaglione in sostegno ai reparti che stavano per essere aggirati sull'ala sinistra; quindi, con due compagnie e le poche mitragliatrici di cui disponeva, si lanciò per primo alla riconquista dell'altura, sbaragliando il nemico.

Mentre disponeva la difesa della posizione riconquistata, una pallottola lo colpì in piena fronte uccidendolo. Così dice la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessagli alla memoria con R.D. del 3 gennaio 1918: "*Benché affranto da grave malattia che ne fiaccava di giorno in giorno l'organismo, sordo alla parola dei sanitari che lo consigliavano di allontanarsi dalla fronte, tenne il comando*



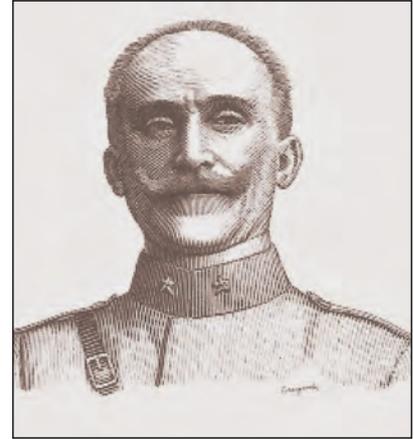
*del battaglione, guidandolo, nonostante sofferenze inaudite, per ben dieci giorni di continui combattimenti con perizia e valore mirabili, sempre primo ove maggiore era il pericolo e infondendo nei suoi dipendenti slancio e coraggio. Venuto a conoscenza che una nostra importante posizione era stata perduta, infiammava i suoi, ed alla testa del suo battaglione si lanciava sul nemico, lo sbaragliava e riconquistava la posizione. Cadde colpito in fronte, lasciando quale sacro retaggio la posizione conquistata a prezzo del suo sangue e che dai suoi fu poi validamente mantenuta. Carso, 3 - 4 giugno 1917."*



# Ten. Gen. Giuseppe Vaccari, classe 1866

**N**acque a Montebello Vicentino (VI) il 2 febbraio 1866 e morì a Milano il 6 settembre 1937. Nell'agosto 1885, dalla Scuola Militare di Modena, uscì Sottotenente nel 1° Reggimento bersaglieri. Promosso Tenente nel 1888 e frequentata nel 1896 la Scuola di Guerra, passò nel Corpo di S.M. e nel luglio 1898 fu promosso a scelta Capitano nel 2° Reggimento bersaglieri. Insegnò Arte e Storia Militare agli Allievi dell'Accademia Navale dal 1901 al 1909 e promosso Maggiore nel 10° Reggimento bersaglieri l'anno dopo; nel 1912 partì per la Libia, Capo di S.M. di una Divisione. Nel combattimento dell'8 maggio a Misurata fu decorato di Medaglia d'Argento al Valore e poi dell'Ordine Militare di Savoia (O.M.S.). Colonnello nel giugno 1915, l'anno seguente rimpatriò e sul fronte del Carso, a Castagnevizza, assunse il comando della Brigata Barletta che condusse con valore nella nona e decima battaglia dell'Isonzo, conseguendo la promozione a Generale di Brigata per merito di guerra, dal novembre 1916, ed una Medaglia d'Argento al Valore sul campo. Sottocapo di S.M. della 3<sup>a</sup> Armata dal giugno al novembre del 1917, fu insignito della Croce

di Ufficiale dell'O.M.S. per l'offensiva dell'agosto – settembre dello stesso anno. Capo di S.M. dell'Armata, organizzò e diresse il ripiegamento delle truppe dall'Isonzo, dopo Caporetto, portandole a schierarsi sul Piave, ed ebbe la Commenda dell'O.M.S.. Dal 1° aprile 1918 assunse il comando del XXII Corpo d'Armata e promosso Tenente Generale, durante l'offensiva austriaca del giugno, a Neversa, gli venne conferita, con Regio Decreto, la Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: *“Di fronte ad una gravissima e minacciosa situazione verificatisi nel settore del Corpo d'Armata ai suoi ordini, lasciato il suo posto di comando, si portava risolutamente tra le oscillanti ondate delle fanterie ed infiammandole con la vibrata parola ed il fulgido esempio del più sereno sprezzo del pericolo, le lanciava ad impetuoso attacco contro il nemico, già imbalanzito, risolvendo col suo personale intervento ed a favore delle nostre armi le sorti dell'aspra giornata. In una precedente circostanza, Comandante di una Brigata, dopo aver condotto due volte brillantemente le proprie truppe alla conquista dell'obiettivo assegnatoli, in un momento critico del ripiegamen-*



*to interveniva prontamente ed energicamente coi mezzi a disposizione, fermando e riconducendo al combattimento militari dispersi e fuggiaschi al grido di : Viva l'Italia!* Montello, 19 giugno 1918 Castagnevizza, 23 – 24 maggio 1917”.

Con egual perizia e valore, si condusse nella battaglia di Vittorio Veneto. Passato per primo il Piave, nella Piana di Sernaglia, catturò numerosi prigionieri e gli venne conferita la Croce di Grande Ufficiale dell'O.M.S.. Dopo la guerra fu Sottocapo e Capo di S.M. del Regio Esercito, Comandante dei C.A. di Trieste e di Roma, dal maggio 1923 al febbraio 1932; Senatore del Regno dal 1928.

## LE RICOMPENSE AL VALOR MILITARE NELLA GRANDE GUERRA

**L**e ricompense al Valor Militare sono istituite per esaltare gli atti di eroismo militare, segnalando come degni di pubblico onore gli autori di essi e suscitando, ad un tempo, lo spirito di emulazione negli appartenenti alle forze militari. Traggono origine dall'Ordine dei Decorati al Valor Militare istituito da Vittorio Amedeo III nel 1793. Caduto in disuso durante il periodo della dominazione napoleonica, venne riproposto nel 1815 da Vittorio Emanuele I. Lo stesso Sovrano ne abrogò l'istituzione pochi mesi dopo sostituendo le Medaglie al Valore con l'Ordine Militare di Savoia (oggi d'Italia). Nel 1833, Carlo Alberto riconosciuto che i titoli richiesti per la concessione dell'Ordine Militare erano troppo severi, ristabiliva la possibilità di concedere Medaglie al Valore (Oro e Argento) in premio a generosi atti compiuti in guerra e in pace da militari. Nel 1887, un Regio Decreto convertì tutte le Menzioni onorevoli al Valor Militare concesse tra il 1848 e il 1887 in Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Il Regio Decreto 1° luglio 1915, n. 1072 stabilì la concessione anche sul campo delle Medaglie d'Argento e di Bronzo al Valor Militare.

### ORDINE MILITARE DI SAVOIA



CAVALIERE



UFFICIALE



COMMENDATORE



GRAND'UFFICIALE



CAVALIERE DI GRAN CROCE

### MEDAGLIE AL VALOR MILITARE



MEDAGLIA D'ORO



MEDAGLIA D'ARGENTO



MEDAGLIA DI BRONZO



# Fiducia in sé stessi fino alla presunzione

Il Capitano Luigi Ardoino marciava alla testa dei suoi Bersaglieri con il cuore in tumulto. Era l'autunno del 1917 e la tragedia della rotta di Caporetto aveva appena investito l'Italia. Niente di simile era stato mai visto prima. Quella guerra, iniziata per l'Italia nel 1915, di colpo non era più combattuta lungo un fronte lontano, ma in casa. Le strade erano ingombre di soldati in ritirata senza più collegamenti e di civili in fuga: contadini, donne con bambini, feriti, carreggi di ogni tipo, tutto e tutti allo sbando, incalzati dall'improvvisa e dilagante invasione delle truppe austro-tedesche nei paesi e nelle case del Veneto.

Ardoino la guerra l'aveva già conosciuta qualche anno prima, nel 1911 sul deserto libico, quando era sergente maggiore; a Bir Tobras, mentre combatteva in prima linea, aveva visto cadere un suo superiore ferito dagli arabi e non aveva esitato a soccorrerlo e a trarlo in salvo nonostante l'intenso fuoco nemico.

Era poi tornato subito a fianco dei suoi, meritandosi una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Subito dopo, a Sciarà Sciat, veniva promosso Sottotenente per meriti di guerra. Quando il 24 ottobre 1917 l'Esercito Italiano fu travolto dalla tremenda disfatta di Caporetto, Ardoino era ormai Capitano e addirittura Comandante di un battaglione (il XII Battaglione) da ben sei mesi, in funzione interinale. L'8° Reggimento Bersaglieri si trovava allora sul fronte dolomitico, quando il 25 ottobre ricevette l'ordine di ripiegamento. Un senso di impotenza e di rabbia pervadeva il cuore dei Fanti Piumati di fronte alla necessità di quest'ordine, che tanto contrastava con l'impeto e con la volontà bersaglieresca di non indietreggiare mai. La marcia verso il Piave procedeva rapidamente. Nella mente del nostro Capitano si affollavano pensieri, si sovrapponevano le immagini dei momenti di guerra vis-



suti fino a quel momento con onore, dall'arsura dell'Africa al gelo delle Dolomiti, e la disperazione che in quell'autunno stava travolgendo gli animi dei più, nel suo animo di Bersagliere trovava una fiducia ostinata che voleva ancora credere e ancora sperare, nonostante tutto.

Il 10 novembre 1917, il XII Battaglione è in procinto di attraversare il Piave all'altezza della località Ponte nelle Alpi, quando la Compagnia di avanguardia, la 5<sup>a</sup>, viene attaccata di sorpresa dal nemico appostato sulle alture circostanti. Il Capitano Ardoino con prontezza lancia la sua Compagnia (la 6<sup>a</sup>) all'assalto in rincalzo alla 5<sup>a</sup> e, grazie a una rapida e accorta manovra di aggiramento, riesce a mettere in fuga circa 350 soldati nemici e a catturarne 27, oltre a 60 biciclette e a una sezione mitragliatrice montata su motocicletta. Ma dall'altura sulla quale si trova, si accorge che il Battaglione, pur liberato almeno momentaneamente dal pericolo, resta fermo e non procede al passaggio del fiume. I collegamenti sono molto lenti e solo successivamente Ardoino apprende che il Comandante stesso del Battaglione è ferito mortalmente, che non si riesce a trasportarlo al posto di medicazione, che la richiesta di rinforzi inviata al Comando di reggimento non è mai arrivata e infine

che ben due Battaglioni nemici erano ormai prossimi a schierarsi per sbarrare il passaggio del fiume ai Bersaglieri. Il nostro Capitano si trova quindi nella necessità di assumere nuovamente il Comando del battaglione in qualità di Ufficiale più anziano, ma l'assenza di collegamento e l'impossibilità di immediate comunicazioni, fa sì che nei momenti a seguire lo stesso Battaglione non potesse ricevere i suoi ordini circa la nuova situazione profilatasi. A questo tragico e apparente vuoto di comando, reagisce decidendo comunque di muovere all'assalto con la sua 6<sup>a</sup> Compagnia, per impedire al nemico di spiegarsi e permettere in tal modo il disimpegno del Battaglione.

Ciò nonostante, il contrattacco si rivela tremendo e mentre parte della 5<sup>a</sup> Compagnia e ciò che rimaneva della 6<sup>a</sup> si trova tagliato fuori sulle alture, il resto del XII Battaglione viene circondato e catturato. Ardoino e i suoi tentano con ogni mezzo di passare il Piave, ma i ponti sono già stati fatti saltare e i numerosi tentativi di attraversamento a nuoto si rivelano impossibili per la piena. Quei pochi Bersaglieri sono ormai soli in territorio occupato dagli austro-tedeschi. Il Capitano, in lacrime, li scioglie dal servizio e li invita a comportarsi con la popolazione civile in modo tale da tenere alto il nome della



Patria e a sperare che il valore degli Italiani avrebbe presto cambiato le sorti della guerra. Da quel momento, Ardoino vive nascosto per non cadere prigioniero e conduce per un anno intero una vita “selvaggia, piena di sofferenze e di patimenti indescrivibili” come scriverà lui stesso.

Completamente solo, mosso dal desiderio di ritornare nel suo bellissimo Paese natio, Villa Faraldi (Liguria), di riabbracciare la giovane moglie sposata pochi mesi prima durante una licenza e soprattutto dalla volontà di comportarsi in modo degno di un Bersagliere, seppur camuffato in abiti civili, egli non si dà per vinto. Una feroce tenacia alimenta e soccorre quella fiducia incontrastata che lo aveva caratterizzato fin dall’inizio della sua vita militare. Dopo aver peregrinato fra campagna, boschi e piccoli centri, trovando talvolta, ma non sempre, cibo e ospitalità, in febbraio, dopo tre mesi di tentativi, riesce a entrare in confidenza con alcune famiglie del bellunese. Gli italiani che erano rimasti sul suolo occupato erano infatti assai diffidenti e molto prudenti, perché gli austriaci erano severissimi nei controlli e per chi ospitava segretamente militari italiani c’era la fucilazione immediata. Ardoino quindi andava e veniva travestito da contadino, per non mettere a rischio la vita dei suoi benefattori e per potersi muovere più liberamente. Rivelando solo ad alcuni la sua vera identità, in mille modi sarà di aiuto alle comunità di coloro che avevano deciso di non lasciare le proprie case e che subivano dalle truppe occupanti continui soprusi e violenze, di cui egli stesso fu testimone. Insegnò a leggere e a scrivere a bambini che non potevano più andare a scuola, lavorò nei campi a fianco degli anziani rimasti, istruì le donne su come nascondere viveri, bestiame e masserizie, preda di continue requisizioni nemiche. Inoltre, data la sua istruzione piuttosto superiore alla media dell’epoca, si cimentò anche come medico in alcuni frangenti, risolvendo positivamente i casi affrontati. Organizzò infine incontri segreti,

nei quali, con parole di incoraggiamento, infiammava i cuori di fede per la Patria. Col tempo, pur alternando, per prudenza o per “soffiare”, giorni di vita nelle case a periodi vissuti nei boschi, egli escogita nuove vie attraverso cui poter volgere in positivo la sua permanenza forzata oltre il Piave.

Dopo qualche tentativo, entra finalmente in contatto con Autorità municipali locali e con altri militari italiani che erano fuggiti dalla prigionia o che invece lavoravano da prigionieri, controllati dal nemico.

Riesce a tessere una rete di collegamenti fra questo “sottobosco” di popolazione decisa a collaborare segretamente nonostante il grande pericolo e forma una banda di volontari, da lui denominata “Battaglione Col Visentin”, che ha come scopo sabotaggio, informazione, attacco immediato nel caso di una decisiva offensiva italiana. Tutti i volontari sono a conoscenza dei luoghi nascosti dove, all’occorrenza, potersi equipaggiare con armi di ogni tipo, sia italiane che austriache, procurate nel tempo, e alcune donne hanno perfino cucito per loro una Bandiera italiana!

Nell’agosto del 1918 entra in possesso di pacchi lanciati da aeroplani italiani oltre il Piave, destinati a Ufficiali che, per la prima volta nella Storia Militare italiana, erano stati paracadutati oltre le linee a scopo spionaggio, primo fra tutti il Tenente Alessandro Tandura e, tramite dei colombe viaggiatori ivi contenuti, riesce a mettersi in contatto con l’Ufficio Informazioni dell’8<sup>a</sup> Armata. La sua emozione è incontenibile.

Ecco come esordisce nella lettera con la quale si palesa al Comando italiano: *“Quando meno me l’aspettavo ecco risplendere una grazia! Mi è impossibile miei italiani esprimervi mia riconoscenza con cui ho ricevuto questo dono. Tutti i miei sentimenti sono in tumulto per la consolazione avuta. In risposta al foglio di cotesto Comando, ho l’onore di poter dire che oltre ad essere italiano sono anche Capitano nell’8° Reggimento [...]”*.

Da quel momento, anche in seguito al



casuale incontro con Tandura, la “macchina da guerriglia” messa in atto da Ardoino si rivelò efficacissima.

Più volte tagliò le comunicazioni telefoniche fra i Comandi austro-tedeschi, fece saltare depositi di munizioni, fornì ai Comandi italiani informazioni preziose sugli spostamenti e sul numero delle unità nemiche, aiutò le famiglie con il denaro a lui destinato, ottenne addirittura l’abbandono delle armi e la diserzione di alcuni soldati occupanti. Nei giorni dell’offensiva italiana di Vittorio Veneto il Battaglione dei volontari agevolò l’avanzata, combattendo a danno delle retrovie nemiche. Il 5 novembre 1918 il Capitano Ardoino scioglie in Belluno la sua banda, come richiesto dal Comando della 60<sup>a</sup> Divisione (Gen. Mozzoni) e versa le armi alla caserma dei Carabinieri Reali.

Per la sua lealtà alla Patria e per il suo operato viene insignito della Medaglia d’Argento al Valor Militare.

Per un anno intero, dal 10 novembre 1917 fino alla vittoria di Vittorio Veneto del 4 novembre 1918, Luigi Ardoino fu protagonista di una grande avventura, vissuta con dedizione, con coraggio, ma soprattutto con una “fiducia in sé stessi fino alla presunzione” degna di un Bersagliere.

D.ssa Cristina Tomassini  
Ricercatrice storica



## Conclusa la prima attività di Expeditionary Advisory Package (EAP)

### FARAH - AFGHANISTAN

Il 13 gennaio 2017 si è conclusa la prima attività esterna di Train Advise e Assist (TAA) a favore della 2ª brigata del 207° Corpo D'armata dell'Esercito Afgnano dislocata a Farah, a 200 Km da Herat. Il personale Italiano del TAAC West, circa 70 tra militari della Brigata "Garibaldi" insieme ad una compagine di militari USA (USFOR-A United States Force - Afghanistan), dal 6 gennaio scorso sono stati inviati presso la ex FOB Dimonios, attualmente FOB Tomphson, a Farah. I Bersaglieri sono stati impegnati nel fornire assistenza alla controparte afgnana durante le attività di pianificazione di operazioni condotte dalle forze di sicurezza locali contro l'insorgenza nella zona. Il giorno 9 gennaio ultimo scorso, sempre a Farah si è tenuta una security Shura,



tra il Governatore ed i responsabili delle Forze di Sicurezza afgnane tra cui il Comandante del 207° Corpo dell'Esercito ed il Comandante della 606ª Zona della polizia, presieduta dal Gen. B. Claudio Minghetti, Comandante del TAAC West, dove sono state presentate le linee guida relative alle azioni da porre in essere al fine di ricreare le condizioni di sicurezza

della zona. L'intera attività è stata voluta dal Comandante di Resolute Support, Generale John Nicholson, a seguito di una specifica richiesta pervenuta dal Governatore della Provincia di Farah, in considerazione dell'aumento di fenomeni di violenza legati all'insorgenza locale. Nessun tipo di attività operativa sul terreno, è stata posta in atto dal personale Italiano.



## CARICHE SOCIALI

### ACIREALE (CT)

In data 28 dicembre 2016, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente Bers. Rosario LEONARDI; Vice Presidente Bers. Antonio SAPUPPO; Consiglieri: Bers. Rosario FICHERA, Bers. Dario LIOTTA, Bers. Alfio ANASTASI.

### BOSCO MESOLA (FE)

Alla data del 21 gennaio 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente, Giorgio BIOLCATTI RINALI; Vice Presidente, Lorenzo BALLARINI; Consiglieri: Mauro ZANELLATI, Umberto BUTTINI, Sergio BUTTINI, Tommaso MASSARENTI; Segretaria, Valentina VERONESI.

### CHIETI

Alla data del 15 gennaio 2017, il Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2017 - 2019, risulta così composto: Presidente, Bers. Nicola BASTOMMO; Vice Presidente, Bers. Pietro SCALLERA; Consiglieri: Bers. Maurizio COCCO, Bers. Mariano Guido GIULIANTE, Bers. Vittorio OLIVA.

### CORDENONS (PN)

Al 1° gennaio 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente, Bers. Lgt. Antonio BAUCO; Vice Presidente, Bers. Renato FURLAN; Segretario, Bers. Sergio BIANCHET; Consiglieri: Romeo CADAMURO, Bers. Sergio CELOTTO, Bers. Giuseppe FURLAN, Bers. Fabrizio ROVER, Bers. Iginio SANTAROSA; Revisori dei conti: Bers. Severino LISETTO, Bers. Luigi ZANCHETA.

### CREMONA

Alla data del 19 febbraio 2017, il Consiglio Direttivo Provinciale risulta così composto: Presidente Giorgio FANTONI; Vice Presidente Giuseppe MORELLI; Consiglieri: Gaetano PENNA, Carlo MARIOTTI, Laura VACCHELLI, Massimo MALAGGI, Giuliano GANDOLFI, Lino GRASSI, Lino CASAGRANDE.

### CUNEO

Alla data del 27 novembre 2016, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019, risulta così composto: Presidente, Bers. Pietro MONTIS; Vicepresidente, Bers. Ignazio TOLU; Consiglieri: Bers. Mario PELLEGRINO, Bers. Franco ROCCIA, Bers. Valter SORDELLO; Revisori: Bers. Bruno GIORDANO, Bers. Giuseppe LEDDA, Bers. Giancarlo MASSA; Segretaria, Simp. Claudia PAROLA.

### MINEO (CT)

In data 30 giugno 2016, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2016 - 2018 risulta così composto: Presidente Bers. Giuseppe GIGLIO; Vice Presidente Bers. Antonino CATALANO; Consiglieri: Bers. Giuseppe AIELLO, Bers. Salvatore MARTELLO, Bers. Nunzio LIRA.

### PALMANOVA (UD)

Alla data del 29 gennaio 2017, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente, Giuliano SAMMARIA; Vice Presidente, Angelo COMAR; Segretario, Loris PIZZUTI; Consiglieri: Dorino BENACCHIO, Luigi BRAIDA, Lucio MORETTI, Gian-

franco SGOBBI, Tarcisio VIRGOLIN; Revisori dei conti: Paolo GABAS, Duilio GREGORAT, Armando MACORATI.

### PORDENONE

Al 1° gennaio 2017, il Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2017 - 2019, risulta così composto: Presidente, Bers. Col. Alfredo IMBIMBO; Vice Presidente, Bers. Lgt. Antonio MIELE; Consiglieri: Bers. Gen. Salvatore CIANCIMINO, Bers. Lgt. Alessandro DE BENEDETTIS, Bers. Roberto VENIER, Bers. Lgt. Leonardo PIETRAFESA; Segretario, Bers. Lgt. Carmelo DE LUCA.

### SAN COSTANZO - FANO (PU)

In data 23 ottobre 2016, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente Bers. Franco PAZZAGLIA; Vice Presidente Bers. Dario DURAZZI; Segretario Bers. Fabrizio FABBRI; Consiglieri: Bers. Valter BALDASSARETTI, Bers. Roberto ROBERTI, Bers. Massimo TONELLI; Sindaci Revisori: Bers. Francesco VALENTINI, Bers. Giorgio FRANCOLINI, Bers. Tarcisio CIARAMICOLI.

### VIAREGGIO (LU)

Alla data del 17 dicembre 2016, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2017 - 2019 risulta così composto: Presidente, Bers. Cristiano LUCCHESI; Vice Presidente, Bers. Giuliano PAPPINI; Consiglieri: Bers. Andrea BALDI, Bers. Paolo BERTONI, Bers. Claudio FILIPPEDDU, Bers. Riccardo SERAGINI; Sindaco Revisore: Bers. Noè MAGGINI.



# Anche STRAVOLTA ce l'ho fatta!!!



## HERAT - AFGHANISTAN

La Brigata Pinerolo, al comando del Gen. B. Gianpaolo Mirra è rientrata recentemente dalla Missione in Afghanistan.

Della Brigata faceva parte il 7° Bersaglieri con il Comandante, Col. Roberto Viglietta, e la Bandiera di Guerra. Fra i Bersaglieri e le Bersagliere rientrati c'era la Bersagliera caporale Annina Bombaci che ha scritto le proprie esperienze in terra afghana. Il suo scritto è qui, insieme alla foto della Bombaci mentre viene salutata, sempre in Afghanistan, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziani.

*Giorgio Riccio,  
Consigliere Nazionale Onorario*

Ed eccoci qui... poche ore ancora e anche questa esperienza di vita volgerà al termine. Posto nuovo per me stavolta, l'Afghanistan... parola che fino a poco tempo fa mi intimoriva solo nel pronunciarla. Ma no... nella nostra professione, le incertezze, le paure, devono subito lasciare spazio alla grinta, alla volontà massima nell'affrontare i nostri doveri di Soldati,

di Bersaglieri. Così è stato sin dal primo momento in cui ho messo piede in questa terra strana e complicata. Tante le attività svolte. Tanti luoghi visitati,... tra le cose che non riuscirò certo a dimenticare, di sicuro, gli occhi e i mille sorrisi dei bambini incontrati lungo la strada che ringraziavano per la semplice bottiglietta d'acqua ricevuta. Ricorderò anche gli opposti che questa terra mi ha posto dinanzi... la nullità di intere zone desertiche, lo splendore del cielo stellato che ha accompagnato le nostre notti. Alla fine di ogni esperienza, si cerca di riassumere dicendo "si comunque è andata, dai... tutto passa"... però non è stato così... per nulla semplice stavolta. Come spesso succede, le cose belle accadono verso la fine di una qualsiasi missione... e anche qui ho avuto la fortuna di conoscere persone fantastiche che mi hanno teso la mano... mi hanno regalato un sorriso... una parola, affinché le giornate più dure si alleggerissero un po'... e per questo dico un GRAZIE DI CUORE a Ilaria, Maria Rosaria, Stefania, Letizia, Fabiola, con la speranza di rivederci presto in Italia. Non di meno un GRA-

ZIE lo dico a chi dall'Italia come sempre mi è stato vicino, annullando del tutto le distanze... GRAZIE dunque ad Adry, Tiffany, Bettina, Nina, Maria... e ovviamente tante altre persone che non ho qui. Il GRAZIE più grande, come sempre, va detto a mamma e papà, che ancora una volta hanno avuto la forza di superare la mia prolungata assenza. Di me stessa, infine, dico che mi ritengo soddisfatta dell'impegno messo anche stavolta, ma allo stesso tempo, mi rimprovero per aver messo fin troppo a dura prova il mio fisico e conseguentemente la testa, non dovevo... No. Il fondo non l'avrei mai voluto toccare... non è da me, ma se è successo... pazienza. Adesso si gira pagina... si torna a vivere... mi allontanerò un po' da tutti e tutto, ne ho davvero bisogno... devo ritrovare quella serenità, devo ritrovare ME. Comunque sì... come scrivevo sopra... tutto passa... e per l'ennesima volta, sono consapevole che non è stato facile, ma anche "stravolta" ce l'ho fatta!! Game over Afghanistan... arrivo Italia!!!

*Annina Bombaci,  
Bersagliera del 7° Reggimento*



# Ricordo della Caserma "Franco Martelli"

**V**oglio raccontarvi della mia Caserma di Pordenone. Una storica infrastruttura militare con un secolo di vita che prima del 1949 si chiamava "Umberto I" e che ha visto avvicinarsi diversi reparti dell'Esercito Italiano e del Regio Esercito. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, con la ricostituzione dell'Esercito, l'8° Reggimento arriva a Pordenone presso la caserma che veniva intitolata al Maggiore Franco Martelli, Medaglia d'Oro della Resistenza e fucilato proprio dentro quelle mura. I Bersaglieri portarono subito una ventata di allegria e di ardimento, vivacizzando la vita di una Pordenone che era poco più di un paese. In caserma il continuo vociare, gli ordini, gli squilli della Fanfara, il rombo dei mezzi sempre in movimento, le lunghe colonne pronte per le uscite verso le aree addestrative, la libera uscita con le ondegianti macchie cremisi dei fez che sembravano invadere la città, le cerimonie per la Festa di Corpo: un 18 giugno tanto atteso dalla cittadinanza curiosa di vedere i Bersaglieri nelle varie dimostrazioni e saggi di ardimento. Insomma, una importante presenza che si rinnovava continuamente con l'arrivo delle nuove reclute che Ufficiali e Sottufficiali non si stancavano mai di addestrare rendendoli uomini e bersaglieri unici e invidiabili. La mia esperienza in quella caserma parte da molto lontano. Si può dire che sono cresciuto di pane e caserma; infatti mio padre Roberto è stato uno dei primi Sottufficiali ad entrare in quella caserma nel lontano 1949 proveniente da Brescia. Assieme ad Ufficiali e Sottufficiali diedero vita alla ricostituzione dell'8° Reggimento che si era distinto nel Secondo Conflitto Mondiale meritandosi ben due Medaglie d'Oro e vari riconoscimenti. A quei tempi, le famiglie dei militari

**PORDENONE**



effettivi in pratica vivevano in simbiosi con la caserma, pertanto non era difficile vedere Ufficiali e Sottufficiali portare in caserma i propri figli in quelle giornate chiamate non lavorative, ma che a quei tempi erano tutte lavorative perché si andava sempre a trovare i propri bersaglieri. Inoltre, presso le sale convegno si svolgevano tante attività e convivi allo scopo di amalgamare tutto il personale e le loro famiglie. Il Natale, poi, era particolarmente atteso da noi bambini che aspettavamo con ansia l'arrivo della tradizionale befana in caserma, dove un militare, camuffato da vecchina, ci incuteva timore che poi scompariva e si trasformava in sorrisi di gioia alla consegna dei doni; allora ci avvicinavamo fiduciosi, certi della sua bontà. Abitavamo a ridosso della caserma, lungo la via che separava le due autosezioni e dove rombavano continuamente i motori dei cingolati e degli automezzi mentre, noi bambini, attraverso i varchi della recinzione entravamo nei vari spazi verdi confinanti della caserma. La cosa era tollerata e forse era un luogo sicuro dove i nostri genitori potevano controllarci e stare tranquilli. Facendo un lungo salto in avanti nel tempo, mi ritrovo giovane Sergente assegnato all'8° Rgt., era il giugno 1969, l'impatto fu forte, com-

parando la realtà della caserma con le teorie studiate sui banchi delle Scuole Militari, e poi, c'era il Comandante di Reggimento, per tutti noi una leggenda di grande carica umana e carisma. Era il Col. Salvatore Pontieri, un trasciatore di uomini che aveva alle spalle la campagna di Russia durante la quale fu ferito gravemente ad un polmone, che gli venne asportato, meritandosi una Medaglia d'Argento al V.M.. Durante il suo comando si sviluppò una intensa attività addestrativa e quando terminò il suo mandato, tutto il Reggimento gli tributò un grande saluto rimasto nella storia del reparto. Nel 1975 venne sciolto l'8° Reggimento e costituita l'8<sup>a</sup> Brigata Meccanizzata Garibaldi nella stessa sede, inglobando i reparti del reggimento appena sciolto. Oggi la caserma Martelli non c'è più: è stata demolita nel 2015 per edificare il nuovo ospedale di Pordenone. La sua demolizione è stata seguita con tristezza da molti di noi, consci che si stava perdendo un pezzo di storia militare e della stessa città di Pordenone, ma anche sollevati dal fatto che si stava costruendo un luogo di cura, un bene prezioso e di primaria necessità per tutta la collettività. Addio Caserma Franco Martelli, resterei per sempre nei nostri cuori.

*Bersagliere Mario Pinto*



# Emozioni dal Raduno di Palermo

**FIRENZE** **R**agazzi sarà un'avventura! Disse il nostro Presidente Vittorio Corsagni prima della partenza; ebbene lo è stata.

Come Capo Fanfara non avrei potuto godere di più, Palermo mi ha reso veramente orgoglioso di esserlo. Il sabato mattina siamo stati al parco Uditori, oggi in mano ad un giovane gruppo di volontari; la sera eravamo in Piazza San Paolo, nella magnifica chiesa con pilastri e pareti cadenti. E che dire del parroco don Antonio che da anni è in lotta con le realtà della zona. La nostra presenza era necessaria e fortemente voluta. Noi siamo orgogliosi di essere stati scelti per questa "missione" dal Comitato Organizzatore che nuovamente ringraziamo. Dice una nostra personale canzone: "Vivi



sicura madre Italia, difenderemo la libertà". Al Ritorno, il Presidente ha pianto orgoglioso di essere un Bersagliere, e orgoglioso di essere Presi-

dente di una meravigliosa Fanfara: "La Fanfara di Firenze".

*Bersagliere Giuseppe Caselle,  
Capofanfara*

# Legati da una insolita fotografia

**VENETO** **C**i sarà capitato di leggere o sentire da qualche parte che in alcune culture la foto ruba l'anima. Certamente una foto imprigiona attimi di una vita trascorsa e suscita emozioni e sentimenti diversi a seconda di chi la guarda. A volte però capitano cose strane. Mi riferisco ad una casualità successa durante l'ultimo Congresso Regionale ANB del Veneto. Per tale occasione il Presidente Regionale uscente aveva preparato per i congressisti una cartellina di cartoncino con il logo del futuro raduno nazionale "PIAVE 2018" e, spiegando a tutti le logiche di tale cartellina, ha chiesto di verificare se tutti l'avevano ricevuta. Per un attimo tutta la sala si trovò a mostrare in alto la cartellina ricevuta con il logo del raduno. Una foto colse questo attimo che oserei de-



finire il primo flash mob associativo. Come dicevo prima la foto imprigiona attimi di vita trascorsa. Che sia vera questa affermazione? o che una foto possa anche imprigionare, come in

questo caso, lo spirito di qualcosa che deve ancora avvenire? Forse sì, e se così è, sicuramente lo spirito del raduno "Piave 2018" è già molto forte.

*Bers. Ezio Bressan*



# 2<sup>a</sup> Adunata dei Corazzati della Caserma Zappalà

**S**AVIANO – PORDENONE ] ostentate da due splendide giornate di sole, il 24 e 25 settembre 2016 ha avuto luogo la 2<sup>a</sup> Grande Adunata dei Corazzati della caserma Zappalà di Aviano (PN). Già da diversi giorni la cittadina pedemontana era in attesa dei Corazzati e risultava informata su quanto stava per accadere. La gioiosa ed emozionante kermesse alla quale si sono iscritti oltre 600 partecipanti è stata realizzata grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale di Aviano, alla locale Pro Loco, al Comando dell'Aeroporto militare "Pagliano e Gori" e al Comando Brigata corazzata "Ariete". L'evento ha avuto formale inizio nel pomeriggio con la deposizione di una corona al monumento dei Caduti alla presenza di un picchetto armato del 132° rgt.cr., cittadino onorario della cittadina pedemontana. A seguire, nell'auditorium della "Cittadella Zappalà" allestita per l'esigenza nel comprensorio dell'oratorio di San Zenone, patrono di Aviano, ha avuto luogo un evento culturale pubblico sul tema "Guerra Fredda e ruolo della Zappalà". La serata è poi proseguita all'interno della "Cittadella Zappalà" con le note musicali della ritrovata "Grande Fanfara della Zappalà" sotto la sapiente guida del "Fanfar One", Antonio Miele e l'esibizione del gruppo folkloristico corale "Federico Angelica" noto come "Danzerini di Aviano". Il mattino seguente, il D-Day della Grande Adunata, il cancello della ex Caserma Zappalà è stato aperto dal C.do Aeroporto per permettere ai Corazzati di "rientrare a casa" (la caserma è la casa del soldato) dopo tre anni di licenza trascorsi dalla 1<sup>a</sup> Grande Adunata del 2013. Il rientro è stato caratterizzato dall'ordinato, commosso e gioioso ritorno di Corazzati e loro familiari accompagnatori, prelevati ai posti tappa predisposti a Pordenone



2<sup>a</sup> Grande Adunata dei Corazzati della Caserma "S. Zappalà" di Aviano - Aviano, 24-25 Settembre 2016



e ad Aviano con i mezzi resi disponibili dal Comitato organizzatore. Agli ordini del più anziano del Comitato ha avuto luogo la Cerimonia dell'Alzabandiera, seguita da un commosso momento di raccoglimento sottolineato dalle note del "Silenzio" per ricordare tutti i Corazzati che "hanno anticipato la corsa in avanti" più velocemente o che "hanno spento i motori" anzitempo. La parte ufficiale della manifestazione è proseguita con la lettura del messaggio del Capo di SME indirizzato ai Corazzati della Zappalà, a cui hanno fatto seguito gli interventi di saluto del rappresentante del Sindaco di Aviano, Sig. Sandrino Della Puppa Zorz, del C.te dell'Aeroporto Col. Stefano Cianfrotta e del rappresentante del Cte del 31° Fighter Wing USA, Col. Bryan T. Wolford. Alle predette Autorità è stato fatto dono del volume "I Carristi: 70 anni di storia" omaggio della Presidenza Nazionale dell'ANCI. I Corazzati hanno avuto poi modo di toccare con mano

un carro armato "Ariete", un veicolo da combattimento "Dardo" e un autoveicolo "Lince" in mostra statica. In un'atmosfera festosa i Corazzati hanno brindato tra loro, rimesso piedi ed occhi su quanto era possibile ancora accedere e fatto tante foto ricordo. Con un velo di tristezza ma determinati a ritornare per una prossima Grande Adunata ci si è avviati all'uscita della Caserma dove erano in attesa i mezzi per portare tutti i Corazzati alla "Cittadella Zappalà" per consumare il "rancio del Corazzato" sapientemente preparato e velocemente servito dai volontari della Pro Loco tra i quali militano tanti "zappaliani". Il pranzo è stato allietato dalle musiche e dai canti del ricco repertorio bersaglieresco e dall'inno dei Carristi eseguiti dalla riunita ensemble di ottoni e arricchita dalla lotteria di beneficenza allestita con i 116 premi messi volontariamente a disposizione da tanti Corazzati. Il Grande cuore rosso-blu (e cremisi) ha infine desti-



nato il ricavato della lotteria e le rimanenze finanziarie, onorate tutte le spese sostenute, all'associazione Onlus "La via di Natale" che supporta i familiari degli ammalati in cura al Centro di Riferimento Oncologico (CRO) di Aviano. La consegna è avvenuta il 31 ottobre a cura di una qualificata rappresentanza del Comitato Organizzatore e a nome di tutti i Corazzati della Zappalà. Arrivederci alla 3<sup>a</sup> Adunata dei Corazzati, la Zappalà ci accoglierà a "sbarre aperte".



## Si ritrovano i Bersaglieri del VI° "Palestro"

**TORINO**

Il 13 dicembre 2016, a Torino, presso la Caserma Cavour, ex sede del VI° Battaglione bersaglieri Palestro, si è tenuta una toccante cerimonia. La Sezione ANB di Torino aveva per tempo invitato tutti i Bersaglieri che hanno militato nelle file del VI° a parteciparvi; l'occasione era fornita dal fatto che il 32° Rgt. Alp. Genio Guastatori lasciava la Caserma per trasferirsi a Fossano (CN), e nella struttura sarebbero subentrati i Carabinieri.

La partecipazione è stata superiore alle più rosee aspettative e con gli intervenuti si è riusciti a costituire un Battaglione di formazione così articolato: una fanfara (della Sezione "A. La Marmora"), tre Compagnie bersaglieri di circa 60 elementi ciascuna ed una selva di Labari. La cerimonia è stata scandita dalle seguenti fasi: visita alle camerate; schieramento del battaglione di formazione; onori al Labaro della Regione Piemonte, accompagnato dal Labaro del 6° e dal Labaro della Provincia; onori ai Caduti; allocuzioni delle Autorità; consegna di 18 Attestati per l'attaccamento alla Sezione "La Marmora" a Bersaglieri e Simpatizzanti; rancio di Corpo. Erano presenti: il Gen. B. Antonio Pennino, Direttore del Centro "Post-Conflicts" della Scuola di Applica-



zione; il Comandante del 32° Rgt. Genio Guastatori, Col. Emiliano Vigorita; gli ex Comandanti del VI° Btg. e del 6° Rgt.: Gen. Antonio Mezza, Gen. Paolo Leotta, Gen. Antonio Amato, Col. Mauro Sindoni, e numerosi Ufficiali e Sottufficiali. Per l'ANB, presenti il Presidente Regionale, Bers. Comm. Guido Galavotti; il Consigliere Nazionale, Bers. Gianni Giordano; il Presidente Provinciale, Bers. Domenico Tarricone; il Presidente della Sezione, Bers., Gen. Umberto Mangia, organizzatore della cerimonia. Nel corso della cerimonia è stato illustrato un breve excursus storico dell'unità, di seguito sintetizzato: L'8 settembre 1943, con la firma dell'ar-

mistizio il 6° Rgt., in ricostituzione a Bologna, riceve l'ordine di sbarrare la rotabile Faenza-Firenze. Dotato di solo armamento individuale sotto l'attacco dei carri tedeschi si disperde. Il 1° novembre del 1969, il VI° Btg. bers. entra a far parte organica del 22° Rgt. f. corazzato "Cremona", dove resta fino al 20 ottobre 1975. Da questa data, il VI° Btg. bers. diviene autonomo assumendo la denominazione "Palestro" ed inquadrato nella Brigata Meccanizzata Goito della Divisione Centauro. Il 5 dicembre 1989, il Battaglione viene posto in posizione Quadro e sciolto il 31 maggio 1991. Il 16 settembre 1992 viene ricostituito in Bologna il 6° Reggimento bersaglieri.



# Ciao Mario, ciao moschettiere romano

La Presidenza Nazionale ricorda il Bersagliere Mario Galante

**E**d è toccato a me, già Direttore di questo periodico, ricordare l'amico Mario, mio collaboratore alla stesura, ironia della sorte, della rubrica dedicata ai necrologi di tanti affezionati lettori di Fiamma Cremisi. Ho conosciuto Mario nel 2010 ed ora provo il profondo rammarico di non aver goduto prima della sua profonda e sincera amicizia: destava simpatia, genuino entusiasmo ed il suo tratto è sempre stato aderente al cognome: Galante. In ambito bersaglieresco siamo abituati a frequentare un mondo nel quale campeggia il culto esasperato del pronome "io": io qua, io là, io su, io giù, ma non abbiamo mai sentito Mario iniziare il suo dire o vantarsi di aver fatto questo, quello o citare le sue Medaglie, e ne aveva! Ricordava soltanto la sua dedizione alla Presidenza dell'ANB, ove ricopriva la carica di Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci Revisori, e la sua collaborazione, in tutti i campi, era permeata da una innata gentilezza. Mi associo a quanto ha ricordato il Generale Ottavio Renzi, Segretario Generale dell'ANB, che nella sua orazione funebre ha citato l'umiltà della sua collaborazione e la gentilezza nel tratto con cui si rivolgeva al prossimo, ma soprattutto l'amore per la nostra Associazione che non sbandierava mai, ma che ha sempre dimostrato ogni giorno con la sua disponibilità; veniva meno solo quando la sua famiglia, l'amata moglie, i figli e soprattutto gli adorati nipotini lo richiamavano anche alle sue funzioni di nonno. Noi tutti sentiremo la mancanza di Mario, ad iniziare dal nostro Presidente che malgrado condizioni di salute precarie causa un delicato intervento chirurgico ha fatto giungere le espressioni del più accorato cordoglio per la sua perdita. Caro Mario, ho lavorato con te a lungo

**ROMA )**

e posso affermare che fra noi non c'è stato mai uno screzio perché la tua collaborazione è stata offerta con umiltà, serenità e bersaglieresca generosità. Ciao, Mariotto, fa buon viaggio.

*Bers. Alfredo Terrone*

Caro Mario, te ne sei andato, senza averti potuto salutare, anche solo con un sms, come ultimamente eri solito fare, non avendo più la forza di parlare, senza avermi dato il tempo di prepararmi a un distacco che ferisce l'anima e lacera la carne, perché la perdita di una persona cara, lascia sempre un grande, incalmabile vuoto, e così per l'ultimo viaggio, te ne sei andato troppo velocemente, restando fedele sino alla morte, alla migliore tradizione bersaglieresca! Sono venuto a trovarti in quella anonima e fredda camera mortuaria e mentre ti guardavo, vestito come se dovessi presentarti all'ammassamento di un Raduno, con cravatta associativa, completo blu, fazzolettino cremisi ben in vista e al polso il braccialetto del "Piave 2018", quel Raduno che ti faceva sognare e che immaginavi grandioso per come ti era stato presentato, ai miei occhi mi sei parso più bello del solito, con il tuo pizzetto ben curato alla "D'Artagnan".

Non poteva certo mancare la maglietta bianconera della tua squadra del cuore e mai come in quell'istante, quei colori mi sono piaciuti e sicuramente ti sarai meravigliato della mia commozione, sapendo che i miei genitori mi chiamarono Rocco, in onore del grande allenatore rossonero. Come non potevano mancare i disegni dei tuoi adoratissimi nipotini. Tu eri entusiasmo generoso, di grande e disinteressata disponibilità, avevi inciso nel cuore il nostro Decalogo e so che subito dopo i tuoi familiari, veniva la nostra Associazione, alla quale hai donato tutto il tempo libero che riuscivi a ritagliarti



e anche oltre. La tua incrollabile Fede cristiana ti ha portato fino all'ultimo giorno di vita, a sperare di potercela fare, rifiutando un caffè che tua moglie ti offriva, nella convinzione ti potesse fare male, ma d'altronde non mi meraviglia questa tua voglia di vivere e di affidarti nelle mani del nostro Signore. Ecco perché non mi ha sorpreso più di tanto, quando il tuo parroco durante l'omelia, ha raccontato che quest'estate, con il terribile male che aveva già preso il sopravvento, hai avuto la forza di prendere pennello e vernice e nell'assoluto anonimato, hai cancellato le parolacce scritte sui muri della Chiesa. Sei riuscito anche a dare forza e coraggio ad Ottavio, degno interprete di una orazione funebre commovente, sentita, apprezzata, sincera come solo un vero amico sa esprimerla con il cuore, prima ancora che con le parole: anche questa è una grande lezione di bersaglieresco. Ora goditi l'infinita bellezza dell'eterno, dopo aver attraversato le sofferenze terrene, definite dai credenti, l'anticamera del Paradiso...e tu eri un credente! Ciao Mario, moschettiere romano.

*Bers. Rocco Paltrinieri,  
Presidente A.N.B. Emilia Romagna*



# Medaglia d'Onore al c.m. Pietro Benetton

**TRENTO**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stabilito di concedere, con legge n°296/2006, ai Cittadini Italiani deportati ed internati nei lager nazisti una Medaglia d'Onore. Il caporal maggiore degli alpini Pietro Benetton, nel viaggio per ritornare sul fronte Russo, da dove era stato licenziato per una ferita, l'8 settembre 1943 fu catturato dai fiancheggiatori dei nazisti nei pressi di Ora-Bolzano. Scortato prima nel lager di Bolzano, fu poi convogliato nel campo di concentramento di Mauthausen in Austria, nei pressi di Linz sul Danubio. Durante il giorno si recava ad Ebelsberg in una fabbrica di armi, dove era forzato a lavorare come saldatore, mentre la sera, scortato, rientrava al campo di concentramento. Grazie all'aiuto materiale e morale (cibo e solidarietà) di una signorina di Linz che lavorava nella stes-



sa fabbrica, la cui famiglia fu punita dal Feldmaresciallo Himmler per l'umanità dimostrata verso i prigionieri, riuscì a sopravvivere sino alla fine della guerra. Liberato dal campo di concentramento, innamorato della compagna di lavoro, sposò Hilde, la signorina che lo aveva aiutato a sopravvivere in quel periodo disumano. Il 2 giugno 2016, nel corso della cerimonia presieduta dal Commissario del Governo, Pasquale Gioffrè, in occasione delle manife-

stazioni celebrative del 70° Anniversario della Fondazione della nostra Repubblica, il Sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, ha consegnato la Medaglia d'Onore conferita dal Capo dello Stato, in memoria del caporal maggiore degli alpini Pietro Benetton, alla primogenita, signora Anita Benetton, accompagnata dalla prima pronipote Giulia Guidolin, rispettivamente moglie e figlia del Presidente Regionale Trentino Alto Adige.

# L'ANB di Palmanova ricorda Attilio Silvestri

**FRIULI VENEZIA GIULIA**

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata, i Bersaglieri e la Pattuglia Ciclisti di Palmanova hanno ricordato il centenario della morte del giovane Bersagliere Attilio Silvestri, cui è intitolata la Sezione, caduto nel 1916 ad Opachiesella, quota 144 ad Est di Monfalcone. Le celebrazioni sono iniziate presso la chiesa di Privano di Bagnaria Arsa con la Santa Messa in Onore dei Caduti officiata dall'Arciprete Don Angelo Del Zotto della Forania di Palmanova; la chiesa era gremita di cappelli piumati di tutte le Sezioni della Provincia di Udine, alla presenza del Presidente Provinciale, Gen. B. Adriano Bidin, che nel suo intervento ha ricordato il sacrificio dei tanti giovani eroi morti nella Prima Guerra Mondiale. Al termine del Rito



sono state consegnate ai parenti dei caduti, venuti appositamente da diverse città della penisola, le medaglie commemorative del centenario coniate dalla Regione FVG. A seguire, sono state lette alcune pagine dell'Albo d'Oro, ricordandone il sacrificio di tanti italiani, e dopo, davanti alla Stele che ricorda i caduti di Privano, la resa degli onori a tutti i caduti della Grande



Guerra. Al termine, la manifestazione è proseguita presso il Cimitero Comunale di Palmanova, dove da moltissimi anni, ad ogni anniversario, la Sezione usa rendere omaggio sulla tomba della famiglia Silvestri, dal momento che la salma del Bersagliere caduto non è mai stata ritrovata. Ed in questa particolare circostanza la Sezione, ha voluto deporre una Targa ricordo.



# Bersagliere Alfio Bormioli

“Memorie della prigionia nella Grande Guerra”, a cura di Rossana Negri Bormioli. L. Editrice

## LIGURIA )

**L**e memorie scritte dal Bersagliere Alfio Bormioli, inquadrato nel 3° bersagliere, 1532<sup>a</sup> compagnia mitragliatrice Fiat nel centro di mobilitazione di Livorno, sono la testimonianza dello stato d'animo di un grande Bersagliere, grande non solo nel fare il suo dovere, ma soprattutto nell'affrontare giorno dopo giorno notevoli sacrifici che la prigionia gli impose. Alfio Bormioli nacque il 13 gennaio 1898 a Bologna, figlio d'arte (il padre era un vetraio che si trasferiva ogni anno nei luoghi in cui le vetrerie potevano trovare lavoro), aveva spiccate doti artistiche, studiò a Torino pochi anni perché richiamato dal padre per lavorare nella vetreria. Nella trascrizione fedele del suo diario di prigionia cogliamo l'essenza della sua sensibilità artistica e di soldato che amava la sua terra, la sua famiglia, il suo lavoro e la ferezza di essere stato Bersagliere.

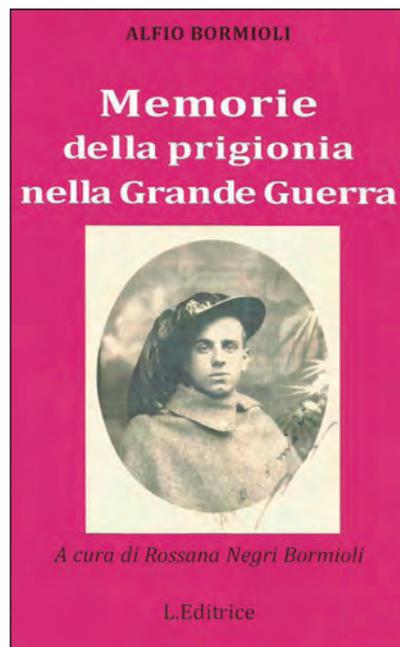
Quando venne liberato, si diresse subito verso casa dopo un viaggio assai faticoso e, per non essersi presentato subito al suo Comando, fu richiamato e fece altri otto mesi di militare a Caprera. Fu fatto prigioniero il 4 dicembre 1917 sugli altipiani di Asiago e si fece tutta la strada a piedi, attraversando monti e valli piene di neve, con freddo intenso e per riparo dal gelo solo una mantellina e nei tre giorni di viaggio, mangiò una sola volta. Riconvertito in baracche sporche e mal costruite; si dormiva appiccicati l'uno addosso all'altro come acciughe. Mangiava una volta al giorno patate lessate e come piatto usava l'elmetto. Dopo dieci giorni fece il primo bagno e fu trasferito in Boemia, dove il nostro Bersagliere evita di raccontarci l'inferno vissuto nei tre mesi passati colà. Seguirono altre destinazioni: Trento, Innsbruck, Aschach, un cam-

po di concentramento a Marctrenck e per finire, nel Tirolo presso una fabbrica di Mattoni. Altri trasferimenti lo videro lavorare come manovale in Olang, Bruneck. I giorni passavano tra mal di denti, lavori agricoli e con la speranza nel cuore che arrivasse presto la pace e le preghiere di tutti i prigionieri erano rivolte al Signore affinché esaudisse le loro suppliche. Il rancio, nel frattempo era migliorato e alcuni Bersagliere friulani tentarono anche la fuga.

Non mancò anche qualche breve periodo di armonia con gli addetti alla sorveglianza e così fra una suonata di chitarra e canti si cercava di attenuare il dolore e i ricordi dei parenti, amici e commilitoni lontani. I giorni passavano come al solito: lavoro nei campi, l'attesa della posta e di qualche pacco dai famigliari (spesso già svuotati di parte del contenuto), qualche suonata e canto e la fiducia che arrivi presto la pace anche se i comunicati ufficiali erano molto altalenanti fra dichiarazioni di resa vicina e di smentite. Ma alla fine arrivò la notizia della firma della pace.

Le truppe austriache cominciarono a ritirarsi e il suo pensiero andava anche verso i suoi nemici attraverso la preghiera: “Dio potentissimo proteggi pure i miei nemici”.

La sera si fece un po' di festa per la gioia dell'armistizio e ci fu uno scambio dei berretti e il nostro eroe consegnò il suo piumetto alla figlia del suo sorvegliante e il fidanzato di costei gli regalò il suo da alpino tirolese. Giunse così, finalmente, il gran giorno del rimpatrio; il viaggio di ritorno fu assai massacrante attraverso i monti, dormendo nei fienili, nelle baracche disabitate, mangiava qualche patata fredda; attraversò Cortina d'Ampezzo, sempre con la preghiera rivolta a Dio e ringraziandolo per aver steso



la Sua mano su di lui e i suoi compagni. A congedo ottenuto il Bers. Bormioli riprese l'attività nella società della sua famiglia che ad oggi conta ben otto stabilimenti produttivi, due atelier di decorazione, sette filiali e sei negozi, esportando i suoi prodotti verso più di cento Paesi nel mondo e rappresenta una delle realtà vetrarie di maggior rilievo nel panorama internazionale.

### Breve commento del Direttivo Provinciale di Savona:

“Cara signora Rossana Negri in Bormioli: abbiamo letto con vero interesse e commozione le memorie di suo suocero Bersagliere in prigionia e ci ha colpito la sua fede in Dio, negli uomini, compresi i suoi nemici per i quali non c'è mai una parola di odio, ma solo parole d'amore, di comprensione e di speranza per la pace e per la solidarietà umana. Credo che possa essere fiera di esserne stata la nuora”.

*Bers. Puglisi Franco*



# Ferrara ricorda il Bers. Fernando Basaglia

**EMILIA ROMAGNA**  
**N**ella nebbia dell'alba dell'8 dicembre 1943, i Fanti Piumati del LI° BTG giunti in linea la sera prima dell'attacco, si lanciarono sulla piana del fiume Peccia, dal lato sinistro di Montelungo. La posta in gioco non era solo quella cima, ma l'Onore d'Italia. Tra i superstiti della battaglia il giovane Bersagliere Fernando Basaglia. Alla Sua Memoria e a quella del 1° Raggruppamento Motorizzato, l'11 dicembre 2016 a Ferrara presso il cortile adiacente la locale Sezione Bersaglieri è stata loro dedicata una commossa cerimonia a cui hanno preso parte le varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma estensi, alcuni Labari delle Sezioni Ferraresi e il Medagliere Provinciale, oltre all'impeccabile picchetto del Battaglione "Bersaglieri del Po" in divisa risorgimentale. La cerimonia ha avuto inizio con l'Alzabandiera e la deposizione di un omaggio floreale presso il cippo dedicato al glorioso LI° BTG posto nel cortile interno della Sezione. Al termine, il Gen. Franco Scaramagli ha ricordato con cenni storici tutte le fasi



della tremenda battaglia, mentre gli occhi dei partecipanti si velavano di lacrime, con un nodo alla gola, la segretaria di Sezione ha dato lettura di un commosso ricordo del Ten. Bers. Fernando Basaglia, che di quella battaglia ne ha sempre portato i segni nell'anima e che anche a distanza di anni la sua mente tornava sovente a scavare tra la polvere delle trincee, i suoi occhi riportavano alla luce la sofferenza di quei giorni, ma anche la sua grande devozione e gratitudine alla "Madonnina di Montelungo" che quel 8 Dicembre 1943 lo salvò dalla morte del fuoco nemico, la stessa che il 15 Agosto dell'anno passato lo ha accolto per sempre tra le Sue braccia, ricongiun-

gendolo allo splendido ma sfortunato LI° Bersagliere. Il Ten. Fernando Basaglia se n'è andato nella massima riservatezza, lasciandoci impotenti di fronte al distacco che lacera e ferisce di dolore il corpo e l'anima, ma il suo ricordo vive, sedimenta nel cuore e ci consola. Ci piace pensare che ogni volta abbasserà gli occhi quaggiù, guarderà ciò che ha lasciato e dove continua a vivere in noi, perché i suoi "ragazit" mai ammaineranno la bandiera, mai abbandoneranno la strada che lui ha tracciato: una strada lastricata da un'idea di Patria e di responsabilità verso di Essa. La sua memoria continuerà a correre nelle nostre gambe!

*Socia Ben. Pina Boccia*

# Aula dedicata al Bers. Urbano Tessarolo

**MERCALLO (VA)**  
**S**abato 8 ottobre il comune di Mercallo ha ricordato il Bers. Urbano Tessarolo, già Vice Presidente Provinciale di Varese e per anni Presidente della stessa Fanfara, dedicandogli un'aula presso la locale Scuola Materna recentemente ristrutturata. La Fanfara di Vergiate ha reso gli onori alla presenza del Sindaco, della Signora Margherita Tessarolo, moltissimi Bersaglieri varesotti e tanti, tanti genitori con i loro bambini. Nella foto un momento della cerimonia.

*Bers Generale Franco Stella*





# Bersagliere M.A.V.M. Enrico Rolfo

Maggiordomo (Capo degli Uffici di Bocca) del Quirinale fino al 1955

## PIEMONTE )

I vero titolo era: “Capo degli Uffici di Bocca”, così figurava Enrico Rolfo nei registri del personale del palazzo nel linguaggio aulico, con l’incarico di sovrintendere ai servizi connessi con l’apparecchiatura della tavola e l’imbandigione. Nato a Dogliani (CN) il 5 novembre 1894, figlio di Giuseppe e Luigia De Valle, morì a Roma in un appartamento della “manica lunga” del Palazzo del Quirinale l’11 agosto 1955. Fu al servizio della Regina Margherita, di Umberto di Savoia, del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi e del Presidente Gronchi, fino alla data della sua morte. Era stato educato alla raffinata scuola della Regina Margherita nel palazzo di via Vittorio Veneto, ora sede dell’Ambasciata americana. Venne assunto come aiutante maggiordomo pochi anni dopo la fine del primo conflitto mondiale in cui fu decorato di Medaglia d’Argento al Valor Militare “per aver salvato, a rischio della propria, la vita del suo Colonnello”. Fu questi che pregò la Regina Margherita di accogliere tra il personale di Corte Enrico Rolfo e fu la stessa Regina ad appuntargli sul petto la Decorazione. Da “La Nuova Stampa” del 12 agosto 1955 si stralciano alcuni passi dell’articolista d.m.:

... Nel 1926 la Regina Margherita morì. Enrico Rolfo era tra i più fedeli inservienti della Corte Reale. Il Principe Umberto lo portò con sé nella Reggia di Napoli con la mansione di aiutante di tavola e poco tempo dopo lo nominò capo dei servizi, aveva sotto di sé una schiera di valletti, di camerieri, di cuochi, di pasticceri. Seguì le vicende di Umberto fino al maggio 1946; restò nel Quirinale con la moglie Cattaneo Carolina, sposata in Torino il 22 marzo 1928, nel ricordo di echi squillanti in un palazzo spoglio, malinconico, popolato di mutilatini di guerra che il Re



aveva voluto raccogliere nella sua dimora. Nei primi anni della Repubblica, il Quirinale restò deserto, nel periodo in cui Capo provvisorio dello Stato fu Enrico De Nicola che scelse come sua residenza il Palazzo Giustiniani. Dopo l’elezione di Einaudi, gradualmente il protocollo tornò ad imporsi nella normalità ed al termine del mandato presidenziale gli regalò un orologio d’oro. Con Giovanni Gronchi che consumava i pasti nella sua casa di via Carlo Fea e giungeva al Quirinale mattina e pomeriggio, il personale addetto ai servizi non ebbe che radi ordini dal mag-

giordomo. Rolfo aveva trascorso quasi 35 anni dal giorno in cui era entrato a far parte della Reggia di Margherita di Savoia quando la sera dell’11 agosto di sessantadue anni fa, a letto lo colse un malore. Giunse in soccorso il medico, ma non ci fu nulla da fare. I funerali furono eseguiti a Roma nella Chiesa di San Vitale e le spoglie riposano in Dogliani nel monumentale Cimitero, in una Cappella opera eclettica dell’architetto G. B. Schellino, a fianco all’area funeraria del Primo Presidente della Repubblica.

*Bers. Gian Carlo Ciberti*



## Pellegrinaggio Cremisi a San Gabriele

**ISOLA DEL GRAN SASSO (TE)**

**A**nche quest'anno i Bersaglieri d'Abruzzo si sono riuniti per l'ormai tradizionale appuntamento ad Isola del Gran Sasso, per rendere omaggio a San Gabriele Santo protettore d'Abruzzo. All'incontro, organizzato in modo encomiabile dall'instancabile Sandro Di Cristofaro, coadiuvato dallo "zoccolo duro" dei "soliti noti" della Sezione di Pescara, hanno partecipato tutte le Sezioni d'Abruzzo e nutrite delegazioni, delle Marche guidate dal loro Presidente, Bers. Ferdinando Pezzola, le Sezioni di Porto S. Elpidio e Civitanova Marche; del Lazio, guidate dal Presidente Provinciale di Roma Luigi Stazi, le Sezioni di Marcellina e Pomezia; del Molise, guidate dal Presidente Bers. Antonio Sappracone, le Sezioni di Bonefro, Petacciato, Montenero di Bisacce, Ururi e Termoli. Alla tradizionale sfilata hanno partecipato oltre alla Fanfara di Casoli e ai Bersaglieri delle Sezioni presenti, anche i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma ed i Gonfalonieri dei Comuni limitrofi. Nella Cattedrale dedicata al Santo, gre-



mita di Fanti Piumati e loro famigliari, Padre Natale, Socio benemerito dell'ANB, ha celebrato la Santa Messa. Al termine, con una solenne cerimonia, sul Labaro Regionale e su quello Provinciale di Pescara è stata apposta la Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito assegnata al Gen. Luciano Forlani, iscritto alla Sezione di Pescara. Oltre agli organizzatori dell'incontro il ringraziamento va ai Consiglieri Nazionali, Gen. Gabriele Susi e Gen. Ambrogio Conte, al Presidente Interregionale, Comm. Roberto Giannursini, e al Comm. Tito Di Sante, Presidente Provinciale dell'Assoarma, per la loro gradita presenza.

## Cerimonia commemorativa in onore dei "Caduti e Dispersi in guerra"

**CANCELLARA (PZ)**

**S**i è svolta giovedì 10 novembre, la cerimonia commemorativa dedicata ai "Caduti e Dispersi in guerra". La manifestazione, articolata in due momenti, ha avuto inizio nella mattinata dinanzi al Municipio dove una folla numerosa di cittadini, alunni, rappresentanze civili e militari, ha assistito alla solenne cerimonia dell'Alzabandiera. In seguito, un corteo guidato dalla Fanfara dei Bersaglieri si è diretto verso la Chiesa dell'Annunziata per partecipare alla celebrazione della Santa Messa. Durante l'Omelia, il parroco, Don Giuseppe Calabrese, ha ricordato il sacrificio dei nostri antenati che con il loro martirio hanno permesso alle future generazioni di beneficiare della pace e del benessere. Al termine della celebrazione Eucaristica, il sindaco Francesco Genzano ha ringraziato uno ad uno coloro che hanno preso parte all'evento, in particolare Biagio Cillo per il suo costante e silente impegno. Inoltre, rivolgendosi ai ragazzi, li ha esortati a soffermarsi davanti all'elenco scolpito sulla Lapide dei Caduti, proprio come faceva lui da bambino, per cercare il cognome di un familiare e sentirsi orgoglioso nel sapere che nelle proprie vene scorre il sangue eroico di un suo antenato. Nel tardo pomeriggio, il prosieguo della cerimonia è avvenuto presso l'ex Teatrino, per il convegno: "In memoria della Grande Guerra". Il Sindaco, dopo i saluti iniziali, ha accolto con un caloroso ringraziamento due stimati ospiti: l'Avv. Rocco Di Bono, autore del libro "Dal Bradano al Piave" e il Prof. Rocco Galasso, Presidente dell'Istituto Nastro Azzurro, nonché grande ricercatore storico in campo militare e noto per la sua



poliedrica personalità. L'Avv. Di Bono ha presentato il suo libro partendo da un ritratto di vita quotidiana dei nostri nonni che, da un assolato campo di grano, si sono ritrovati scaraventati in campo di guerra tra mille tribolazioni. Il Prof. Galasso ripercorrendo le tappe più significative della Guerra, ha precisato che - in proporzione alla quantità degli abitanti - la Basilicata ha il triste primato di avere il numero più alto di Caduti e Dispersi e di Decorati al Valore ed il minor numero di disertori. In un'armoniosa alternanza di interventi, i due ospiti hanno esaltato le gesta eroiche di semplici soldati, tutti giovanissimi, che senza esitazione si sono immolati in difesa della Patria, nonché la grande umanità del popolo lucano.



## Scambio di auguri con la Brigata "Garibaldi"

**CASERTA**

Il 14 dicembre 2016 presso la Sezione di Caserta è avvenuto lo scambio di auguri natalizi tra i Soci della Sezione e le Autorità della Brigata Garibaldi e dell'8° Reggimento Bersaglieri. Tra gli intervenuti, il neo Comandante della Brigata, Gen. B. Nicola Terzano, subentrato al Gen. B. Claudio Minghetti attualmente impegnato in Afghanistan, il Ten. Col. Fulvio Balistreri, Comandante alla sede dell'8° Reggimento - anch'esso in Afghanistan ed una folta rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali. Numerosi i Soci intervenuti tra cui il Gen. C.A. Vincenzo Lops, il Consigliere Nazionale Angelo Agata, il Gen. B. Nicola Palma, il Presidente Provinciale di Caserta Antonio Palladino, di Benevento Gaetano Trotta, e tantissimi altri Soci. La serata è stata allietata dalla presenza della Fanfara dell'8° che ha tenuto un breve concerto in Piazza Dante. Al termine, come è ormai consuetudine consolidata negli anni, la Fanfara seguita da tutti i Bersaglieri presenti guidati dal Gen. Terzano ha percorso a passo di corsa Via Mazzini tra lo scrosciare degli applausi della popolazione. Rientrati in Sezione, il Presidente Luigi Abbro, ha "imposto" al Gen. Terzano - proveniente dall'Arma di Cavalleria- il cappello piumato accogliendolo così nella gran-



de famiglia dei Bersaglieri. Visibilmente commosso per l'inaspettato omaggio, il Gen. Terzano ha avuto parole di elogio e ringraziamento per tutti i Bersaglieri della Sezione ed ha dichiarato che custodirà gelosamente il cappello tra i suoi più cari ricordi. Dopo il triplice hurrà di benvenuto tra i bersaglieri la serata si è conclusa con un brindisi beneaugurante per il prossimo Natale e l'anno che si appresta ad entrare.

## I Bersaglieri ricordano i loro Caduti

**ARGENTA (FE)**

All'interno del pranzo sociale della locale Sezione, è stato consegnato l'Attestato di Benemerita al Bers. Oscar Squarzanti, classe 1919. A presenziare e dare il giusto significato alla breve cerimonia c'erano il Sindaco di Argenta e Socio della Sezione Antonio Fiorentini, il Presidente Provinciale, Cav. Gabriele Strozzi, e il Presidente della Sezione, Bers. Luca Ricci Maccarini. Il Bers. Squarzanti era inquadrato nel 9° Reggimento Bersaglieri con il quale partecipò alla campagna di Albania del 1939, combatté sul fronte francese nel 1940, e in Africa settentrionale nel 1941/1942, dove si guadagna la Croce al Merito. Fatto prigioniero e deportato in un campo di concentramento fino all'8 settembre 1943, partecipò alla Guerra di Liberazione



inquadrato nella Divisione Legnano. Da sempre iscritto all'A.N.B. ha continuato e continua a portare a conoscenza della comunità i principi bersagliereschi con il suo spirito e la sua continua presenza alle celebrazioni e commemorazioni locali.

## I Bersaglieri a favore di Telethon

**BOLOGNA**

Domènica 18 dicembre 2016 i Bersaglieri della Sezione A.N.B. di Bologna, guidati dal Presidente, Bers. Dott. Gabriele Evangelisti, non ostante la temperatura di un grado sottozero, hanno allestito e gestito uno stand in Piazza Maggiore per aderire all'iniziativa di Telethon.





## Memorial cremisi di tiro a segno

**BOLOGNA**

**D**omenica 13 novembre 2016, organizzato dalla locale Sezione, si sono svolti a Bologna, presso il Centro Nazionale di Tiro a Segno, il 4° Memorial “Guerrino Evangelisti” e 2° Memorial “Gianni Armaroli” di tiro a segno, riservati a tutti i Bersaglieri e Simpatizzanti. I partecipanti, giunti anche dalla vicina Toscana e rigorosamente tutti con il fez in testa, si sono ritrovati la mattina alle 08.00 e si sono sfidati fino alle 12.00 nelle gare con la pistola e con la carabina ad aria compressa dalla distanza di dieci metri. Il vincitore è stato il Bers. Dott. Gabriele Evangelisti, Presidente della Sezione di Bologna, che ha così onorato la memoria del proprio padre. Tra i partecipanti anche il Presidente Regionale, Bers. Rocco Paltrinieri, e il Presidente



della Regione Veneto, Bers. Antonio Bozzo, con la figlia Elena. Al termine della gara tutti i partecipanti si sono ritrovati in un ristorante della zona per gustare le specialità bolognesi e premiare i vincitori. A tutti è stata consegnata una medaglia ricordo, mentre ai primi tre classificati nelle due specialità è stato consegnato un bel trofeo.

## Onorificenza O.M.R.I. a due Soci

**CESENA (FC)**

**L**a Sezione A.N.B. di Cesena ha reso noto con grande piacere che due Soci Bersaglieri, Valdes Bosi e Fabio Migliori, sono stati insigniti dell'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (O.M.R.I.). La cerimonia di consegna si è svolta nella Prefettura di Forlì. Ai due neo Cavalieri sono andati i rallegramenti di tutta la Sezione.



## Inaugurato il restauro del Monumento ai Bersaglieri Caduti

**SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)**

**D**omenica 20 novembre è stato inaugurato il Monumento ai Caduti dopo il costoso restauro reso possibile grazie all'impegno del Cons. Regionale, Comm. Bers. Giorgio Borean, della locale Sezione con il suo Presidente, Bers. Massimo Vicenzino, e ai contributi della Fondazione CRUP, dell'ANB Provinciale e del Comune.

Alla cerimonia sono intervenuti numerosi Bersaglieri della Regione ed anche dal vicino Veneto.

Il Sindaco, Pietro Del Frate, ha portato il saluto della città a cui si sono associati il Presidente della Provincia, il Vice Prefetto, il Presidente Regionale e Provinciale ANB. Dopo l'inaugurazione ha fatto seguito la consegna delle Medaglie Commemorative a familiari di Caduti della Grande Guerra del paese e, accompagnati dal suono della Fanfara di San Giorgio di Nogaro, una sfilata per il centro storico della pattuglia ciclisti di Palmanova e dei mezzi storici della Croce Rossa facenti parte della collezione privata del Simp. Paolo Milan, che ha fatto sfilare i mezzi coinvolgendo nella parata tutta la sua famiglia in costumi d'epoca.





## 78° anniversario della costituzione della Divisione corazzata "Ariete"



### PORDENONE

**N**ella Caserma "Mittica", sede del Comando della 132<sup>a</sup> B. cor. "Ariete", al termine della cerimonia dell'Alzabandiera, con una semplice ma significativa cerimonia, è stato celebrato il 78° anniversario della costituzione dell'Ariete. Il Gen. Angelo Michele Ristuccia, Comandante della Brigata, alla presenza del personale del Comando Brigata, dei Comandanti dei dipendenti Reggimenti, del Reparto Comando e Supporti Tattici e delle Associazioni d'Arma cittadine, ha ricordato la data del 1° febbraio 1939, anno della costituzione della Grande Unità.

Nella sua breve allocuzione ha anche sottolineato il valore espresso dall'intera Unità nella campagna d'Africa quando, il 4 novembre del 1942, nel corso della seconda battaglia di El Alamein fu lanciato ai Comandi Superiori l'ultimo messaggio dalla Divisione Ariete: "Carri nemici penetrati a Sud. Conseguentemente Ariete circondata, ma Ariete continua a combattere!". A rappresentare il territorio e le istituzioni erano presenti il Prefetto di Pordenone Maria Rosaria Laganà e il Vice Sindaco Eligio Grizzo. Immancabili i Bersaglieri della Provincia, con il loro Presidente Provinciale, sempre vicini all'Ariete.

## Bersaglieri e Marinai festeggiano il marò Alessandro Latorre

### COMACCHIO (FE)

**S**abato 3 dicembre 2016, la Sezione A.N.B. ha partecipato ad un incontro conviviale organizzato dal gruppo marinai di Porto Garibaldi per festeggiare il marò Alessandro Latorre, il sottufficiale di marina oggetto della ben nota controversia internazionale tra Italia e India e ancora non del tutto conclusa. L'incontro si è tenuto in un clima piacevolmente amichevole ed informale. L'incontro, che ha visto la partecipazione delle associazioni cittadine, si è tenuto in un clima amichevole ed informale.



## 73° Anniversario dello sbarco di Anzio

### APRILIA (LT)

**I**l 23 gennaio, al Campo di carne, è stato ricordato l'anniversario dello sbarco di Anzio.

Era presente anche una delegazione della locale Sezione Bersaglieri con il Presidente Cesarino Tombolillo, insieme ad altre Associazioni d'Arma e al sindaco Antonio Terra. Il primo cittadino ha depresso una corona d'alloro presso il Monumento ai Caduti.





## Ingresso di nuovi Soci e scambio degli auguri natalizi

**FIDENZA (PR)**  
 Domenica 4 dicembre 2016, i Bersagliers della Sezione si sono ritrovati presso la loro sede per lo scambio degli auguri natalizi e per festeggiare l'ingresso di quattro nuovi Soci, di cui tre Bersagliers. Dopo la relazione di fine anno del Presidente, Bers. Arch. Giancarlo Reverberi, e la distribuzione ai Soci dei bollini 2017, la festa è proseguita con la celebrazione della S. Messa e la recita della preghiera alla Madonna del Cammino, Patrona di Fidenza. La giornata si è conclusa con i Soci e i loro familiari presso un ristorante della zona.



## Gli auguri della Fanfara dell'11° Reggimento Bersagliers

**PRATA DI PORDENONE (PN)**  
 Come ogni anno l'11° Reggimento Bersagliers, in prossimità delle festività natalizie, organizza con la sua Fanfara un "Tour d'auguri" presso le circa venti strutture per anziani della provincia di Pordenone. Questa attività, che impegna il Reparto per oltre due settimane, coinvolge anche tutti i Bersagliers della provincia che si prodigano per accogliere la Fanfara nel migliore dei modi.

Nella mattinata di venerdì 2 dicembre il "Tour" ha preso il via dalla Casa degli Anziani di Prata di Pordenone, dove la Fanfara, diretta dal Capo Fanfara Lgt. Antonio Miele, ha tenuto il tradizionale e beneaugurante concerto natalizio per gli ospiti della struttura, alla presenza del Sindaco, di vari Assessori comunali e dei rappresentanti



di tutte le Associazioni della città. Numerosissima la partecipazione dei Soci della locale Sezione ANB che, al termine dell'esibizione, hanno ospitato l'intera Fanfara ad un gioviale convivio presso la loro sede.

## Visita alla Fondazione di Culto e Religione "Piccolo Rifugio"

**FERENTINO (FR)**  
 In occasione dell'Epifania, la locale Sezione A.N.B. insieme alle Sezioni dei Carabinieri in congedo, della Croce Rossa e al sindaco Antonio Pompeo, si è recata presso la Fondazione di Culto e Religione Piccolo Rifugio di Ferentino per trascorrere il pomeriggio in compagnia degli ospiti.

La struttura accoglie persone con disabilità, fornendo loro assistenza e valorizzandone le capacità. Le Sezioni hanno portato ai ragazzi un piccolo dono e il pomeriggio è stato allietato dalla presenza di un drappello della Fanfara di Collesferro.

Il pomeriggio è iniziato con la corsa dei Bersagliers all'interno della struttura con un sottofondo di canzoni bersaglieresche e popolari. A conclusione della serata è stato eseguito l'Inno di Mameli che tutti i presenti, compresi i ragazzi del Piccolo Rifugio, hanno intonato. Il Presidente della Sezione, Vittorino D'Ascenzi, ha rin-



graziato tutti coloro che hanno contribuito a portare sul volto di questi ragazzi dei sorrisi sinceri, con la speranza di poter organizzare ancora eventi di questo genere.



## LAZIO Auguri natalizi e di Fine Anno ricordando il fondatore della Sezione

**APRILIA (LT)**

La Sezione e la Fanfara di Aprilia si sono scambiati gli auguri di Natale e di fine anno inizialmente con un applauditissimo concerto nel teatro del liceo “Meucci” alla presenza del Sindaco, Antonio Terra, e di un numerosissimo calorosissimo pubblico e, successivamente, in un noto ristorante della zona.

Durante lo scambio degli auguri il Presidente della Sezione, Cesarino Tombolillo, ha ricordato la figura del fondatore della Sezione ed ha consegnato ai suoi familiari un semplice ma sentito attestato di riconoscenza.



## LAZIO Un'ambulanza per il Nucleo di Protezione Civile A.N.B.

**LADISPOLI (RM)**

Una nuova ambulanza per il Nucleo di Protezione Civile ANB “La Fenice” di Ladispoli. Il mezzo è stato donato da Claudio Buttari, Presidente della Cooperativa sociale Croce Blu. Il 15 dicembre, in piazza G. Falcone, sono state consegnate le chiavi. Oltre ai volontari della Protezione Civile erano presenti il Sindaco Crescenzo Paliotta, l'Assessore ai lavori pubblici Marco Pierini, il Consigliere delegato alla Mobilità Pierlucio Latini, il Presidente della commissione regionale alla Politiche sociali e Salute Rodolfo Lena, il Presidente dell'ANB - Gruppo La Fenice - Renzo Rossi, il Comandante della Polizia Locale Sergio Blasi, e l'Ispettore capo del Centro di Polizia a cavallo Mario Trabucco. Grazie a questo nuovo mezzo la Protezione Civile Gruppo La Fenice, che si avvale di 50 volontari, può contare su tre ambulanze e un'auto soccorso. “Questo nuovo mezzo - ha detto Marco Pierini - sarà al servizio della cittadinanza. Avere un'ambulanza che consente di poter portare le prime cure può salvare la vita, come è accaduto domenica scorsa al campo sportivo durante una partita di calcio. Un grazie, quindi, sia alla Cooperativa sociale Croce Blu che ce l'ha donata, ma soprattutto un grazie a tutti i volontari che mettono ore del loro tempo a disposizione della città. Un ringraziamento



particolare a Rodolfo Lena che ha reso possibile questa donazione”. Aggiunge Renzo Rossi, Presidente della Sezione ANB: “La famiglia del portiere Alessio Salvato, che deve la vita a questo intervento dell'ambulanza e del personale, ha voluto donare al Nucleo Protezione Civile una targa ricordo per aver salvato la vita al figlio”. La Sezione di Ladispoli si articola in tre gruppi: la Sezione bersaglieri, il Nucleo di Protezione Civile e la Fanfara.

## LAZIO Festa del tesseramento

**LATINA**

Domenica 12 febbraio, la Sezione ha organizzato a Borgo Faiti, frazione di Latina, la festa del tesseramento. Per l'occasione erano presenti il Segretario Generale dell'ANB, Bers. Gen. Ottavio Renzi, e il Presidente Provinciale Damiano Saltarelli. La giornata è stata allietata dalle note della Fanfara di Aprilia, gradita ospite assieme al suo Presidente Cesare Tombolillo. Non è mancato il pranzo cremisi a completare la giornata che ha visto l'ingresso di nuovi iscritti.





LAZIO

## Serata pro terremotati

VITERBO

Fanti Piumati sono sempre pronti a dare man forte. Il 19 novembre 2016 la Fanfara della Sezione di Viterbo ha dato supporto alla serata di beneficenza promossa dalla Parrocchia di Santa Maria della Grotticella, alla periferia di Viterbo, per raccogliere fondi a favore delle zone terremotate del Centro Italia. Questo incontro, voluto dal parroco Don Giuseppe Curre, ha visto la collaborazione della Sezione, con il Presidente, Bers. Giovanni Menghini, e quella dell'Associazione Sardegna in Toscana, la quale ha provveduto alla preparazione di due piatti tipici sardi a base di pecora e agnello, molto apprezzati dai ben 350 commensali della cena. Tra i cuochi anche il Presidente dell'Associazione Antonio Manca. Una bella risposta di associati e parrocchiani. La nostra Fanfara, oltre ad aver dato una cospicua collaborazione, si è esibita in un concerto per la grande gioia dei convenuti in un clima di fratellanza



con il gruppo dei Sardi che ha improvvisato canti e balli della propria terra. Sono stati raccolti quasi 7000€. Verranno consegnati quanto prima nelle zone colpite dal tragico evento, ritenute dagli addetti ai lavori più bisognose da una delegazione composta dagli organizzatori della serata. In quell'occasione sarà presente anche la nostra Fanfara che cercherà di allietare per qualche ora le sofferenze di quella povera e sfortunata gente.

LAZIO

## I Bersaglieri e gli Alpini con Telethon

VITERBO

17 e 18 dicembre 2016 la Sezione, in collaborazione con il Gruppo Alpini della città, ha aiutato la Fondazione Telethon. All'interno dell'Ipermercato Conad è stato allestito un tavolo per la vendita dei cuori di cioccolato. Gli introiti della raccolta sono destinati alla ricerca sulle malattie genetiche. Un'iniziativa sociale che ha avuto un buon esito. I clienti dell'Ipermercato non si sono fatti pregare e hanno dato volentieri il loro contributo.



LOMBARDIA

## Conferenza culturale e consegna delle Croci al Merito

MAGENTA (MI)

Organizzata dall'Amministrazione Comunale di Magenta e dal Centro Documentale Esercito di Milano, in collaborazione con la locale Sezione A.N.B., venerdì 16 dicembre, si è svolta la conferenza "Tesi, sviluppi storici, strategie che portarono Napoleone alla sconfitta di Waterloo" che di fatto ha aperto la serata dedicata alla consegna delle Croci di Guerra al Merito: sono stati consegnati degli Attestati di Merito e delle Medaglie ai parenti di tre cittadini di Magenta che prestarono servizio in zona di guerra, in due casi sacrificando la propria vita nel 2° Conflitto Mondiale.

Hanno presenziato all'evento, tra gli altri, il Col. Mauro Arnò, Comandante del Centro Documentale Esercito di Milano, il Dr. Marco Invernizzi, Sindaco di Magenta, il Dr. Paolo Razzano Vice Sindaco di Magenta, il Bers. Cav. Angelo Crivelli, Presidente Provinciale A.N.B. di Milano, e l'Artigliere Ezio Bevilacqua, Presidente della



Sezione A.N.Art.I. di Abbiategrasso.

La serata si è conclusa con la consegna di un Attestato di Benemerenzza al Sindaco di Magenta per la collaborazione, la vicinanza e l'amicizia tra la sua Amministrazione e le Forze Armate.



## Collaborazione tra i Bersaglieri e la “Fondazione ANT”

**ABBIATEGRASSO (MI)**

In un clima invernale e natalizio, il 10 dicembre 2016 i Bersaglieri della locale Sezione, sempre in prima fila quando si tratta di solidarietà, grazie anche al costante impegno dei Bers. Barlottini, Cetera, Facchini e Nativi, hanno allestito un gazebo per la vendita di panettoni e pandoro a favore della “Fondazione ANT”, la più ampia realtà no profit in Italia per l'assistenza socio-sanitaria a domicilio ai malati di tumore e prevenzione oncologica gratuita.



## La “Scattini” festeggia la chiusura di una intensa attività annuale



**BERGAMO**

La Fanfara “Arturo Scattini” di Bergamo, lo scorso 4 dicembre ha voluto festeggiare la chiusura dell'attività per l'anno 2016 e lo ha fatto nel segno del più genuino spirito bersaglieresco e della tradizione a cui si sente profondamente legata. Di buon mattino, i musicanti, con il loro Capo Fanfara, Bersagliere Virginio Del Prato, e tutto lo staff, si sono ritrovati presso il cimitero monumentale di Bergamo per iniziare la giornata nel ricordo di coloro che, condividendo con noi il Decalogo di Lamarmora, ci hanno preceduto nella pace eterna.

Quando la Fanfara in formazione ha varcato i cancelli del cimitero, numerosi erano i Labari delle sezioni bergamasche e non solo che li hanno accompagnati nel loro percorso durante il quale sono stati posti degli omaggi floreali sulle tombe di diverse persone legate alla storia della Scattini e dei Bersaglieri.

Tra i cipressi e i viali, con il loro passo veloce e le loro piume al vento, i tanti Bersaglieri presenti si sono raccolti sull'attenti per rendere omaggio, sulle sempre toccanti note del Silenzio e del Piave, a tutti i militari dell'Esercito caduti sui campi di battaglia davanti al monumento a loro dedicato. Sempre in corteo, si è raggiunta la chiesa del cimitero dove è stata celebrata la Santa Messa in suffragio dei defunti. L'esecuzione del Silenzio e la lettura della Preghiera

del Bersagliere hanno rappresentato la miglior conclusione auspicabile per una cerimonia tanto semplice quanto toccante e profonda. La giornata di festa è proseguita con il pranzo presso un rinomato ristorante alla Basella di Urgnano, dove la Fanfara ha avuto l'onore di ospitare numerosi Bersaglieri in rappresentanza della quasi totalità delle Sezioni bergamasche e delle bresciane Orzinuovi e Gussago. Durante il pranzo, il Capo Fanfara, Bers. Virginio Del Prato, ha voluto ringraziare tutti i presenti per l'affetto dimostrato negli anni al gruppo che si onora di dirigere; il Presidente della Sezione di Bergamo, a cui fa capo la Fanfara, si è detto orgoglioso di avere un gruppo di tale livello, capace di dare lustro non solo ai Bersaglieri ma a tutta la città, portando il nome di Bergamo in giro per l'Italia e per il mondo; il Vice Presidente Provinciale, Bers. Dino Ubbiali, ha sottolineato l'importanza delle Fanfare per la loro capacità di portare gioia ed emozione nelle strade e nelle piazze tenendo alti quei valori quali la Patria, la Fede, la solidarietà, tipici dei Bersaglieri; il neo Consigliere Regionale, Massimo Marelli, ha elogiato la Fanfara Scattini, ormai da anni orgoglio dell'ANB e punto di riferimento per tutte le Fanfare Italiane. Con un brindisi e con lo scambio di auguri per le imminenti festività si è conclusa una giornata entusiasmante che ha saputo coinvolgere tutti i partecipanti.



LOMBARDIA

## Raccolta fondi a favore di Telethon

**BUSCATE (MI)**

Il 17 e 18 dicembre 2016, in occasione della raccolta fondi per la ricerca delle malattie rare a favore di Telethon, la Sezione A.N.B. di Buscate ha partecipato all'iniziativa mediante l'installazione di un gazebo per la vendita di "Cuori di cioccolato" che, per tutta la durata del weekend, ha attirato una moltitudine di persone.



LOMBARDIA

## Inaugurazione di un Monumento dedicato al 9° Reggimento Bersaglieri

**CREMONA**

Domenica 23 ottobre 2016, a cura della Sezione di Cremona e alla presenza del Presidente Provinciale Giuseppe Morelli, del Consigliere Regionale Valter Demicheli, del Presidente della Sezione Davide Merlini, dei Sindaci di Persico, di Gadesco Pieve Delmona, di Corte de Frati e del Vice sindaco di Vescovato, è stato inaugurato presso il cimitero civico il Monumento dedicato ai Bersaglieri del 9° Reggimento che si immolarono a Bad el Cattara (Egitto) il 5 novembre 1942.

Erano altresì presenti il Nastro Azzurro provinciale, il Medagliere Provinciale A.N.B., i Labari delle Sezioni di Cremona, Casalmaggiore, Crema, Casalbuttano, Corte de Frati, Piadena, Pieve San Giacomo, Sesto Cremonese, Sorresina, Cislago (VA) e quello della Provincia di Varese, una rappresentanza dell'ex Fanfara di Cremona, i Bersaglieri ciclisti della Sezione e le componenti il Gruppo Femminile Cremisi col loro bandierone.

La cerimonia è iniziata con l'Alzabandiera cui è seguita la benedizione delle corone, lo scoprimento e l'inaugurazione del Monumento. Madrina per l'occasione è stata la signora Anita Marzaroli, figlia di Adelio, reduce del 9°. Sono seguiti vari interventi tesi a ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, a vario titolo, alla realizzazione del



monumento ed infine è stata tracciata una sintetica biografia militare di Adelio Marzaroli, seguita da cenni sul 9° Reggimento, con particolare riferimento ai fatti d'arme che videro immolarsi i suoi Bersaglieri.

Dopo gli interventi, la deposizione di corone a tre monumenti (quello della Sezione, quello del 9° appena inaugurato, e quello dei "Ragazzi del 99"), e la lettura della preghiera alla Madonna del Cammino hanno suggellato la fine della cerimonia.

MARCHE

## Cerimonia al Sacrario di Redipuglia

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**

Domenica 25 settembre, a conclusione delle attività svoltesi a Monfalcone (GO) per il centenario della morte di Enrico Toti, nella suggestiva cornice del Sacrario di Redipuglia, sono state consegnate le Medaglie ricordo ai familiari dei caduti sanbenedettesi della Prima Guerra Mondiale. Tra le Autorità e personalità presenti che hanno consegnato le medaglie, spicca la pronipote di Enrico Toti, nonché famosa cantante lirica Claudia Toti Lombardozzi. La trasferta in terra friulana è stata organizzata dalla Sez. A.N.B. di San Benedetto del Tronto, che aveva promosso l'iniziativa e si era fatta carico della procedura per la richiesta delle medaglie. Il gruppo sambenedettese, con



al seguito la Fanfara di Ascoli Piceno, ha partecipato fin dal sabato pomeriggio alla Cerimonia commemorativa per la morte di Enrico Toti, celebrata al cippo di Quota 85 del Parco Tematico della Grande Guerra di Monfalcone, ed al Concerto eseguito dalla Fanfara in Piazza del Duomo.



## Visita del Comandante NDRC-ITA

**MAGENTA (MI)**

**M**ercoledì 14 dicembre 2016 i Bersaglieri di Magenta hanno avuto ricevuto la visita del Bers. Gen.D. Roberto Perretti, nuovo Comandante del NRDC-ITA (Forze Rapide di Intervento NATO), accompagnato dal Col. Mauro Arnò, Comandante del Centro Documentale Esercito Lombardia. I due ospiti sono stati ricevuti dal Vice Sindaco di Magenta, Paolo Razzano, dal Presidente Provinciale A.N.B., Bers. Cav. Angelo Crivelli, dal Consigliere Nazionale Onorario, Cav. Gr. Croce Ambrogio Locatelli, dal Presidente della Sezione, Bers. Roberto Grassi, e da un folto numero di Bersaglieri e Alpini di Magenta e della zona. Dopo i saluti, i due alti Ufficiali, con una delegazione dell'A.N.B. magentina, hanno visitato il Museo



della Battaglia di Magenta e reso gli onori al Monumento Ossario che custodisce le spoglie dei Caduti della Battaglia risorgimentale. Una visita alla locale sede dell'Associazione, un saluto del Generale Perretti, lo scambio degli auguri e una breve illustrazione agli ospiti della storia della Sezione da parte del Presidente Grassi, ha concluso la giornata.

## Concerto di Natale

**SERiate (BG)**

**L**o scorso 10 dicembre, ospite della Sezione di Seriate, nella splendida cornice del teatro dedicato al grande direttore d'orchestra bergamasco Gian Andrea Gavazzoni, la Fanfara Arturo Scattini di Bergamo, ha voluto offrire ai Bersaglieri e a tutti gli appassionati una serata all'insegna della musica nell'ormai tradizionale concerto di Natale. Dopo un'introduzione del presentatore Francesco Brighenti, il sipario si è aperto per dare spazio alle note degli ottoni diretti dal Capo Fanfara Bers. Virginio Del Prato, accolti dal caloroso applauso del numeroso pubblico assiepato in sala tra cui spiccavano i Consiglieri Regionali Valentino Rocchi, Carlo Cortellezzi e Massimo Marelli, il Sindaco ed il Parroco della città di Seriate ed il bers. Italo Pilenga, già Consigliere Nazionale ANB. Il concerto si è sviluppato per oltre due ore alternando i pezzi musicali agli interventi delle Autorità presenti con un crescendo di emozioni culminate con l'esecuzione del Silenzio e del Canto degli Italiani cantato a gran voce da tutti i presenti. Questa serata è stato il coronamento di un anno di grande impegno per la Fanfara Scattini che, in questa occasione, ha presentato quei pezzi che con tanto sacrificio sono stati preparati nella scuola di musica settimanale: "Amazing Grace", toccante preghiera di ringraziamento a Dio, "Era-



vamo in 19", dedicato ai caduti di Nassirya, "Magica Fanfara" e "Inno all'Associazione Nazionale Bersaglieri", "Piume lucenti", la "Sinfonia del Nabucco", nell'arrangiamento del grande Leandro Bertuzzo, la "Polka del solista", la "Mazurka Bersaglieresca" e "Save the last dance for me", elaborate da Virginio Del Prato.

Questi sono solo alcuni dei pezzi che hanno reso unico ed emozionante questo concerto che una volta di più ha evidenziato l'alto grado di preparazione e l'impeccabile comportamento formale della Fanfara Scattini, ormai da oltre un quarto di secolo orgoglio dell'ANB, capace di promuovere e sostenere quei valori tanto cari ai Fanti Piumati, e di accendere un sorriso sulle facce di coloro che hanno l'opportunità di sentirli, accendendo i cuori al grido di "Viva i Bersaglieri, Viva l'Italia!"

## Raccolta fondi a favore di Telethon

**BONATE SOTTO (BG)**

**A**nche quest'anno, con l'entusiasmo di sempre, i Bersaglieri della Sezione A.N.B. di Bonate Sotto, con la costituzione di un gazebo, hanno sostenuto e si sono impegnati nella raccolta di fondi a favore della Fondazione Telethon.





## Ricordo dei Bers. caduti nella Campagna di Russia e nelle Missioni di pace

**TRADATE (VA)**

**D**omenica 4 dicembre si è svolta la consueta cerimonia in ricordo dei Caduti del Terzo Reggimento Bersaglieri nella Campagna di Russia e di tutti i Bersaglieri caduti nelle Missioni di Pace. Da quando il Reggimento è stato trasferito in Sardegna, a Tradate è stato eretto un cippo a ricordo dei Caduti del Terzo ed ogni anno alla prima domenica di dicembre lì vengono ricordati papà Caretto e i suoi ragazzi. La partecipazione anche quest'anno è stata sentita e particolarmente numerosa. Erano presenti i Labari delle province di Pistoia, Como e Varese, oltre ad una ventina di Labari Sezionali provenienti da diverse Province e Regioni del centro-nord. Bersaglieri veterani della missione IBIS in Somalia hanno servito come alfiere e scorta d'onore al Gonfalone del Comune di Tradate.

La giornata è iniziata con l'Alzabandiera, alla presenza del Presidente Onorario ANB Benito Pochesci, dei già Comandanti del Terzo, Giovanni Campopiano e Corrado Carlini, e del Sindaco di Tradate, Dott.ssa Laura Fiorina Cavalotti. La Fanfara di Vergiate ha eseguito tutti i brani e gli inni che hanno sottolineato ogni momento della giornata; erano presenti anche i Rievocatori storici del gruppo "Tre Leoni", in divise italiane e russe, il cui impatto ha aiutato la popolazione a calarsi nell'atmosfera dell'evento.

Dopo la deposizione della corona al monumento dei Bersaglieri, la cerimonia si è spostata di pochi metri, al cippo dedicato al Terzo, in Largo Terzo Reggimento Bersaglieri. La pronipote del Colonnello Caretto ha depresso un omaggio floreale al Cippo, vicino al cipresso che ricorda la MOVIM



Maggiore La Rosa. Il Bers. Mentasti ha brevemente ricordato la Battaglia di Natale e i decorati varesini del "Terzo" Mario Croci ed Angelo Vidoletti, per poi cedere la parola al Presidente di Sezione, Bers. Renato Imperiali, al Colonnello Corrado Carlini, al Sindaco di Tradate e al Generale Benito Pochesci.

I partecipanti poi, Fanfara e Gonfalone comunale in testa, si sono recati in centro città, presso il monumento ai Caduti, per la deposizione della corona, sottolineata dalle note del "Piave" e dal "Silenzio". Ricomposto il corteo, lo sfilamento è proseguito fino alla chiesa di S. Stefano, per la S. Messa e la lettura della Preghiera del Bersagliere. Un breve concerto della Fanfara ed un momento conviviale hanno poi concluso la splendida e toccante giornata.

## Pellegrinaggio in Dalmazia e in Bosnia-Erzegovina

**PADOVA**

**D**all'8 all'11 ottobre i Bersaglieri della Provincia di Padova, con amici e familiari, hanno effettuato, un viaggio, che può essere considerato un pellegrinaggio religioso e storico-bersaglieresco, in Dalmazia e in Bosnia-Erzegovina, sostando a Zara, Medjugorje, Sarajevo e Mostar. A Zara, accompagnati da un Bersagliere zaratino, hanno visitato il centro storico che conserva nella sua struttura urbanistica e nei suoi edifici l'impronta indelebile della romanità e della venezianità. Si sono soffermati in particolare davanti alla palazzina costruita intorno al 1912 dalla locale Società dei Bersaglieri che, come scritto a pagina 10 di Fiamma Cremisi di settembre-ottobre, risulta essere stata il primo sodalizio bersaglieresco. Il viaggio è proseguito in Erzegovina e in Bosnia con la sosta a Medjugorje, dall'altissimo significato spirituale. Successivamente sono state visitate le città di Sarajevo e di Mostar, con il celebre ponte che dà il nome alla città. Durante il rientro è stata effettuata una sosta a Scardona, suggestivo



porto fluviale. Un particolare significato al viaggio è stato dato dal ricordo dell'opera di pacificazione fra Croati, Serbi e Mussulmani svolta dai militari italiani, e in particolare dai Bersaglieri nel 1941-43 e ripresa, mezzo secolo dopo, dai Bersaglieri della Brigata "Garibaldi", giunti per primi a Sarajevo nel 1995.



## La Sezione festeggia il decano Giuseppe Pagliarino, classe 1927

**ALBA (CN)**

I Bers. Giuseppe Pagliarino, decano dei Bersaglieri della Sezione della capitale delle Langhe, nel pomeriggio di un giorno delle decorse festività natalizie ha ricevuto la visita del Presidente della Sezione, Bers. Corrado Cavaliere e del Presidente Provinciale Onorario A.N.B. Cuneo, Bers. Cav. Ettore Secco, Sindaco del Comune di Bosia. La Sezione da anni ha consuetudine di iniziare il tesseramento in casa del Bers. Beppino che risiede in una tipica costruzione di pietra di Langa che compone il nucleo della Borgata Riondino di Trezzo Tinella a pochi Km. da Alba. Il pomeriggio è trascorso in allegra amicizia con vivacità



bersaglieresca, tra ricordi di gioventù, all'insegna del motto "i Bersaglieri hanno sempre vent'anni".

## Concerto della Fanfara Bersaglieri "G. Colombo"



**LECCO**  
Come oramai da tradizione consolidata, il 9 dicembre 2016 la Fanfara di Lecco, diretta dal Capo Fanfara, Bers. Luca Losa, ha tenuto, nel salone dell'Auditorium della Camera di Commercio, un entusiasmante concerto.

Il programma ha compreso brani bersagliereschi e brani della tradizione popolare italiana, risultando molto gradito al numerosissimo pubblico in sala e agli ospiti illustri tra cui il Comandante della Polizia Penitenziaria del Carcere di Opera, Amerigo Fusco, e il Consigliere A.N.B. per il Nord Italia, Valter Mazzola.

## Collaborazione con l'UNICEF, con la Protezione Civile e con i Boy Scouts



**GROTTAMMARE (AP)**

Il 30 aprile e il 1° maggio 2016, i Soci della Sezione hanno collaborato con l'UNICEF nell'iniziativa "L'Orchidea Unicef per i bambini", un aiuto concreto per i bambini in pericolo.



Dopo il sisma del 24 agosto 2016, stessa collaborazione, stavolta con la Protezione Civile e i Boy Scouts, è stata fornita dai Bersaglieri e Simpatizzanti della Sezione, nella raccolta dei materiali di prima necessità per le popolazioni terremotate.



## I Bersaglieri festeggiano l'inizio del nuovo anno

**BIELLA**

Come da tradizione consolidata i Bersaglieri della Sezione hanno organizzato un incontro per festeggiare l'inizio del nuovo anno. Con la partecipazione della Fanfara, si sono ritrovati nella loro sede assieme a familiari, amici, simpatizzanti ed Autorità. All'incontro erano presenti numerose Autorità civili e militari, tra cui il Dott. Francesco La Marmora, discendente della nobile famiglia. Per l'A.N.B. erano presenti il Vice Presidente Nazionale Daniele Carozzi, il Consigliere Nazionale Giovanni Giordano, il Presidente Regionale Guido Galavotti, e molti Labari sezionali. Come da consolidata tradizione, la Fanfara e i Bersaglieri sono entrati di corsa nella Basilica di San Sebastiano per la funzione religiosa. Grande è stata la partecipazione di pubblico ed amici dei Bersaglieri che hanno ricevuto gli auguri, i saluti ed i ringraziamenti dal Presidente della Sezione. Al termine, una delegazione delle Autorità presenti ha visitato la Cripta all'interno della Basilica dove sono custodite le spoglie del Generale Alessandro La Marmora, per depositare un omaggio floreale. La Sezione di Biella, dal 1911, anno in cui sono giunte dalla Crimea le sue spoglie, è esclusiva Guardia d'Onore alla Tomba del loro Fondatore. Si è poi raggiunto in corteo il Monumento del Bersagliere in piazza La Marmora, importante punto di riferimento per tutti i Bersaglieri, per la deposizione di una corona d'alloro. È seguita la sfilata per le vie della città per raggiungere il Monumento ai Caduti e per ricordarne la memoria nel primo Centenario della



Grande Guerra. Anche in questo luogo si è provveduto alla posa di una corona d'alloro. Per la particolare ricorrenza, sono stati ricordati i 125 Caduti Bersaglieri Biellesi, i 4 scomparsi in prigionia, i 16 Bersaglieri decorati con Medaglie d'Argento al Valor Militare, le 26 Medaglie di Bronzo e le 9 Croci di Guerra, grazie alla assidua e meticolosa ricerca fatta in anni di lavoro da Federico Zorio. Le note della Fanfara con ritmi e brani bersagliereschi, hanno accompagnato e chiuso la sfilata e la manifestazione. Il tradizionale Pranzo Cremisi ha permesso ai partecipanti di scambiarsi gli Auguri di Buon Anno e dirsi arrivederci per i prossimi impegni.

## Mostra "Nel segno dei Savoia - Cherasco fortezza diplomatica"

**CHERASCO (CN)**

Sabato 3 settembre 2016, grazie al prestigio di cui gode presso il Comune di Cherasco, il Presidente Regionale Onorario, Comm. Bers. Giancarlo Ciberti, è riuscito a coinvolgere i Bersaglieri piemontesi e la Fanfara di Asti, nella cerimonia di inaugurazione della Mostra "Nel segno dei Savoia - Cherasco fortezza diplomatica", con la deposizione dell'omaggio floreale al Col. Giuseppe Vayra. Alla cerimonia erano presenti il Principe Sergio di Jugoslavia, il Segretario Casa di S. A. R. Cav. di Gran Croce Gian Nicolino Narducci, la famiglia Donadeo, discendente del primo Bersagliere Col. Vayra, il Sindaco Claudio Bogetti con il Gonfalone decorato di M.A.M.C., il Consigliere Nazionale, Bers. Giovanni Giordano, il Presidente Regionale, Bers. Guido Galavotti, con i Consiglieri Francesco Francavilla e Giuseppe Scandura, il Presidente Provinciale, Bers. Francesco Paonne, il Pres. Prov. Onorario, Cav. Ettore Secco, il Prof. Bers. Martino Belligero, Assessore Comunale di Dogliani, il Medagliere Regionale, i Labari Provinciali di Cuneo ed Asti e quelli delle Sezioni



A.N.B. della "Granda", Stendardi e Bandiere dell'Ispettorato Regionale del Piemonte in divisa d'epoca e delle delegazioni Provinciali dell'Istituto Nazionale per la Guardia D'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, una delegazione del Gruppo Militaria 1848-1918 in divisa d'epoca, le locali Associazioni D'Arma e della Protezione Civile, numerosi Bersaglieri e folto pubblico.



## I Bersaglieri attivi nella solidarietà e insieme agli Alpini nel Concerto di Natale

**PORDENONE**

**D**omenica 18 dicembre, i Bersaglieri di Pordenone hanno organizzato l'angolo della solidarietà attraverso una raccolta fondi da destinare alla ONLUS "Via di Natale" che affianca il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Una rappresentanza di Bersaglieri ha poi consegnato il ricavato alla signora Gallini, segretaria e vedova del fondatore del sodalizio benefico. Nella stessa giornata, in Piazza, si è tenuto il tradizionale concerto natalizio, giunto alla sua ottava edizione, con cui la Sezione porge gli auguri alla Città. Quest'anno, assieme alle Fanfare di Pordenone e di Trieste, si è esibito anche il Coro alpino "A.N.A. Montecavallo" di Pordenone. Alla manifestazione erano presenti il Sindaco Alessandro Ciriani, tre Assessori, alcuni Consiglieri, i Comandanti dell'11° Rgt. Bers. e dell'11° Btg. "Caprera", il Presidente Regionale ANB, Gen. Pino Iacca, il Consigliere Nazionale Onorario, Gen. Vezio Vicini, e il Presidente della Sezione, Col. Alfredo Imbimbo. Il concerto è stato aperto dalla Fanfara di Pordenone che ha eseguito brani bersagliereschi, brano lirici ed un inedito dedicato al fondatore del complesso musicale. A seguire, si è esibito il Coro degli Alpini con un repertorio prettamente natalizio. Subito dopo, tra due ali di folla, è giunta di corsa la Fanfara di Trieste, che si è esibita in un variegato repertorio. Al termine, le due Fanfare hanno suonato il "Flic flo" concludendo il concerto con l'esecuzione dell'Inno Nazionale.



A conclusione, tutti i Bersaglieri della Sezione, dal palco, hanno rivolto alla città il loro caratteristico augurio e saluto agitando il cappello piumato.

## Giornata della Memoria celebrata dai Bersaglieri di Pordenone

**PORDENONE**

**A** 72 anni dall'ingresso dei soldati russi nel campo di concentramento di Auschwitz, il 27 gennaio, anche a Pordenone è stata celebrata la "Giornata della Memoria" con iniziative promosse dal Comune per ricordare le vittime dell'Olocausto.

Il primo atto di devozione e ricordo si è svolto presso il monumento ai Deportati, in Piazza Maestri del Lavoro, dove il Sindaco Alessandro Ciriani ha depresso una corona a nome della Città; qui sono stati tenuti i discorsi commemorativi iniziati proprio con l'intervento del primo cittadino.

A seguire, presso il cortile interno della sede della Provincia, il secondo momento commemorativo davanti alla lapide che ricorda tutti i deportati. Successivamente, la manifestazione ha avuto seguito presso la Sala Consiliare Provinciale con la consegna delle "Medaglie d'Onore" ai cittadini italiani internati e deportati nei lager nazisti.

In questa circostanza, il Sindaco Ciriani ha consegnato al Segretario della Sezione Bersaglieri di Pordenone, Pietro Marcolin, la medaglia per il padre Gino, classe



1923, che fu internato a Koenisberg (campo di concentramento al confine tra la Polonia e la Lituania). Folta la Rappresentanza dei Bersaglieri della Provincia, presenti in tutte le fasi della cerimonia e capitanati dal neo eletto Presidente Provinciale Col. Bers. Alfredo Imbimbo. La mattinata si è conclusa presso il Duomo di San Marco, con un concerto di giovani musicisti.



## Partecipazione alla Festa delle Forze Armate e presentazione del volume “I Chivassesi Caduti-Dispersi-Internati durante il II Conflitto Mondiale”

**A**nche quest'anno una degna rappresentanza della Sezione, ha partecipato alle cerimonie commemorative dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate programmate nella nostra città nella giornata di domenica 6 novembre. La mattinata è iniziata con la cerimonia dell'Alzabandiera al Monumento dedicato ai Caduti di tutte le guerre a cui ha fatto seguito la resa degli Onori con posa della corona. Si è poi proseguito in corteo lungo le vie del centro cittadino accompagnati dalla Filarmonica cittadina, per rendere omaggio anche agli altri Monumenti ai Caduti eretti dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma presenti nel comune di Chivasso (Alpini, Bersaglieri, Marinai) per terminare nel piazzale del Municipio ove sono stati posti omaggi floreali alle Lapidi dei Caduti senza Croce, al Gen. C.A. Dalla Chiesa e ai Militari polacchi, ex prigionieri, deceduti a Chivasso nell'ultimo periodo della Prima Guerra Mondiale. La manifestazione si è conclusa con la presentazione ufficiale del volume intitolato “I Chivassesi Caduti-Dispersi-Internati durante il secondo Conflitto Mondiale”, edito dalla locale Sezione, ma che è il risultato di una ricerca storica effettuata dal suo Presidente, il Bers. Pietro Nolli, iniziata otto anni orsono. Il libro, che si compone di 772

**CHIVASSO (TO)**



pagine, tratta diversi argomenti inerenti al tema e riguardanti soprattutto i militari suddividendo i loro nominativi in vari capitoli e riportando per essi, tutto il contenuto del Foglio Matricolare fino al decesso, al luogo di sepoltura o di dispersione. Il libro è reso meno monotono e più interessante perché è arricchito da numerosa documentazione fotografica ed epistolare. L'iniziativa, senza scopo di lucro, presentata come una attività diversificata attuata dal nostro sodalizio, ha riscontrato un positivo riscontro e caloroso plauso che ha sicuramente incrementato la visibilità e la considerazione della nostra Associazione in ambito non solo cittadino.

## I Bersaglieri collaborano con il “Telefono Azzurro”

**L**a Sezione A.N.B. di Borgaro, da 3 anni svolge un servizio di vigilanza all'ingresso e all'uscita dalle scuole. Si tratta di una attività molto apprezzata dagli studenti, dai loro genitori e dal Sindaco. Inoltre, in occasione di manifestazioni sportive su strada, si occupa del controllo stradale. Il 19 novembre u.s., giornata dedicata alla raccolta fondi per il “Telefono Azzurro”, la Sezione ha partecipato ai festeggiamenti facendo giocare i più piccoli al “Pozzo di San Patrizio”.

**BORGARO (TO)**



## I Bersaglieri a favore di Telethon

**D**omenica 18 dicembre 2016, la locale Sez. è stata impegnata in una raccolta fondi a favore di Telethon, per il sostegno alla ricerca delle malattie genetiche. Ha avuto un successo significativo, un grazie a tutti coloro che hanno contribuito. Nella foto, due dei Bers. che si sono messi a disposizione: il Presidente della Sez. Francesco Rossi e il Vice Presidente provinciale Imo Andreotti.

**CRESPINO (RO)**





PIEMONTE

## Bersaglieri e Coop insieme per restaurare le lapidi dei Caduti chivassesi

**CHIVASSO (TO)**

L'A.N.B. di Chivasso, presieduta da Pietro Nolli, si occuperà del restyling di tutte le lapidi dedicate ai Caduti, presenti sul territorio chivassese. Lo farà anche grazie al contributo raccolto dal supermercato Coop di Chivasso, attraverso il progetto "BeCoop" dell'area Politiche Sociali di Novacoop. L'iniziativa è stata presentata nel pomeriggio di giovedì primo dicembre nell'ufficio del Sindaco di Chivasso, Libero Ciuffreda, alla presenza dell'assessore alla cultura Giulia Mazzoli, di tutta la Giunta Comunale e dei responsabili Coop Danilo Biscaro, di Mary Cagnati coordinatrice del presidio soci Coop di Chivasso e del vice Maurizio Marchese.

I Bersaglieri, in verità, hanno già iniziato l'opera di pulizia e di restauro delle lapidi, cominciando con quelle dedicate ai militari polacchi sepolti nei cimiteri chivassesi, in occa-



sione della recente visita del Console Generale di Polonia in Italia durante la quale si è dato avvio all'iter per il gemellaggio con la città polacca di Przemysl.

PIEMONTE

## Donata all'Ospedale Regina Margherita un'attrezzatura per i bambini degenti

**TORINO**

Il 19 dicembre 2016, presso l'Ospedale Regina Margherita di Torino la Sezione Bersaglieri, rappresentata dal Presidente Regionale, Bers. Comm. Guido Galavotti, dal Consigliere Nazionale, Bers. Gianni Giordano, dal Bers. Gen. Umberto Mangia e dal Bers. Angelo Costanzo, insieme all'Associazione "Sport Eventi in Movimento" ed al Dott. Pier Paolo Mottola, Direttore del CONAD di Venaria Reale, hanno donato alla struttura ospedaliera, rappresentata dal Dott. Vinicio Santucci Direttore Sanitario dell'Ospedale, dal Dott. Gianpaolo Di Rosa Direttore della Radiologia Pediatrica e dalla Dott.ssa Battistella Silvana, un sollevatore per aiutare i bimbi degenti che non possono deambulare nei trasferimenti da un reparto all'altro e facilitare i medici in sala radiologica.

Con questo semplice ma toccante gesto, la Sezione "La Marmora" ha voluto rinsaldare ancor più i rapporti con la



struttura ospedaliera e, quando possibile, portare un po' di allegria ai piccoli ricoverati con la presenza del cappello piumato e gli squilli della Fanfara.

PIEMONTE

## 20ª edizione della "Colletta Alimentare"

**VILLASTELLONE (TO)**

Sabato 26 novembre, in tutta Italia si è svolta la 20ª edizione della Colletta Alimentare a cui, come di consueto, la Sezione di Villastellone ha dato il suo contributo, partecipando alla raccolta fondi presso un punto Carrefour di Moncalieri.

Nonostante il clima avverso e l'alluvione che aveva appena colpito questo Comune della provincia di Torino, la popolazione ha come sempre dato prova di solidarietà verso le famiglie bisognose.

Un Grazie di cuore agli amici Bersaglieri.





## Cent'anni di vita del Bers. M. Presotto: "Un giorno dopo l'altro, senza fretta"

**SAN STINO DI LIVENZA (VE)**

**C**on lento incedere di chi ha vissuto molte primavere, ma che continua a custodire dentro di sé la vivacità di un eterno ventenne, ancora emozionata dalle piume al vento portate fieramente sul capo, e con il tricolore attorno al collo. Così ha fatto il suo ingresso nel municipio di Torre di Mosto Massimo Presotto, classe 1916, per la festa organizzata in occasione dei suoi cent'anni. E proprio la calma sembra essere il suo segreto per aver tagliato il traguardo del "primo secolo di vita", come lui stesso lo definisce scherzosamente. Infatti, alla domanda del sindaco torresano che gli chiedeva come arrivare a cent'anni, la sua risposta è stata semplicemente: «Un giorno dopo l'altro, senza metterci fretta, ma tanta saggezza». Proprio così, senza fretta, il centenario piumato ha fatto il suo ingresso dove lo attendevano festanti i sindaci di Torre di Mosto e Santo Stino di Livenza, assieme ai familiari, gli amici, i commilitoni e reduci della zona, ma anche associati delle Sezioni di San Stino, Ceggia e San Donà di Piave, oltre a una delegazione provinciale guidata dal Presidente Ottaviano Tonetto, e tanti altri compaesani. Nel guardarlo festeggiare i suoi cent'anni in quel momento si poteva vedere solo un volto felice e sereno, molto probabilmente lontano da quello che doveva aver mostrato nelle dure battaglie che aveva fieramente affrontato in gioventù. La sua vita è stata infatti legata alla guerra già prima di venire al mondo, concepito in prima linea sul fronte del Trentino dove il padre era un giovane soldato impegnato nella Grande Guerra. «Dopo la naja, fui richiamato alle armi, nel '39» racconta. «Ci portarono con la tradotta fino in Romania, poi entrammo in Russia in bicicletta. Non c'erano strade, i camion ci aprivano la strada tra i campi, in pianura. No, niente viti, solo boschi e distese di frumento, olio di ricino e girasoli, strade di sassi, tanto freddo. Ho visto molti miei commilitoni morire congelati...». Le sue battaglie le ha combattute



nel Terzo Reggimento Bersaglieri della Divisione Celere, sullo sterminato fronte della guerra di Russia, prima sul Don nel Natale del 1941, e poi nell'assedio di Leningrado, a bloccare l'avanzata dei russi, ma non fino alla grande ritirata. «Ci avevano dato il cambio prima, noi Bersaglieri eravamo tornati in caserma, a Bussolengo. Al momento dell'armistizio, l'8 settembre del 1943, il nostro Reggimento era distaccato in Francia, a Nizza. Siamo tornati a casa in bicicletta, ci abbiamo impiegato nove giorni, vestiti in borghese, per vie secondarie di campagna, strade perse di terra e sassi per non farci notare da tedeschi e fascisti». Così, con mente ancora lucidissima aveva raccontato, alla stampa locale nei giorni precedenti, alcuni dei suoi quattro anni di guerra. E il suo grande entusiasmo è riuscito a contagiare anche il Presidente Provinciale in persona: «Quando sono stato informato dal Presidente della Sezione, Bers. Fioravante Geretto, che fra i suoi associati c'era un grande personaggio che il 23 novembre compiva cent'anni, grande è stato il mio entusiasmo, che ne ho informato subito la Presidenza Nazionale». Così, oltre al grandissimo affetto già dimostrato da amici e compaesani, a Massimo Presotto, Ottaviano Tonetto ha conferito, come tramite del Presidente Nazionale Gen. D. Marcello Cataldi, un Attestato Nazionale come Bersagliere centenario, e una lettera a lui diretta.

## Attestato al Bersagliere ultranovantenne Umberto Cibin

**ERACLEA (VE)**

**L**a vitalità di una Sezione dipende molto dalle motivazioni e dalle finalità propositive che la stessa si è data. Tra le accennate motivazioni vanno certamente annoverate la propria storia e lo spirito bersaglieresco dei propri iscritti. La Sezione di Eraclea di storia risulta assai ricca e lo spirito bersaglieresco che si vive e si respira tra gli associati è sempre e più che mai presente, vivo, giovanile e fertile, come ci ricorda il suo Presidente Paolo Biban. Con questo spirito, domenica 11 dicembre 2016, si è tenuto un incontro degli iscritti, durante il quale è stato conferito un Attestato della Presidenza Nazionale al Bers. Umberto Cibin, classe 1922, premiato per la veneranda età raggiunta.





PUGLIA

## Consegna Attestati di Benemerenzza

CAVALLINO (LE)

Il giorno 18 dicembre 2016, nella locale Sezione A.N.B., alla presenza del Sindaco, Avv. Bruno Ciccarese, il Presidente Provinciale, Bers. Col. Romualdo Forcignanò e il Presidente di Sezione, Bers. Gen. B. Vito Lacriola, hanno avuto il piacere di consegnare gli Attestati di Benemerenzza a due giovani ultranovantenni, Paolo Luperto di anni 94 (assente per l'occasione) e Luigi Ingrosso di anni 93, e a Luigi Longo, un ragazzo di appena 83 anni.

Tre Bersaglieri modelli evidenti di attaccamento al Corpo, esempi di saldi principi e difensori delle più nobili virtù cremisi. Una Cerimonia semplice, ma significativa, che ha dato valore al sentimento di amicizia che da sempre con-



traddistingue tutti i nostri associati. Un piccolo rinfresco e un brindisi finale hanno coronato una giornata intensa di festa e spirito bersaglieresco.

SICILIA

## La Fanfara di Caltanissetta in Belgio

CALTANISSETTA

Dal 10 al 11 settembre 2016, presso il parco Chevetogne, nella regione di Namur, si è svolto il più grande raduno delle comunità italiane del Belgio. In due giorni il parco ha registrato oltre 18 mila presenze, richiamando sia connazionali e oriundi, sia spettatori provenienti anche dalle vicine Francia e Olanda. La Fanfara, guidata dal Capo Fanfara Marcello Livrizzi e coordinata dal Presidente, Bers. Giovanni Ferrara coadiuvato, per la parte organizzativa e tecnico-musicale dal Segretario, Dott. Giuseppe Alcamisi, ha allietato la kermesse tricolore con canti e suoni dell'autentica tradizione bersaglieresca, rinnovando il brio e l'atmosfera gioconda che contraddistingue i Bersaglieri in Italia e nel mondo intero. Particolarmente apprezzato è stato il carosello acrobatico, vero cavallo di battaglia della Fanfara, con ardite coreografie tutte esibite a "Passo di Corsa", nonché il Flik Flok eseguito dalla Fanfara distribuita



su cinque gondole provenienti da Venezia, presenti per l'occasione, nel lago del parco di Chevetogne. Toccante è stato l'Inno di Mameli, cantato da tutti i presenti.

VENETO

## Maronada Bersaglieresca

CONSELVE (PD)

La sezione di Conselve, nata nel 1999, da sempre si è distinta nel Comandamento di Lamarmora "Cameratismo", inteso come aiuto ai più bisognosi; ecco che 2-3 volte l'anno i Bersaglieri si prodigano in favore di Ail, Ant, AnFAs, alluvionati e disastriati, raccogliendo fondi in loro favore. Anche domenica 13 novembre, nella piazza centrale della Città, i Soci hanno cotto circa un quintale di castagne e marroni con patate americane e dolci vari confezionati dalle "Donne Cremisi" della Sezione. A tarda sera, c'è stata anche la gradita visita del Presidente Regionale Antonio Bozzo con famiglia. A fine giornata, sono stati raccolti oltre 700 euro che verranno donati alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto.





## Centenario della Grande Guerra: le Battaglie sul Monte Cauriol

**VAL DI FIEMME (TN)**

La Sezione ha ricordato nel Centenario della Grande Guerra le Battaglie sul Monte Cauriol con 2 distinte e significative cerimonie. La prima, in settembre, si è sviluppata dapprima in una Baita alpina, ai piedi del Monte Cauriol, piena di residuati bellici raccolti in loco, e di fotografie che raccontano la vita dei soldati e dei civili durante la Grande Guerra sul Lagorai ed in Ziano di Fiemme, con una conferenza che ha illustrato il periodo storico. A seguire, nella notte, alla luce delle fotoelettriche che hanno suggestivamente illuminato il Monte Cardinal, con la compagnia teatrale "Arici" che, con figuranti in divisa storica, ha raccontato scene di vita durante il conflitto e recitato autentiche lettere scritte dai soldati ai famigliari. La cerimonia è proseguita la mattina successiva con la deposizione, al suono della Fanfara di San Donà di Piave, delle corone al Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale ed al Cimitero dei Soldati che raccoglie le salme sia di Soldati Italiani che Austro-Ungarici. La seconda commemorazione, assai più significativa in un periodo che vede forti attriti fra Associazioni Combattentistiche e Gruppi Storici Culturali diversi, ha visto la collaborazione fra i Bersaglieri del Trentino A. A. e gli Schutzen di Fiemme e Fassa. La cerimonia in onore dei caduti di entrambi gli schieramenti si è sviluppata in due luoghi distinti: presso



il cippo di granito che ricorda il passaggio del XIII Reggimento Bersaglieri sulla strada che dal Passo Rolle va alla Malga Colbricon e presso l'ex cimitero militare austro-ungarico di Ziano, ora Cimitero dei Soldati. In entrambi questi luoghi è stata posta una corona in rami di cirmolo portata da un Bersagliere ed uno Schutze accompagnati prima dalle note del "Silenzio" e quindi da "Ich hatte einen camerate", brano tipico delle cerimonie funebri militari Austriache. L'allocuzione finale è stata del Presidente Provinciale ANB, Mirko Giacomuzzi, e della storica moenese Maria Piccolin, madrina della "Kriegsfahne" degli Schutzen di Fassa.

## Il Consiglio Provinciale premia i Fanfaristi della Sezione



**JESOLO (VE)**

Sabato 3 dicembre 2016, presso la sede della Sezione di Jesolo, si è svolto il Consiglio Provinciale a cui hanno preso parte il Vice Presidente Regionale ed i Presidenti delle varie Sezioni. La giornata ha avuto inizio con l'Alzabandiera e con gli onori resi al Medagliere Provinciale, dopodiché si è passati alla discussione dei vari argomenti in agenda; in particolare, il Presidente Provinciale, Bers. Ottaviano Tonetto, ha sottolineato l'importanza di tre punti su cui era necessario soffermarsi a discutere: l'ottimo andamento di tutta la Provincia nel 2016, che conta più di ottocento

tesserati con la vitalità di tre ottime fanfare; gli impegni per il 2017 in preparazione del grande appuntamento del 66° Raduno Nazionale "Piave 2018", e terzo, ma non ultimo per l'importanza, il premio ai Fanfaristi della Sezione di Jesolo che nel 2016 si sono impegnati a valorizzare la parola "cameratismo" dando la propria disponibilità come musicanti ad alcune Fanfare che si sono trovate in difficoltà numerica in alcuni servizi. Il Presidente Provinciale nel consegnare un attestato alla fedeltà, alla attività ed all'impegno associativo dei Fanfaristi, ha più volte ribadito ai presenti l'importanza della collaborazione e del rispetto tra Bersaglieri.



## Consegna di un Attestato ai familiari di un "Ragazzo del '99"

**CEGGIA (VE)**

Lo scorso mese di ottobre 2016, organizzato dalla locale Sezione, si è tenuto a Ceggia un incontro tra le varie componenti dell'A.N.B. della Provincia di Venezia, a cui hanno presenziato il Presidente Interregionale Nord, Bers. Camillo Ferroni, e il Presidente Regionale del Veneto, Bers. Antonio Bozzo. Dopo l'Alzabandiera e la resa degli onori al Medagliere Provinciale e ai Caduti al Monumento di Enrico Toti, si sono susseguiti gli interventi dei due Presidenti a cui ha fatto seguito la consegna di un Attestato alla Memoria ai nipoti di "un ragazzo del 99": il Bers. Giuseppe Romano Bragato che a soli 17 anni fu inviato al fronte a combattere e dopo due anni di trincea, sbarcò a Trieste il 3 novembre 1918 dal cacciatorpediniere Audace. Una volta congedato, assieme ad altri commilitoni fondò la Sezione A.N.B. di Ceggia, che ha frequentato fino alla morte sopraggiunta il 18 settembre del 1995. In conclusione



dell'incontro, il Presidente Provinciale ha ringraziato tutti i presenti, lasciando poi la parola al Presidente della Sezione, Bers. Roberto Bragato, che ha presentato la nuova sede sezionale, completamente ristrutturata grazie all'ottimo lavoro svolto da parecchi soci.

## Consegna degli Attestati di Benemerenzza

**MARENO DI PIAVE (TV)**

Con una piccola ma significativa cerimonia, sono stati consegnati gli Attestati di Benemerenzza della Presidenza Nazionale, al Bers. Sossai Alfredo, il cui Attestato è stato ritirato dalla figlia Rosetta, e alla Sig.ra De Filip Giovanna, vedova del Bers. Padoan Antonio. La consegna degli Attestati, da cui emerge la riconoscenza e la stima che la Presidenza Nazionale nutre per coloro che hanno fatto grande la Patria e hanno dato per tanti anni lustro alla nostra Associazione, è avvenuta alla presenza del Consiglio Direttivo della Sezione di Mareno di Piave e di alcuni suoi associati. La cerimonia si è conclusa con un sobrio rinfresco.



## Attestato di Benemerenzza ad un Bersagliere ultranovantenne

**VAZZOLA (TV)**

Recentemente, si è tenuta a Vazzola, presso il Monumento ai Caduti, un'importante cerimonia alla quale hanno presenziato il Comandante dell'11° Rgt. Bers. Col. Colajacono, il Presidente Interregionale Nord, Bers. Comm. Camillo Ferroni, il Presidente Regionale, Bers. Cav. Antonio Bozzo, il Sindaco di Vazzola, Gianluca Zaia V., il Presidente della Sezione, Bers. Cav. Uff. Antonino Antoniazzi, diverse Sezioni con i rispettivi Labari e numerosi iscritti.

Alla deposizione della corona di alloro ai Caduti ha fatto seguito la consegna dell'Attestato di Benemerenzza conferito dalla Presidenza Nazionale a Romeo Ragogna, classe 1922, Bersagliere del 9° Reggimento.





## Conferenza su Caporetto

**MAGENTA (MI)**

Il prof. Alessandro Barbero, storico e scrittore, è un volto noto per le sue numerose partecipazioni al programma televisivo “Superquark” e per la sua collaborazione con RAI Storia. Invitato dall'ANB di Magenta, sabato 11 febbraio ha tenuto un'interessante e coinvolgente conferenza sulla battaglia di Caporetto, nel centenario di questo tragico evento che ancora oggi è oggetto del dibattito degli storici e il cui ricordo suscita la commozione degli italiani. Nella Sala Consigliare che ha ospitato la conferenza, è stata per l'occasione allestita una preziosa mostra di cimeli e documenti in tema, provenienti dal Museo del Risorgimento di S. Stefano Ticino e di proprietà del Signor Vittorio Grittini.

A creare ancora di più un ambiente davvero in sintonia con la serata, la partecipazione di due figuranti nella divisa dell'epoca.

La conferenza è stata introdotta dal Bers. Daniele Carozzi, neo Presidente Nazionale f.f. dell'ANB, giornalista e scrittore, grande appassionato di storia, che ha posto alcuni interrogativi che hanno acceso aspettative, attenzione e interesse di tutti gli intervenuti.

Da questo momento in poi, l'energico eloquio del Prof. Barbero e la sua profonda conoscenza dell'argomento ha appassionato una platea di oltre 120 spettatori che per due ore hanno potuto rivivere, anche attraverso la lettura di testimonianze del tempo, il complesso episodio della Prima Guerra Mondiale passato alla storia perché proprio a Caporetto, come ha detto il Prof. Barbero “è



emersa l'altra faccia di quel Paese sospeso fra modernità e arretratezza: l'inefficienza, la retorica, l'irresponsabilità della classe dirigente, un peso da cui l'Italia non è mai riuscita a liberarsi”.

La grande partecipazione del pubblico ha premiato il forte impegno della Sezione di Magenta nel proporre importanti occasioni di approfondimento di temi storici, incoraggiandola così a proseguire in quell'opera di divulgazione storico-militare, attraverso cui conservare e rafforzare, insieme alla memoria dei fatti, la consapevolezza di quella identità che dalla nostra storia ci è stata consegnata. Alla serata hanno inoltre partecipato rappresentanti della locale sezione Alpini, del Nastro Azzurro di Bergamo con i Consiglieri Riccardo Morlini e Pasquale Buseti, nonché alte cariche dei Bersaglieri, i Consiglieri Nazionali Valter Mazzola e Riccardo Tagliabue e il Presidente Provinciale Angelo Crivelli.

## Festa per i 100 anni del Bersagliere Arcangelo Baseotto

**VAZZOLA (TV)**

**M**ercoledì 8 febbraio, alla Casa di Soggiorno “Fratelli Eliseo e Pietro Mozzetti”, ha compiuto cent'anni il tenace Bersagliere dell' 8° Rgt. Arcangelo Baseotto, Socio fondatore nel 1956 della Sezione di Vazzola. A festeggiarlo erano presenti la famiglia, i parenti, gli amici, il Parroco ed il Sindaco. In grande stile “Bersagliaresco” lo hanno onorato i fanti piumati delle Sezioni di Vazzola, Mareno, Conegliano, Vittorio Veneto, Gaiarine e Spresiano, entrando a passo di corsa, cantando canzoni dei Bersaglieri e regalando un gran finale con il suono del “Silenzio”. Il Bersagliere Baseotto ha combattuto in Africa, in Cirenaica, a Tobruk, a Bengasi e ad El Alamein ed è stato anche il barbiere del Feldmaresciallo tedesco Erwin Rommel. Visibilmente commosso, Arcangelo ha voluto ringraziare tutti per gli auguri e per la festa. In rappresentanza dell'A.N.B. c'era il consigliere Nazionale Onorario, Bers. Gen. Vezio Vicini che ha consegnato l'Attestato di Benemerita rilasciato dalla Presidenza Nazionale con la seguente motivazione:



“Per aver sempre ispirato la sua condotta e la sua vita militare e civile agli eterni ideali del bersaglierismo più puro e ai grandi valori che hanno guidato le luminose gesta dei nostri combattenti in guerra ed in pace e per aver costantemente onorato, nella sua esistenza, le amate fiamme cremisi, riscuotendo sempre plauso incondizionato e unanime apprezzamento”. costituisce un luminoso esempio per le giovani generazioni cremisi”. La festa si è conclusa con il taglio della torta e con un buon bicchiere di prosecco.



LOMBARDIA

## Benedetto il Labaro della locale Sezione A.N.B.

**MOZZO (BG)**

**D**omenica 12 Febbraio 2017, i fanti piumati di Mozzo (BG), dopo la fondazione della Sezione nel 2011, hanno raggiunto il loro secondo obiettivo: il Labaro di Sezione intitolato alla M.O.V.M., Bers. Col. Aminto Caretto. Il fiammante vessillo è stato presentato alla comunità durante la funzione liturgica e benedetto dal parroco di Mozzo, Don Giulio Albani. Presenti, oltre alle autorità locali tra i quali il Sindaco e la Giunta Comunale, i Capi Gruppo Consiliari Chiodelli Alessandro e Giovanna Bellini, il Consigliere Regionale, Bers. Tenente Valentino Rocchi, il Vice Presidente Provinciale, Bers. Serg. Dino Ferdinando Ubiali, il Consigliere Provinciale, Cavalieri Virgilio, le rappresentanze locali e provinciali degli alpini, bersaglieri con il Labaro di Bonate Sotto, fanti e marinai accompagnati dai loro Labari e Stendardi e tutti i fanti piumati di Mozzo. Al termine della cerimonia i partecipanti hanno festeggiato, con un ottimo pranzo cremisi; ai com-



mensali il simpatizzante Brena Nicola, nonché titolare e cuoco ha servito i gnocchi cremisi appositamente creati per l'evento. Da oggi anche i Bersaglieri di Mozzo sfileranno, con orgoglio e "Piume al Vento", al ritmo del passo di corsa ai raduni provinciali e nazionali.

MOLISE

## Attestato di Benemerenzza al 93enne Bers. Gennaro Pappalardi

**BONEFRO (CB)**

**I**l 18 dicembre 2016, il 93enne Bers. Gennaro Pappalardi ha ricevuto l'Attestato di Benemerenzza rilasciato dalla Presidenza Nazionale «per aver interpretato e vissuto una lunga vita esemplare all'insegna e nello spirito dei grandi ideali di Papà Lamarmora, tenendo viva e vitale la passione Bersaglieresca mai doma e sempre alimentata dall'entusiasmo, dall'amor patrio e della famiglia, dal coraggio e dalla fede, valori questi nei quali i Bersaglieri ritrovano la vera fonte della loro eterna ed inarrestabile giovinezza». Per l'occasione Bonefro, che ha dato i natali al primo Presidente Nazionale, Gen. C.A. Alfredo Baccari, ha festeggiato insieme al Presidente Regionale del Molise, Antonio Sappacone, al Presidente di Sezione, Pasqualino Macchiarolo, al Sindaco di Bonefro, Nicola Giovanni Montagano ed a tutti i Bersaglieri e Simpatizzanti della locale Sezione ANB.

Complimenti da tutta la comunità e dai familiari presenti:



“È stato un momento significativo - ha concluso il Sindaco - grazie al Presidente per il prezioso e costante impegno nella vita associativa della Sezione”.

MARCHE

## Consegna Onorificenza O.M.R.I.

**ACQUALAGNA (PU)**

**C**on decreto del Presidente della Repubblica del 02 giugno 2015, è stata conferita l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al Socio simpatizzante Volpi Mario, classe 1943. L'Onorificenza è stata consegnata, alla presenza di Autorità militari e civili, dal Prefetto di Pesaro. I soci della Sezione si congratulano con Mario per l'ambita onoreficenza ricevuto.





SICILIA

## Inaugurazione della locale Sezione ANB

**MILITELLO IN VAL DI CATANIA (CT)**

Il 12 giugno 2016, in una splendida cornice barocca, è stata inaugurata la Sezione ANB intitolata al Bers. M.O.V.M. Scirè Risichella Sebastiano.

Il Presidente, Ten. Salvatore Bonamico, ha accolto il Presidente Regionale, Ten. Salvatore Lesto, il Presidente Provinciale, Cap. Salvatore Tosto, e le rappresentanze delle Sezioni di Catania, Giarre, Belpasso, Raddusa, Palagonia, Nisemi, Nicosia, Caltanissetta e Zafferana Etnea. L'evento, al quale hanno partecipato il Sindaco, G. Fucile con la giunta comunale, gli Onorevoli G. Burtone e N. Musumeci, e la nipote della M.O.V.M. Scirè Risichella Sebastiano, Alessia Trombino, è stato accompagnato dalle musiche della Fanfara di Zafferana Etnea che ha saputo coinvolgere tutta la cittadinanza in un irrefrenabile spirito bersaglieresco. Quella che doveva essere una semplice inaugurazione è diventato quasi un raduno inter-



provinciale, mai c'era stato a Militello, un afflusso così numeroso di bersaglieri. La cittadinanza è rimasta così entusiasta che tanti hanno chiesto altre manifestazioni bersaglieresche che, a detta del Presidente della neonata Sezione, non mancheranno.

TOSCANA

## 8° Raduno Provinciale e Festa della Castagna

**ARCIDOSO (GR)**

La Sezione ANB di Castel del Piano (GR) ha organizzato il suo 8° Raduno Provinciale, che si è svolto ad Arcidosso il 16 ottobre 2016 in concomitanza con la tradizionale Festa della Castagna. Una splendida giornata ed una numerosissima presenza di Bersaglieri e non, ha fatto da cornice alla manifestazione magistralmente organizzata dal Presidente della Sezione, Bers. Silvano Bartolomei e dal Consigliere Regionale, Bers. Sergio Armezzani. Alla presenza delle Autorità civili e militari, dei Sindaci di Arcidosso e Castel Del Piano e delle rappresentanze delle Associazioni di volontariato locali, le Fanfare di Siena e di Torre Alfina hanno scandito il passo ai Bersaglieri provenienti da tutta la Toscana e dalle Sezioni Laziali di Tuscania, Tarquinia e Montalto di Castro. Il Medagliere Regionale della Toscana, accompagnato dal Presidente Regionale, Bers. Cav. Alfio Coppi, ha fatto



da capofila ai numerosi Labari presenti. La sfilata ed il concerto pomeridiano delle Fanfare hanno entusiasmato una folla straripante che non ha risparmiato applausi ed elogi per tutti. Il consueto Ammainabandiera ha chiuso ufficialmente il raduno.

VENETO

## Manifestazione cremisi per il rinnovo del tesseramento

**MONSELICE (PD)**

Domenica 4 dicembre 2016, i Bersaglieri della locale Sezione si sono ritrovati in sede per festeggiare il tesseramento per il nuovo anno con una manifestazione Cremisi, svoltosi a Monselice, e la Santa Messa celebrata a Stanghella, coinvolgendo così anche un altro paese vicino dove risiedono alcuni Soci della Sezione; il tutto accompagnato dalla stupenda Fanfara di Padova. È seguito poi un bellissimo pranzo cremisi, con la consegna di alcuni diplomi e targhe al merito.





PIEMONTE

## Celebrazioni delle ricorrenze del 4 novembre a Villata e Desana

VERCELLI

**D**oppio impegno quello di domenica 6 novembre per i Bersaglieri della provincia di Vercelli, che hanno presenziato a due manifestazioni organizzate dai Comuni di Villata e Desana, per ricordare la ricorrenza dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Le due cerimonie hanno visto la presenza di tutte le Associazioni di volontariato villatesi e lo schieramento delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma vercellesi. Presenti alle manifestazioni il Presidente Nazionale Onorario, Gen.C.A. Benito Pochesci, la Fanfara di Asti e numerosissimi Bersaglieri. A Villata un corteo ha raggiunto il Monumento ai Caduti, dove il Sindaco ha voluto ricordare ai giovani l'importanza del tricolore e ha consegnato copia della Costituzione ai neo-diciottenni. A Desana, nel pomeriggio, in una piazza Castello tutta imbandierata, si è svolta una com-



memorazione che ha ricalcato, nella partecipazione, quella della mattina. Dopo la benedizione impartita dal Parroco, il Sindaco ha ricordato i drammatici giorni che videro morire tanti italiani per un ideale di libertà. Il concerto della Fanfara che ha concluso la suggestiva giornata.

CAMPANIA

## La città ricorda il Col. Carmine Calò

EBOLI (SA)

**C**ommovente commemorazione del Colonnello M.O.V.M. Carmine Calò, caduto in un'imboscata nel 1998 in Afghanistan. L'intera città, col sindaco Massimo Cariello e rappresentanze civili e militari, si è stretta intorno ai figli Emanuele ed Elvira per testimoniare affetto e gratitudine all'alto Ufficiale che, dalla natia Irpinia, aveva eletto la sua dimora ad Eboli. Un gesto significativo al quale ha voluto fornire la massima collaborazione la locale Sezione A.N.B. rappresentata dal Presidente Regionale Col. Eugenio Martone, quello Sezionale Ernesto Gambardella ed il Segretario Vito Vocca. Tra le Autorità militari il Comandante del comprensorio di Persano, Colonnello Troisi, la Guardia di Finanza ed i Carabinieri con i Capitani Murano e Cistermino. Dopo la Messa celebrata da Don Michele Marra nella Chiesa Madre di Santa Maria della Pietà, il toccante mo-



mento dell'omaggio civile e militare ad un Uomo ed un Militare che ha saputo interpretare le istanze dei deboli e degli oppressi fino al sacrificio supremo della propria vita. Il gesto di ringraziamento e di gratitudine di tutte le Autorità e dei numerosi cittadini si è ricordato a quei valori particolari espressi dall'innata disponibilità di quanti sono ancora capaci di lanciarsi oltre l'ostacolo per essere rinnovata testimonianza di amor patrio e del personale estremo sacrificio per salvare vite umane oppresse e derelitte.

VENETO

## Attestati di Benemerenzza a due Soci ultranovantenni

SPRESIANO (TV)

**L**a Sezione ha voluto festeggiare due Soci ai quali la Presidenza Nazionale ha rilasciato un Attestato di Benemerenzza quale riconoscimento per la fedeltà dimostrata a quell'Ideale di cui ogni Bersagliere si sente custode e continuatore. Alla cerimonia erano presenti i Bersaglieri della Sezione, familiari, amici e rappresentanti delle varie Associazioni d'Arma e i sindaci dei Comuni di Spresiano e di Villorba. I due festeggiati, Bers. Emilio Menegazzo, classe 1924, e Bers. Tarcisio Giroto, classe 1925, nonostante il peso degli anni continuano ad essere orgogliosi del loro cappello piumato e di quello che esso rappresenta.





**ACQUALAGNA (PU)**

I Bers. 1° Capitano Giuseppe Stroppa, già Consigliere di Sezione, è orgoglioso di presentare alla famiglia Cremisi la prima nipotina Gaia. La Sezione A.N.B. augura alla bimba, ai genitori ed ai nonni tanta felicità.



**BRA (CN)**

I Bers. Francesco Gramaglia, Consigliere della Sezione “primo Bersagliere Giuseppe Silvestro Vayra” della città della Zizzola e Consigliere Provinciale ANB Cuneo, con orgoglio e soddisfazione presenta ai numerosi lettori della stampa cremisi i suoi due figli laureati con ottimi risultati: Walter in Ingegneria Civile ed Elena in Economia Aziendale.



**MEOLO (VE)**

alfiere Paolo Bortoluzzi, della Sezione di Meolo, posa con i suoi tre nipoti Mattia, Emma ed Emilia.



**CASTELFRANCO EMILIA (MO)**

I Bers. Licinio Zironi, facente parte del Btg. Bers. Goito, inquadrato nel Gruppo di Combattimento Legnano, ha compiuto 95 anni lo scorso 2 ottobre 2016. Nei giorni successivi all'armistizio, ha partecipato ai combattimenti per liberare Bastia in Corsica e, successivamente, con il Corpo Italiano di Liberazione ha partecipato alla Campagna del 1944 della Guerra di Liberazione Dei giorni del combattimento di Poggio Scanno e dell'ingresso a Bologna, il 21 aprile 1945, ha ancora ben vivi i ricordi. Ha molto apprezzato l'impegno della Sezione di Bologna per erigere un monumento a ricordo dei caduti di Poggio Scanno.



**FROSINONE**

I Bers. Orlando Santoro, Consigliere della Sezione, ha tagliato il traguardo delle 70 primavere. Fedele alfiere nelle manifestazioni, per l'occasione, insieme ai figli Giuliano e Fabiola, e ai nipoti Matteo, Marco ed Elisa, ha voluto anche il Labaro.



**FIUMICINO (RM)**

I Bers. Gen. D. Giuseppe Labianca, direttore di Fiamma Cremisi, felice di essere nonno, ha il piacere di presentare le sue nipotine Aurora ed Alessia, quest'ultima nel giorno del secondo compleanno.



**ROVATO FRANCIACORTA (BS)**

I bisnonno Francesco Bergomi ed il nonno Giuseppe Berni, della Sezione Rovato-Franciacorta, sono orgogliosi di presentare il loro degno erede e futuro Bersagliere Matteo Cilla, di anni 9.



**S. STINO DI LIVENZA (VE)**

I giorno 7 gennaio 2017, il Presidente Geretto Fioravante e la moglie Valli festeggiano i 50 anni di matrimonio insieme ai Bersaglieri e Simpatizzanti della Sezione.





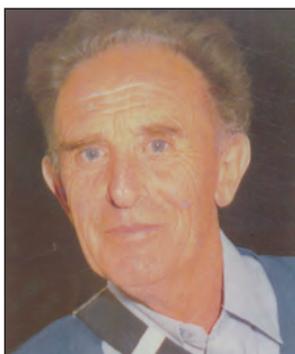
## BAGNOLO SAN VITO (MN)

È mancato improvvisamente il Bers. Fernando Faedo, classe 1935. Fu insignito di Attestato di Benemerita nazionale per il generoso e assiduo contributo offerto per la causa del bersaglierismo. Amatissimo e stimatissimo da tutti, è ricordato come un lavoratore instancabile e un esempio da seguire. La Sezione si unisce al dolore della famiglia.



## BAGNOLO SAN VITO (MN)

Il 2 aprile 2016 è mancato il Socio simpatizzante Gino Leali, classe 1931. I Bersaglieri di Bagnolo San Vito lo ricordano con affetto.



## BAGNOLO SAN VITO (MN)

Il 2 luglio 2016 è mancato il Bers. Giorgio Turetta, detto "Il Grande", classe 1961. I Bersaglieri di Bagnolo San Vito lo ricordano con affetto.



## BORGO BAINSIZZA (LT)

Il 29 dicembre 2016 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Bers. Germano Cicchinelli, classe 1941, Socio fondatore della Sezione. Sempre presente ai raduni e alle manifestazioni, i Bersaglieri della Sezione lo ricordano con affetto e commozione.



## CASTREZZATO (BS)

I Bersaglieri di Castrezzato piangono la scomparsa del Bers. Carmine Maresca, classe 1933, che prestò servizio presso il C.A.R. Truppe Corazzate di Caserta.



## CECINA (LI)

Il 6 gennaio 2017 è deceduto il Bers. Luciano Orlandini, cap. magg. dell'8° Rgt. Socio dal giugno 1994, ha ricoperto nel tempo la carica di Consigliere e Vice Presidente della Sez. che, per il suo impegno, lo ricorda con affetto.



## CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Il 2 gennaio 2017 ha terminato la sua corsa il Bers. S.Ten. Pietro Monti, Ufficiale dell'8° Rgt., orgoglioso di essere Bersagliere. La Sezione lo ricorda con affetto.



## CHIVASSO (TO)

Il 25 dicembre 2016 è deceduto il Bers. Bruno Regazzo, classe 1931, già Presidente della Sezione di Ivrea e successivamente iscritto in quella di Chivasso dal 2004. Rimarrai sempre tra di noi.



## CODOGNO (MI)

Il giorno 19 dicembre 2016, le Sezioni ANB presenti, hanno salutato il Bers. caporal maggiore Giancarlo Losi, già del 3° Reggimento, che ha effettuato la sua ultima corsa. Da sempre Socio, ha profuso grande impegno in tutte le cariche da lui ricoperte.



## CONEGLIANO VENETO (TV)

Il 4 Novembre 2016, all'età di 93 anni, ci ha lasciati il Bers. Alberto Modolo. Reduce del CSIR ha combattuto con il 6° Rgt. Bers. Affezionato alla Sezione di Conegliano, persona generosa e ricca di valori, i Bersaglieri della Sezione lo ricordano con affetto e commozione.



## CONEGLIANO VENETO (TV)

Il 3 novembre 2016, all'età di 59 anni, ci ha lasciati il Bersagliere Federico Perin. Sempre orgoglioso del Piemetto, della Patria e dell'adorato Tricolore, generoso e grande sostenitore della Sezione. Ciao Federico, continua con entusiasmo la tua corsa.



## FIDENZA (PR)

Il Bers. Sidrac Restori, classe 1936, è mancato il 18 dicembre 2016. Veterano della Sezione di Salsomaggiore Terme, lascia un profondo vuoto nel cuore dei familiari e di tutti i Bersaglieri parmensi.





## CREMONA

Il 21 dicembre 2016 è mancato il Bers. Luigi Cirimbelli, classe 1949. Ha prestato il servizio militare nel 182° Rgt. Garibaldi di Sacile. Iscritto alla Sezione di Cremona dal 1997, i Soci porgono le più sentite condoglianze alla moglie e Socia ordinaria Daniela Ardemagni.



## GUASTALLA - GUALTIERI (RE)

Il Bers. Giovanni ROSSI, del 12° reggimento, classe 1920 e socio della Sezione, ha terminato la sua corsa il 20 gennaio 2017. I familiari e i Soci lo ricordano con grande affetto.



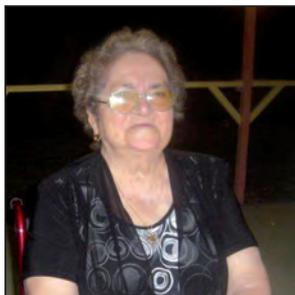
## LUMEZZANE (BS)

La Sezione "Piume al Vento" di Lumezzane saluta commossa il Bers. Antonio Bacchettini, classe 1930, già dell'8° Rgt., che ha terminato la sua corsa terrena il 14 dicembre scorso.



## MAGNACAVALLLO (MN)

È volata in cielo la signora Selvina Milani, mamma del Bers. Roberto Pavani, Presidente della Sez. di Ostiglia Revere- Sernide - Poggio Rusco. Amata da tutti, lascia un vuoto incolmabile. I Bersaglieri della locale Sezione si uniscono al dolore della famiglia.



## MAGNACAVALLLO (MN)

Il 7 gennaio 2017 è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la signora Fernanda Vincenzi, moglie del Bers. Vito Faccin. Amata da tutti, lascia un vuoto incolmabile. I Bersaglieri della locale Sezione si uniscono al dolore della famiglia.



## PONTE DI PIAVE (TV)

Il Bers. Alfredo Balbinot, classe 1934, e deceduto il 21 dicembre 2016. È stato Socio fondatore della Sezione e per diversi mandati Vicepresidente. La sezione lo ricorda con tanta riconoscenza.



## MANTOVA

Il Bers. Marchino Boschini, classe 1922, combattente della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale, è deceduto a Trento il 6 gennaio 2017. Iscritto dal 5 giugno 1950, fu Presidente della Sezione di Roverbella per diversi anni. Un uomo giusto e onesto che ha dedicato tutto alla famiglia e al lavoro. Lo ricordiamo con stima e riconoscenza.



## TRENTO

Il 22 novembre ci ha lasciati il Bers. Gian Luigi Ragazzoni, classe 1924. Fu allievo della Scuola Militare di Roma e della Regia Accademia di Modena. Nel 1943 come volontario si arruolò nel 3° Reggimento Bersaglieri. Passò quindi nel Corpo Militare della Croce Rossa dove diresse l'Ospedale militare CRI in Corea nel 1968. Ricoprì per molti anni la Presidenza dell'Associazione Reduci Italiani della Guerra di Corea. Ricevette la Medaglia di Bronzo al Merito della Sanità Pubblica e numerosissime Onorificenze sia civili che militari. Gli è stata particolarmente cara la Cittadinanza Onoraria di Seul.



## PRATO

Bersaglieri della Sezione hanno espresso il loro sentito cordoglio e la vicinanza ai familiari dell'amico Roberto BORGHI, deceduto il 21 dicembre 2016, all'età di 78 anni. Roberto è stato fin dal 1967 componente appassionato della Fanfara della Sezione e, in un periodo di grande difficoltà, generosamente ne fu addirittura il Capo.



## ROVATO FRANCIACORTA (BS)

Bersaglieri di Rovato-Franciacorta piangono la scomparsa, avvenuta il 14 dicembre 2016, dell'amico Francesco "Cesco" Barucco, Bersagliere del "Grande Ottavo".



## VALSANGONE - GIAVENO (TO)

Il 3 luglio 2016 è venuto a mancare il Bers. Ten. cpl. Michele Giorgio, nato a Montà (CN) il 28-01-1935, decano e Socio insostituibile della Sezione.





## SPRESIANO (TV)

Il Bers. Arnaldo Rossetto, classe 1946, è andato avanti. La sua improvvisa scomparsa ha lasciato un vuoto in quanti l'hanno conosciuto e stimato. La Sezione gli rimarrà sempre riconoscente per l'impegno profuso nelle varie attività con spirito giovanile, dimostrandosi orgoglioso di essere Bersagliere.



## VALSANGONE - GIAVENO (TO)

Il 24 settembre 2016, ci ha lasciato il Bers. Serg. Claudio Mantica, nato a Coazze (TO), il 31 luglio 1934, Socio fondatore della Sezione e sempre presente a tutti gli eventi.



## VIGASIO (VR)

Il Bers. Giorgio Perazzani, classe 1935, Socio esemplare che ha ricoperto la carica di Vice Presidente in Sezione e di Consigliere Provinciale, ci ha lasciato il 12 novembre 2016. Tutta la provincia di Verona lo ricorda con affetto.



## TORINO

La Sezione ricorda il suo Bers. Cap. istruttore Cesare Comotto, classe 1931, C.A.R. Truppe Corazzate di Avellino, deceduto il 20 novembre 2016. I suoi occhi brillavano di una luce particolare quando parlava dei 18 mesi di naja e a noi manca la sua infinità bontà e disponibilità verso il prossimo. Cesare per noi sarai sempre "presente".



## VENEZIA

Il 20 gennaio 2017 è andato avanti il Colonnello Fernando Ciccone, padre del Bers. 1° Cap. Alberto Ciccone, Consigliere Provinciale ANB di Venezia.



## VIGASIO (VR)

Il Bers. Marco De Togni, classe 1927, Socio presente, attivo e ben voluto in Sezione è mancato il 19 ottobre 2016. La Sezione lo ricorda con orgoglio e affetto.



## VERONA

Il 17 febbraio è venuta a mancare la Socia simpatizzante Rosalia Perotti. Da sempre vicina ai fanti piumati, negli ultimi venti anni non è mai mancata ai Raduni Nazionali. Il Bers. Gianni Bortolon, ancora scosso dall'improvvisa scomparsa della compagna di una vita, e la Sezione tutta, la ricordano con affetto.



## VERSILIA (LU)

Il 5 dicembre 2016 è mancato all'affetto dei suoi cari e di tutti i Soci della Sezione il Bers. Sergio Del Bucchia, classe 1924, Bersagliere del 6° a Bologna nella 2ª Guerra Mondiale e poi deportato in Germania. Iscritto alla locale Sezione sin dai suoi albori, assiduo sostenitore e partecipante a tutte le varie manifestazioni e celebrazioni, ricopriva la carica di Vice Presidente.



## VIGASIO (VR)

Il Bers. Adelmo Scamperle, classe 1923, Socio attivo in Sezione, ci ha lasciato l'11 novembre 2016. Tutta la Sezione lo ricorda con affetto.



## CEGGIA (VE)

Il giorno 9 novembre 2016, all'età di 82 anni, si è spento il Bers. del 1° Rgt. Pietro Dal Bo, Socio fondatore nel 1958 della Sezione. Ha rivestito per molti anni la carica di Consigliere. Tutti hanno goduto della sua disponibilità e bontà d'animo.



## PARABIAGO (MI)

Venerdì 13 gennaio, è venuto a mancare Angelo Bertin, classe 1931. Simpatizzante modello, attivo, grande collaboratore, importante pedina della nostra Sezione.



## MONTECATINI TERME (PT)

Mauro Mori, classe 1921, è scomparso il 28 dicembre 2016. Socio Decano della Sezione, aveva partecipato con il 12° Rgt. alla Campagna Settentrionale e ad El Alamein fu preso prigioniero dagli inglesi. Nel dopoguerra si era iscritto all'ANB di Montecatini ricoprendo diverse cariche sociali. Era l'ultimo Bersagliere di Montecatini ad aver partecipato al 2° Conflitto Mondiale.





# I Caduti del Comune di Cherasco nella Grande Guerra

L'invito del "Comitato Interministeriale Storico Scientifico" e la "Struttura di Missione", istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la commemorazione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, è stato accolto dalla Città di Cherasco con la pubblicazione di un volume per ricordare solennemente i propri Caduti, ben 217, oltre ai Mutilati ed ai Feriti, su una popolazione che nel 1915 contava circa 7000 abitanti. Nella Sala del Consiglio Comunale, gremita di persone, dopo aver reso gli Onori ai Caduti cheraschesi con il silenzio d'ordinanza, il Prof. Bruno Taricco ha presentato il libro "I Caduti del Comune di Cherasco nella Grande Guerra", realizzato dal Bers. Gian Carlo Ciberti, responsabile, organizzatore e coordinatore delle manifestazioni della Città di Cherasco, e da Barbara Davico, dell'Ufficio Archivio Storico Comunale.

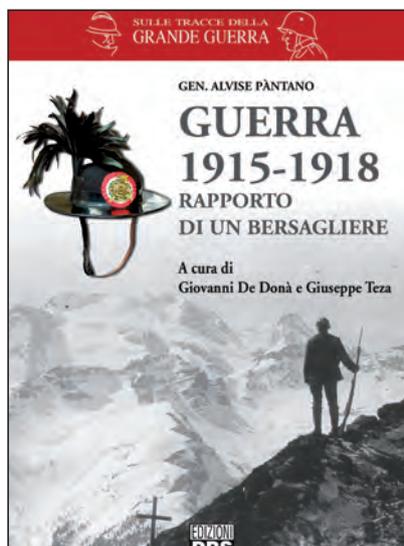
Di Gian Carlo Ciberti e Barbara Davico, Edizioni Città di Cherasco



## Sulle tracce della Grande Guerra

Guerra 1915 - 1918, Rapporto di un Bersagliere, Generale Alvisè Pantano

Così, benché bendato all'occhio destro, comprendendo la necessità di compiere il più grande sforzo fisico per dare l'esempio ai miei dipendenti, mi diedi a camminare con lena, riuscendo a sorpassare i Bersaglieri in marcia lungo il sentiero in discesa". Con queste parole il Generale di Brigata Alvisè Pantano, opitergino, classe 1866, racconta uno dei tanti e dolorosi episodi accaduti all'indomani della disfatta di Caporetto. Il volume, che riporta integralmente il resoconto del Generale, si estende lungo tutto il periodo della guerra fino alla grande ritirata. I Bersaglieri, infatti, parteciparono attivamente alle azioni belliche fin dal maggio 1915, sul fronte dolomitico con la Valle del Cordevole, la Valle di San Pellegrino, il Col di Lana, ma anche sul fronte carsico, lungo l'Isonzo e l'Alto Degano, solo per citarne



alcuni. Ma è proprio a proposito di Caporetto che Pantano dedica le pagine più tristi e dure del suo rapporto, mettendo in evidenza la sorpresa della di-

sfatta, lo sbando di alcuni reparti rimasti privi di una guida e l'immensa fatica sopportata dai suoi uomini mentre procedono in una marcia disperata verso Longarone, Belluno e Feltre per attestarsi lungo il fiume Piave con il resto dell'Esercito. Il volume, inoltre, è arricchito da un gran numero di fotografie, molte delle quali inedite, che impreziosiscono il resoconto, documentando le gravi prove alle quali furono sottoposti i Bersaglieri. Un memoriale straordinario, lucido e preciso, ma che rivela una grande umanità. Perché la guerra è fatta di storie degli uomini che l'hanno vissuta e il Generale Pantano racconta quella dei Bersaglieri, protagonisti talvolta dimenticati, dei fronti più burrascosi della Grande Guerra.

A cura di Giovanni De Donà e Giuseppe, edizione DBS, pag. 121, euro 10,00



## Campionato Regionale Fitarco Indor: 6 titoli e 14 podi ai Robin Hood Cremisini



Un'ondata di medaglie per i cremisini nel penultimo weekend di gennaio svoltosi a Spilimbergo. 138 gli arcieri presenti 30 titoli regionali assegnati dai giovanissimi ai veterani nelle 3 divisioni: arco olimpico, arco nudo e arco compound. Brillano gli ori Cremisini di Paolo Baita, che conquista il titolo Junior olimpico, e di Luigina Rigo, senior compound. Nell'arco nudo un'ondata cremisi ha monopolizzato il podio. Da sottolineare la prestazione di Sandra Bortolussi senior femminile, Stefano Pizzutto senior maschile, Romano Federico Venier giovanissimi maschile, Natale Zadro master maschile. A questi ori individuali hanno fatto da cornice gli ori a squadra senior maschile e master maschile arco nudo. Un buon viatico per l'inizio stagione ove le Fiamme Cremisi sono in prima linea nell'organizzazioni di manifestazioni, e ancora una volta sono state prescelte nel giro nazionale del gran prix Hunter Field Targhet per l'organizzazione del Campionato regionale 3D.



## Il Presepe dei Bersaglieri di Zoppola (PN)



Allestito presso il Monumento al Bersagliere della frazione di Castions, su idea del Bers. Guerrino Bragato, è l'opera di tre artisti Zoppolani: Sergio Colautti, Alessandro Lazer e Battista Ornella.



## ABBONATI SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2016

A.N.B. LONALE POZZOLO	LONATE POZZOLO(VA)	€ 20.00
A.N.B. ANDRIA	ANDRIA (BT)	€ 20.00
A.N.B. POGGIO MIRTETO	POGGIO MIRTETO (RI)	€ 50.00
CASALATI MAURIZIO	SABAUDIA (LT)	€ 20.00
MORGANTINI ANGIOLO	SARTEANO (SI)	€ 20.00
ROMAGNOLI OLGA	ROMA	€ 20.00
ROMITO MARINO	PAGNACCO (UD)	€ 20.00
TUCCERI GIOVANNI	CERCHIO (AQ)	€ 20.00
GRAZIOSI ROBERTO	CIAMPINO (RM)	€ 20.00
CASTELLI GIACOMO	PRATO	€ 20.00
BARICHELLO ERNESTO	LAINATE (MI)	€ 20.00
BONTEMPI DANILO	ROMA	€ 20.00
MARSIGLIO DARIO	SOLESINO (PD)	€ 20.00
SANTILONI LUIGI	GROSSETO	€ 20.00
GIANNINI BIVONA GABRIELLA	MONTE PORZIO CATONE (RM)	€ 20.00
SANTILONI LUIGI	ROSELLE TERME (GR)	€ 20.00
DANNO GAETANO	COMO	€ 20.00
CESARO ROCCO	NAPOLI	€ 20.00
MATTIOLI RENATO	FOLLONICA (GR)	€ 25.00
CAMBRI GIAMPIETRO	ALLERONA (TR)	€ 25.00
GIANESINI LUCIA	GALLIO (VI)	€ 25.00
BIANCHETTI SEVERINO	CONCESIO - SAN VIGILIO (BS)	€ 25.00
MUZZI ROMANO	REGGIO EMILIA	€ 25.00
BOVICELLI ALDO	ORBETELLO (GR)	€ 30.00
CASINI LUIGI	LEGNANO (MI)	€ 30.00
MAGGIO GAETANO	FORMIGINE (MO)	€ 40.00
BRUSADELLI ANTONIO	COVO (BG)	€ 40.00
NAVA MARIO	CASTELMARTE (CO)	€ 50.00
BENINCASA MARIO	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	€ 50.00
BERTOLAZZI FILIBERTO	GENOVA	€ 50.00

## CONTRIBUTI VOLONTARI FIAMMA CREMISI 2016

MAIOLI MARIO	GAVARDO (BS)	€ 15.00
FUSCO GIOVANNI	MILANO	€ 15.00
TALAMONA GIANMARIO	MILANO	€ 20.00
CESTARO GUIDO	SPINEA (VE)	€ 20.00
PALANZA PINA	ROMA	€ 20.00
MAGNELLI PICCIOLI CARLA	GRASSINA PONTE A EMA (FI)	€ 20.00
PISAPIA GIOVANNI	BORGOMANERO (NO)	€ 20.00
MARIOTTINI FRANCESCO	SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG)	€ 20.00
CECCATO MARIO	VILLORBA (VT)	€ 20.00
RICCITELLI CESIDIO	CASTELLETTO SOPRA TICINO (NO)	€ 20.00
CLEMENTE ANDREA	ALTAMURA (BA)	€ 20.00
FERRARI CARLOLUIGI	GENOVA	€ 20.00
ZUMBO CARMELO	PRAMAGGIORE (VE)	€ 25.00
TUSBERTI TONINO	BUDRIONE (MO)	€ 25.00
GESUATO RENATO	BORGO MASSANO (PU)	€ 25.00
CIBERTI GIAN CARLO	CHERASCO (CN)	€ 25.00
COCUZZI PIETRO	CIVITELLA ALFEDENA (AQ)	€ 30.00
BOLDONI BARBARINA	VEROLAVECCHIA (BS)	€ 30.00
PAVANELLO LINO	SCHIO (VI)	€ 50.00
SELLERI GIORGIO	BOLOGNA	€ 50.00
PILENGA ITALO	URGNANO (BG)	€100.00
BISOGNIERO RICCARDO	ROMA	€100.00

## CAMPAGNA SOSTENITORI FIAMMA CREMISI 2017

**(Se ogni Sezione adottasse il giornale...)**

Come noto, Fiamma Cremisi viene inviato gratuitamente a tutti i Soci e Simpatizzanti dell'A.N.B. purché in regola con il pagamento annuale della quota associativa. Ai già elevati costi di stampa del periodico, si aggiungono i rilevanti costi di spedizione. Nelle more di addivenire a soluzioni che possano contribuire efficacemente a contenere le spese (vds. introiti pubblicitari o altro) e, nel contempo, far crescere la qualità del nostro periodico, la Redazione lancia una Campagna di Sostegno a Fiamma Cremisi 2017 mediante una contribuzione volontaria. Coloro che intendono aderire (Sezioni, Soci, Simpatizzanti, Amici), possono sottoscrivere un Abbonamento Annuale Sostenitore mediante il versamento di una somma non inferiore a venti euro sul c/c postale n° 34846006 (o, preferibilmente un bonifico di pari importo, codice IBAN: IT97 J033 5901 6001 0000 0125 459), con la causale "Sostenitore Fiamma Cremisi 2017", intestato a: ANB – Presidenza Nazionale, Via Anicia 23/A – 00153 Roma

# CERIMONIE E RADUNI DI PARTICOLARE INTERESSE NEL 2017

13 febbraio	Comacchio (FE) - Giorno del Ricordo - Martiri delle Foibe
12 marzo	Cargnacco (UD) - Pellegrinaggio per i Caduti e Dispersi in Russia
17/20 marzo	<b>Ruvo di Puglia (BA) - Raduno Regionale Puglia</b>
02 aprile	Goito (MN) - Commemorazione della Battaglia (a)
02 aprile	<b>Marcellina (RM) - Raduno Regionale Lazio</b>
19 aprile	Poggio Scanno - 72° Anniversario del Fatto d'Arme
15/21 maggio	<b>PESCARA - 65° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI</b>
1/4 giugno	Ostuni (BR) - Raduno Interregionale Sud
10/11 giugno	Chivasso (TO) - Raduno Regionale Piemonte
17/18 giugno	Calcinate (BG) - Raduno Regionale Lombardia
19/25 giugno	Pordenone - Raduno Interregionale Nord
2/3 settembre	Potenza - Raduno Regionale Basilicata
2/3 settembre	Torreglia (PD) - Raduno Regionale Veneto
03 settembre	Perugia - Raduno Regionale Umbria
16/17 settembre	Azzano Decimo (PN) - Raduno Regionale Friuli Venezia Giulia
17/18 settembre	Reggio Calabria - Raduno Interregionale Sud e Sicilia
23/24 settembre	Roma - 147° Anniversario della Presa di Porta Pia (a)
22 ottobre	Bari Pellegrinaggio Sacratio Caduti Oltremare
(b) novembre	Mignano Montelungo (CE) - Commemorazione della Battaglia (a)
08 dicembre	<b>Bolzano - Raduno Regionale Trentino Alto Adige</b>
(c)	<b>Bianco (RC) Raduno Regionale Calabria</b>

NOTE: (a) evento a carattere nazionale; (b) data da definire; (c) mese e data da definire



**Banca Alpi Marittime**

Credito Cooperativo Carrù